

BIANCOSCURO RIVISTA D'ARTE

NUMERO 61 - DICEMBRE 2023 / GENNAIO 2024 - BIMESTRALE D'ARTE, CULTURA E INFORMAZIONE - € 10

In questo numero

Anish Kapoor

Sculpture che si nutrono di cielo

Paris+ par Art Basel

L'eccellenza dell'arte "a la Ville Lumière"

BAC Winter Edition

Una nuova avventura a Monte-Carlo

Art Basel Miami Beach

Un'edizione ricca di sorprese

Eve Arnold

Trent'anni di fotografia

Theory of Origin

Turchia Occidentale

POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POST. - AUT. LOMBARDA/01496/12.2014 - BIMESTRALE - NUMERO 61 - DICEMBRE 2023



Agostino Bonalumi
Oltre la superficie: l'esplorazione dei limiti

Art | Basel Miami Beach

© 2022, courtesy of the artist and Sikkema Lenkins & Co.

MARK KOSTABI



Buy tickets



December 8–10, 2023
Miami Beach Convention Center



 [seguì mark_kostabi](#) su Instagram



BIANCOSCURO RIVISTA D'ARTE

BIMESTRALE D'ARTE, CULTURA E INFORMAZIONE

011 L'Editoriale
di Vincenzo Chetta

014 Il potere della luce
L'arte a lume di candela

018 Marc Chagall
Viaggio nella pittura del sogno

020 Da Casorati a Sironi ai
nuovi Futuristi. L'arte nei primi anni
del Novecento

024 Un omaggio all'arte di
Joan Mirò. La mostra a Torino

028 Sculture che si nutrono di
cielo. Anish Kapoor a Palazzo Strozzi

044 Peter Paul Rubens
La sua Roma cosmopolita

056 L'arte di Depero e il
territorio fiorentino. L'avanguardia
futurista a Palazzo Medici Riccardi

120 Street Art
Basik. La danza di San Michele

090 BAC Winter Edition
La 10ª edizione del contest invernale

098 Paris+ par Art Basel
L'eccellenza dell'arte "a la Ville
Lumière"

097 Art Zurich
Un'esperienza artistica unica a Zurigo

074 Bertozzi e Casoni
Il duo in mostra a Imola

072 Nel mondo di Jacovitti
Lo celebrano tutti i suoi personaggi

114 Eve Arnold
Trent'anni di fotografia

112 Il 1950 americano
Testimonianze di un'epoca passata

119 Vivian Maier
L'essenza della vita quotidiana

104 Theory of Origin: Turchia
Occidentale. Introduzione ai percorsi
del mito [38ª puntata]

In copertina: (Cover story)
Agostino Bonalumi
Oltre la superficie:
l'esplorazione dei limiti



Over the Cover:
Agostino Bonalumi
Oltre la superficie:
l'esplorazione dei limiti

Art Shop BY BIANCOSCURO

Ti piace l'arte?

Questo è il sito di e-Commerce che fa per te!

Troverai arte accessibile: arte contemporanea, pittura, scultura, grafica, fotografia, editoria, gadget, oggetti d'arte ed edizioni limitate a partire da 99 centesimi!

Ogni opera presente nel nostro sito è stata accuratamente selezionata per garantire qualità e valore artistico.

Esplora il nostro sito oggi stesso e lasciati ispirare...

Siamo sicuri che troverai qualcosa che ti affascinerà!

Su Art Shop trovi anche BIANCOSCURO Art Magazine, sia in edizione cartacea che in versione digitale con download immediato.

Sei un artista?

Contattaci via mail a artshop@biancoscuro.com e chiedi informazioni su come vendere le tue opere con

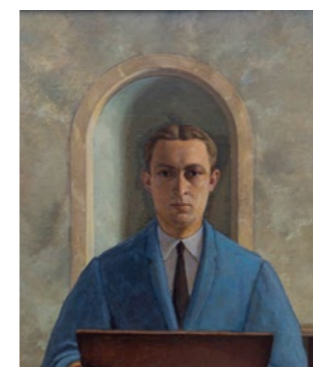
Art Shop by BIANCOSCURO!



<http://artshop.biancoscuro.it>

Art Shop è un progetto di Biancoscuro & Liberementi

020



112



024



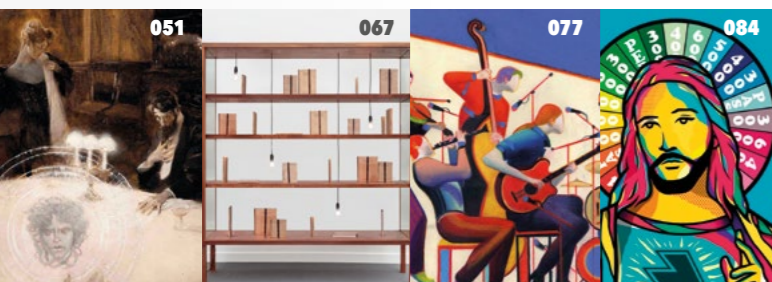
018



074



- ART FAIRS**
- 092 **Art Fair.** Fiere ed esposizioni internazionali
 - 095 **Art Basel Miami Beach.** Un'edizione ricca di sorprese
 - 095 **Bergamo Arte Fiera.** Una kermesse brillante e raffinata
 - 099 **Arte Padova.** Molto più di una semplice fiera d'arte
 - 100 **ARTfair Innsbruck.** Evento ricco di creatività e ispirazione
 - 101 **Castello di Belgioioso.** Arte accessibile al Pat Pavia
- SPECIALS**
- 040 **Mauro Pavan.** L'arte come esperienza coinvolgente
 - 042 **Salvatore Cataldo.** Atmosfere su tela
 - 063 **Sandy Iseli.** È tutta una questione di "Natura"
 - 102 **AltroveD.** Opere lisergiche...
- EXHIBITIONS**
- 108 **A Tina...** Al di là della fotografia
 - 110 **André Kertész.** La mostra a Torino
 - 049 **Rosalba Carriera.** La Maestra delle miniature su avorio
 - 050 **Felicissimo Giani.** Inediti a Palazzo Bentivoglio
 - 051 **Serafino Macchiati.** Imponente retrospettiva
 - 053 **Niko Pirosmanni.** Il genio "idolatrato e sconosciuto"
 - 054 **Federigo Angeli.** La Bottega di famiglia
 - 060 **Juti Ravenna.** La retrospettiva a Treviso
 - 061 **Futurismo di carta.** Nuova mostra della Collezione Salce
 - 063 **Picasso.** La celebrazione a Palazzo Saluzzo Paesana
 - 064 **Arturo Martini e Fausto Melotti.** Spiritualità
 - 066 **Giuseppe Uncini.** Terra, carbone e cemento
 - 067 **Finchè non saremo libere.** Al Museo di Santa Giulia
 - 068 **Yuval Avital.** Il suo bosco sacro
 - 069 **Giorgio de Chirico.** La stagione neometafisica
 - 071 **Giacomo Bergomi.** La retrospettiva per i 100 anni
 - 076 **L'oscurità del rosso.** Da Kapoor a Guido Reni
 - 077 **Lorenzo Mattotti.** La mostra imperdibile a Brescia
 - 078 **La Porta Nera.** L'evoluzione artistica di Carlo Oberti
 - 079 **Parmiggiani e Herrero.** Un mare di luce e colore
 - 080 **Diego Marcon.** Il senso della vita e della morte
 - 083 **Hinoki.** I "Sacri Legni" di Shoko Okumura
 - 084 **Van Orton.** Ultimo mese della mostra personale
 - 085 **The Mystery Man.** L'uomo della Sacra Sindone
 - 086 **Motherboy.** Nuovi orizzonti di significato
 - 089 **"EmotiOn".** Al Casinò di Marbella



BIANCOSCURO
Art Magazine

61 ISSUE
December 2023 / January 2024

BI-MONTHLY OF ARTS,
CULTURE AND INFORMATION

EDITOR IN CHIEF
Vincenzo Chetta

PUBLISHER
Biancoscuro
viale Indipendenza, 26
27100 Pavia
www.biancoscuro.it

MANAGING EDITOR
Daniela Malabaila

CONTRIBUTORS
Giuseppe Carnevale, Vincenzo Chetta, Flavio Ennante, Carla Margone, Mario Gambatesa, Lucia Garnero, Salvatore Mainardi, Daniela Malabaila, Rebecca Maniti, R.Molino, Ettore Tiretto.

PHOTOGRAPHERS
Adele Arati, Vincenzo Chetta, Libereamenti, Enrico Mangano, Eleonora Agostini, Francesco Allegretto, Elena Bandini, Attilio Bacci, Agnese Bedini, Ela Bialkowska, Arianna Ciofi, M. Coen, Daniele De Lonti, Gianluca Di Ioia, Lorenzo Mennonna, Rachele Nani, Nicola Neri, A. Novelli, Agostino Osio, Bernardo Ricci, Andrea Rossetti, Nazario Spadoni, Antonello Serino, Todd.

EDITORSHIP & DISTRIBUTION
Libereamenti
viale Indipendenza, 26
27100 Pavia
www.libereamenti.it

PRINTING
4 Graph s.r.l.

Printed on certified paper
FSC® C164091 (www.fsc.org)

SOCIAL NETWORK
Facebook.com/BiancoscuroArtMagazine
Instagram.com/BiancoscuroMag

SHOP
https://artshop.biancoscuro.it

The publisher is available for persons entitled for any iconographic sources. Manuscripts, photos or other materials even if unpublished are not given back. Δ Reg. Trib. Pavia n.4 of 21/1/2014. ISSN 2385-1708

© BIANCOSCUIRO 2024
Reserved artistic and literary copyright. Reproduction in whole or parts is forbidden save with the permission of the publisher.

BIANCOSCUIRO
Rivista d'Arte

NUMERO 61
dicembre 2023 / gennaio 2024

BIMESTRALE DI ARTE,
CULTURA E INFORMAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
Vincenzo Chetta

EDITORE
Biancoscuro
viale Indipendenza, 26
27100 Pavia
www.biancoscuro.it

CAPOREDATTORE
Daniela Malabaila

COLLABORATORI
Giuseppe Carnevale, Vincenzo Chetta, Flavio Ennante, Carla Margone, Mario Gambatesa, Lucia Garnero, Salvatore Mainardi, Daniela Malabaila, Rebecca Maniti, R.Molino, Ettore Tiretto.

FOTOGRAFI
Adele Arati, Vincenzo Chetta, Libereamenti, Enrico Mangano, Eleonora Agostini, Francesco Allegretto, Elena Bandini, Attilio Bacci, Agnese Bedini, Ela Bialkowska, Arianna Ciofi, M. Coen, Daniele De Lonti, Gianluca Di Ioia, Lorenzo Mennonna, Rachele Nani, Nicola Neri, A. Novelli, Agostino Osio, Bernardo Ricci, Andrea Rossetti, Nazario Spadoni, Antonello Serino, Todd.

REDAZIONE & DISTRIBUZIONE
Libereamenti
viale Indipendenza, 26
27100 Pavia
www.libereamenti.it

STAMPA
4 Graph s.r.l.

Stampato su carta certificata
FSC® C164091 (www.fsc.org)

SOCIAL NETWORK
Facebook.com/BiancoscuroArtMagazine
Instagram.com/BiancoscuroMag

SHOP
https://artshop.biancoscuro.it

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali fonti iconografiche non individuate. Manoscritti, foto o altri materiali inviati alla redazione anche se non utilizzati non verranno restituiti. Δ Registrazione al Tribunale di Pavia n.4 del 21/1/2014. ISSN 2385-1708

© BIANCOSCUIRO 2024. Tutti i diritti di riproduzione in qualsiasi forma, compresa la messa in rete, sono riservati. Per qualsiasi utilizzo che non sia individuale è necessaria l'autorizzazione dell'Editore.

BIANCOSCUIRO ART CONTEST

Winter Edition

CERIMONIA UFFICIALE
Monte-Carlo Bay
Principato di Monaco

- APERTURA ISCRIZIONI 21 DICEMBRE 2023 -
artcontest.biancoscuro.it



liberementi
realtà specializzata in
comunicazione e marketing
per **l'Arte Contemporanea**

liberementi

viale dell'indipendenza 26 - 27100 Pavia
tel. 0382.1632062 - info@liberementi.it
www.liberementi.it

"BIANCOSCURO Art Magazine" 12 mesi d'Arte in versione cartacea e digitale!



Abbonati ora
a **55€**
anzichè 60€
ed il rinnovo
per l'anno
seguito sarà
a soli **39€!**

Puoi abbonarti
usando la scheda
che **trovi**
in fondo
oppure sul sito
artshop.biancoscuro.it



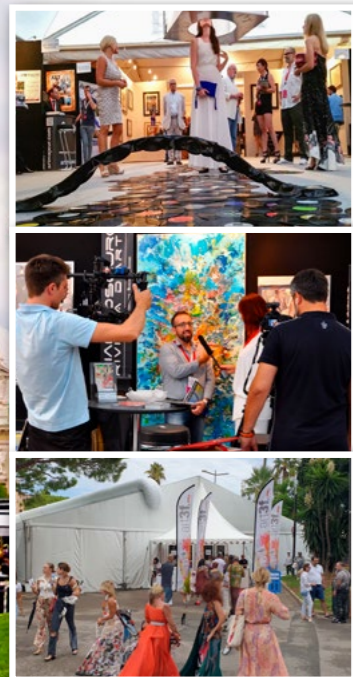
In **omaggio** anche la
versione digitale di
BIANCOSCuro Rivista d'Arte,
direttamente nella tua
casella email!

artshop@biancoscuro.com - <https://artshop.biancoscuro.it>

Art Shop
BY BIANCOSCuro
Viale Indipendenza 26 - 27100 Pavia

BIANCOSCURO ART EXHIBITION

CONTEMPORARY SELECTED ARTISTS



Art Monaco
International
contemporary art fair



dal 23 al 25 agosto 2024
Monte-Carlo
Principato di Monaco

ART fair Innsbruck
Internationale Kunstmesse



dal 25 al 27 ottobre 2024
Innsbruck - Austria

BIANCOSCURO Art Exhibition, sarà presente con il suo spazio espositivo
ad **Art Monaco** e **ARTfair Innsbruck**

Per maggiori informazioni o ricevere il bando di partecipazione contattaci subito, invia 3 foto di tue opere recenti a: expo@biancoscuro.com scrivendo nell'oggetto il nome della fiera.

L'Editoriale

di Vincenzo Chetta



Banksy "Migrant Child" (Il bambino migrante),
opera sulla muro di palazzo abbandonato
Rio Novo a Venezia (maggio 2019)

In un mondo sempre più chiuso su se stesso, vittima della solitudine dei social network, spesso sento asserire concetti come: "Ma a cosa serve quella performance? Non è comprabile, non ha senso mostrarla" oppure "Tutta questa benedetta street art con i politici ridicolizzati o con le donne picchiate, vorranno mica cambiare il mondo con due scarabocchi...". Ecco, l'arte contemporanea è un fenomeno complesso e multiforme che riflette il nostro tempo, le nostre idee, le nostre emozioni e le nostre sfide. È un mezzo di espressione e comunicazione che **ci connette con il mondo e ci invita a riflettere su di esso**.

Ci deve poter offrire una prospettiva unica sulla realtà che ci circonda. Per riuscire in questo compito, gli artisti contemporanei devono essere in grado di cogliere e rappresentare le complessità e le contraddizioni della nostra società, sfidando i preconcetti e stimolando il pensiero critico. **L'arte contemporanea deve essere un potente strumento di denuncia**

sociale e affrontare temi quali l'ingiustizia sociale, l'oppressione, la discriminazione, la crisi ambientale, l'ignoranza, la violenza di tutti i generi. Oggi più che mai ci troviamo con il pensiero alle tante guerre e ai genocidi che sono in corso, così come ai femminicidi che avvengono fuori dai nostri portoni. Può l'arte far cogliere l'invito a **riflettere sulle ingiustizie presenti nella nostra società e a porci domande scomode**, spingerci a prendere posizione e ad agire per il cambiamento di una società sempre più malata?

L'arte contemporanea dovrebbe saperci offrire **una fonte di ispirazione e di arricchimento personale**, deve aprire le menti di chi, ottusamente, non vuole vedere e sentire i comportamenti irragionevoli e violenti del vicino, deve aprire al confronto civile e denunciare tutto ciò che sta involvendo.

L'arte deve guardare al passato e svolgere con tutte le sue forze il ruolo che ha da sempre nella società, deve tornare a farsi sentire (e non solo per le vendite in asta di

opere di altre epoche o per il costo dei restauri post-imbrattamento). È attraverso l'arte contemporanea che possiamo esplorare il mondo, interrogarci e immaginare un futuro migliore. Pertanto, **è fondamentale promuovere e sostenere l'arte contemporanea, perché solo attraverso di essa possiamo crescere come individui e come società**.

Per questo periodo prossimo alle Feste, pensiamo dunque a **donare arte ai nostri cari, usiamo l'arte per lanciare un messaggio** e far riflettere, lottiamo contro l'imbruttimento generale e rendiamo la cultura cool. **L'Abbonamento a BIANCOSCuro è disponibile anche in versione gift** sul nostro sito artshop. biancoscuro.com!

Buona Lettura

Vincenzo Chetta

Segui le nostre pagine social:
[Facebook.com/biancoscuroArtMagazine](https://www.facebook.com/biancoscuroArtMagazine)
[Instagram.com/biancoscuromag](https://www.instagram.com/biancoscuromag)

“Nel cuore di Venezia nasce una nuova realtà dedicata all’arte di Gianmaria Potenza.”



Il potere della luce

L'arte a lume di candela

DI MARIO GAMBATESA

Tornano le grandi mostre ai **Musei civici Gian Giacomo Galletti** in Palazzo San Francesco a Domodossola con un'esposizione dedicata alla luce nell'arte tra Seicento e Novecento, **un percorso che dal lume di candela arriva alla rivoluzione della luce elettrica**. **Tiziano, Van Dyck, Ippolito Caffi, Gaetano Previati e Renoir** sono solo alcuni dei grandi nomi degli artisti in mostra che prendono parte a questo viaggio. **"Il gran teatro della luce"** è il titolo della mostra aperta al pubblico dal 21 luglio scorso fino al prossimo 7 gennaio, curata da

Antonio D'Amico e Federico Troletti. La luce è la protagonista indiscussa di questa esposizione, ricercata e analizzata nelle diverse declinazioni che nei secoli gli artisti, tra l'Italia e le Fiandre e tra il Seicento e il Novecento, hanno immortalato sulla tela. **Una luce che è anche testimone dello scorrere del tempo** e che viene indagata nella sua portata tecnologica, viaggiando tra rappresentazioni di paesaggi e visioni a lume di candela fino ad arrivare alla luce elettrica, l'artificio luminoso che proprio nella Val d'Ossola trova la sua consacrazione in quanto territorio ideale per la costruzione delle centrali idroe-



[1]

[1] Anton Van Dyck
Sacra Famiglia con San Giovanni
1625-1626, olio su tela
Genova, Collezione BPER Banca

[2] Una vista dell'Allestimento della mostra "Il gran teatro della luce. Tra Tiziano e Renoir"
Ph. Agnese Bedini

[3] Tiziano Vecellio e Palma Il Giovane
Deposizione di Cristo nel sepolcro
seconda metà del XVI secolo, olio su tela
Collezione Veneranda Biblioteca Ambrosiana, Pinacoteca

[4] Pier Francesco Mola - Diogene
1640-1660, olio su tela
Collezione Banco BPM

[5] Una vista dell'Allestimento della mostra "Il gran teatro della luce. Tra Tiziano e Renoir"
Ph. Agnese Bedini

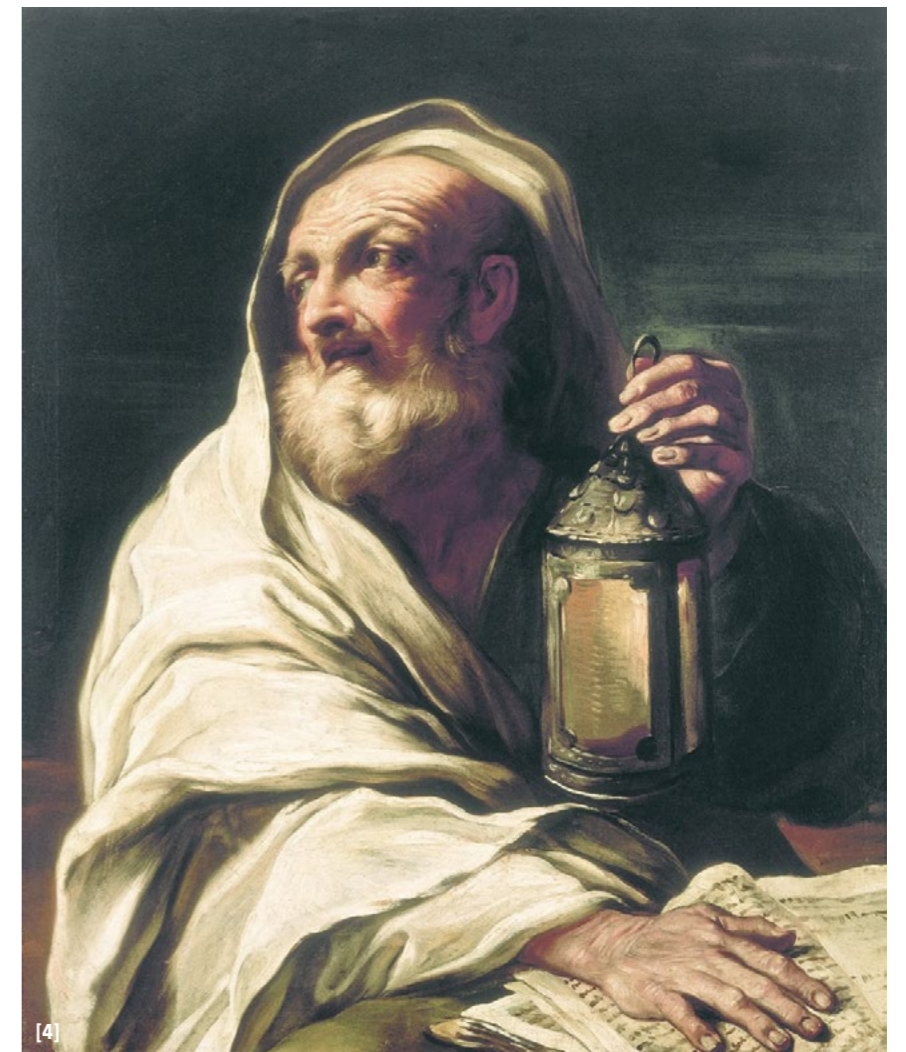
lettriche. Sono quarantacinque le opere in mostra, tutte allestite in **un innovativo percorso luminoso che utilizza anche i materiali dell'Ossola**, come la pietra di Serizzo, e che accompagna il visitatore in una "meditazione" guidata, per gli occhi e per la mente, consentendogli di immergersi in una quinta scenica dove la luce fa da padrona.

Nella prima sezione si incontrano **i dipinti "a lume di candela", affascinanti scene di genere** dove l'attenzione è direzionata sulla resa della fonte luminosa sprigionata dalle candele o dai tizzoni. Una ricerca questa che ha attraversato i secoli ed è così che le raffinate tele di artisti seicenteschi fiamminghi come **Gherardo delle Notti, Adam de Coster e Trophime Bigot** dialogano con il sorprendente **"Contadino che accende una candela con un tizzone ardente"**, realizzato da **Angelo Inganni** nel 1850 e proveniente dalla collezione della Fondazione Cariplo, ma anche con una silente

>>>



[3]



[4]



[5]



[2]

<<<

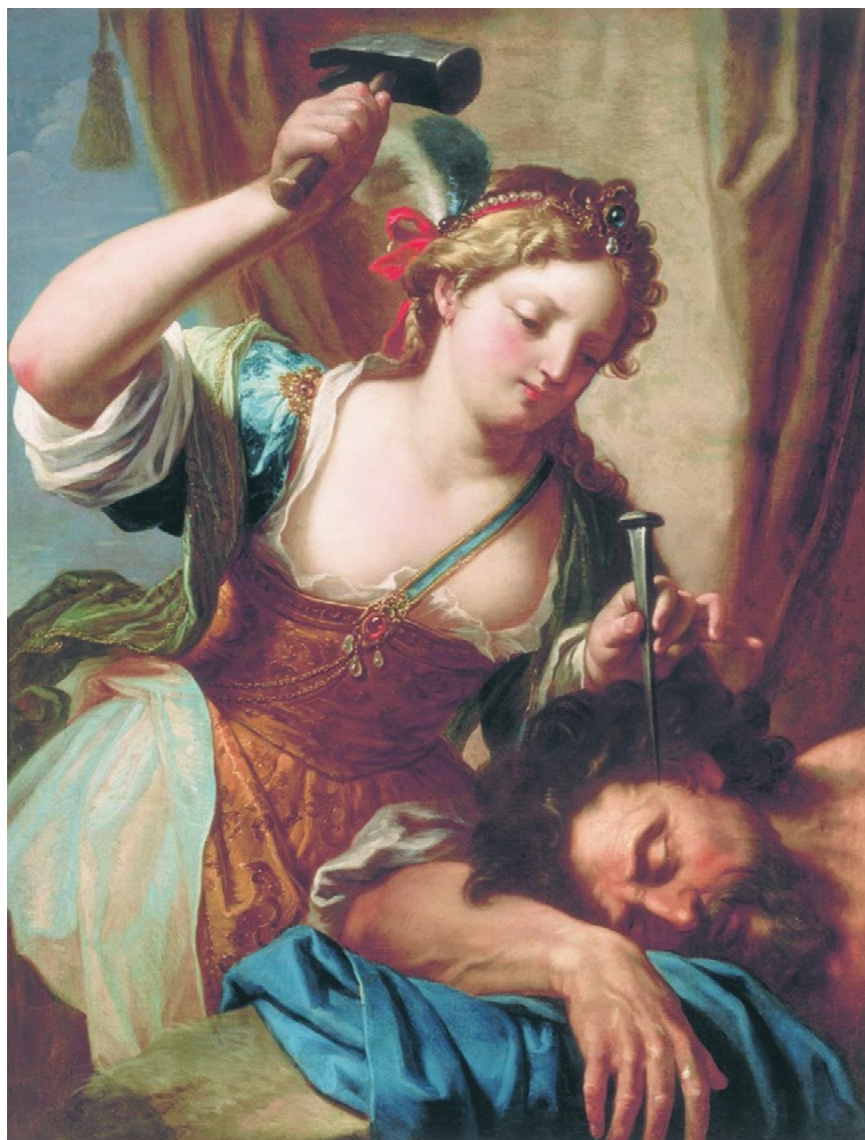
natura morta di **Giorgio de Chirico** che restituisce un valore simbolico della luce nel Novecento. Il percorso continua con la se-

zione dedicata alla **luce nella natura, soprattutto nel paesaggio lacustre e montano**, dove si evidenziano le varie fasi della

giornata e l'alternarsi delle stagioni ammirando opere di artisti ottocenteschi come **Ippolito Caffi, Domenico Induno e Angelo Morbelli** e si trovano anche grandi tele dedicate al paesaggio ossolano, esposte per la prima volta, in cui i riflessi dell'acqua riproducono le luci tipiche della vallata. Questa sezione si arricchisce di due capolavori: l'affascinante *"Panni al sole"*, uno dei più importanti dipinti divisionisti di **Pellizza da Volpedo**, e *"Le lavandaie a Cagnes"* di **Pierre-Auguste Renoir**; si svelano agli occhi dei visitatori due opere della storia dell'arte italiana ed europea che restituiscono il valore della luce naturale in maniera sorprendente. **"Il Gran Teatro della Luce"** è una mostra che presenta capolavori rari, difficilmente visibili al grande pubblico e che intende avvicinare i visitatori a una narrazione per immagini lontane tra loro nel tempo evidenziando il cambiamento e il potere della luce. ▲

Sopra: Francesco Trevisani
Gaele e Sisara
prima metà del '700, olio su tela
Collezione Banco BPM

Sotto: Federico Ashton
Torrente Anza, 1898



IL GRAN TEATRO DELLA LUCE
Tra Tiziano e Renoir
21 luglio 2023 - 7 gennaio 2024
Musei Civici Gian Giacomo Galletti, Domodossola

INFO
cultura@comune.domodossola.vb.it

Da giovedì a domenica
10.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito

www.museiciviciodomodossola.it



Tina Lupo



"L'adoratoRe" - 2013, dipinto su tela, 90x90 cm.

Marc Chagall

Viaggio nella pittura del sogno

DI DANIELA MALABAILA

L'arte è un veicolo potente che ci permette di esplorare **mondi fantastici e sogni profondi**. Uno degli artisti che più ha saputo catturare l'immaginazione dei suoi spettatori con la sua visione unica è **Marc Chagall**. La mostra **"Chagall: Il colore dei sogni"** offre un'opportunità unica di immergersi nell'universo magico di questo grande maestro dell'arte del XX secolo. Visitabile fino al 13 febbraio 2024 nelle sale del **Centro Culturali Candiani** di Mestre, la mostra proposta dalla **Fondazione Musei Civici di Venezia**, è a cura

di **Elisabetta Barisoni** (Responsabile di Galleria Internazionale d'Arte Moderna). L'esposizione comprende **capolavori conservati a Ca' Pesaro**, cui sono affiancati in ciascuna sezione importanti e puntuali **opere di Chagall provenienti da prestigiose collezioni internazionali**. Vi sono inoltre accostate le opere di artisti che hanno sentito la propria produzione in termini simili ai suoi, o che da lui hanno preso spunto per sviluppare la propria arte nelle più diverse direzioni. *"Il punto di partenza di questa rassegna è stata una sfida doppia: prima di tutto mettere Chagall a confronto con altri artisti, per-*



ché lui in un certo modo basta a sé stesso, non appartenendo a nessuna delle scuole del ventesimo secolo e non avendone creata direttamente nessuna. D'altro canto, come sottolineava già Venturi nel 1948, egli introduce la poesia nel tracciato della storia dell'arte moderna, la parte a-logica della nostra esistenza; affascinante ma complesso cercare di carpire tutti gli infiniti rivoli in cui si è snodato il suo fiume creativo nel corso del Novecento, individuando consonanze all'interno delle collezioni di Ca' Pesaro", introduce la curatrice.

Sei le sezioni che si dipanano lungo il percorso espositivo: **"Il sogno simbolista"**; **"È soltanto mio / il paese che è nell'anima**

In alto: Carlo Hollersch - Alla luna 1949, olio su faesite, 109,5x79 cm. Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna

A sinistra: George Grosz - Natura morta con gatto e anatra 1929, olio su cartone, 90x70 cm. Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna



A sinistra: Marc Chagall Rabbino n.2 o Rabbino di Vitebsk 1914-22, olio su tela, 104x84 cm. Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna

In basso: alcune immagini della mostra "Chagall. Il Colore Dei Sogni" al Centro Culturale Candiani di Mestre

CHAGALL Il colore dei sogni

30 settembre 2023 - 13 febbraio 2024
Centro Culturale Candiani, Mestre

INFO

T. +39 041 2386126

Da martedì a domenica 10.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito

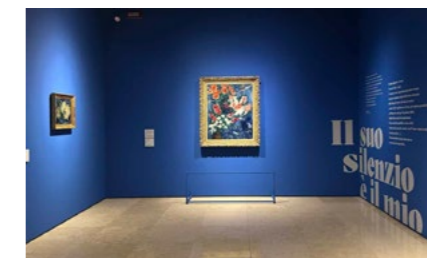
www.muve Mestre.visitmuve.it



mia"; **"Artisti in esilio"** sono le prime tre aree che si attraversano in questo viaggio nel mondo immaginifico di Chagall. In seguito una raccolta selezionata con temi principali **l'amore ed il colore** in cui possiamo ammirare le accese cromie di Emil Nolde e subito dopo, nella quinta sezione, si indaga invece **il tema religioso, presente in realtà in tutta la sua produzione**, ma qui indagato precisamente attraverso la serie di incisioni per la Bibbia e le Crocifissioni. Chiude la mostra **"Il colore delle favole"**, che ci mostra il ciclo grafico in cui Chagall espresse al meglio la propria creatività è quello dedicato alle *Favole* di La Fontaine.

Attraverso l'esposizione delle opere di Chagall, la mostra cerca di

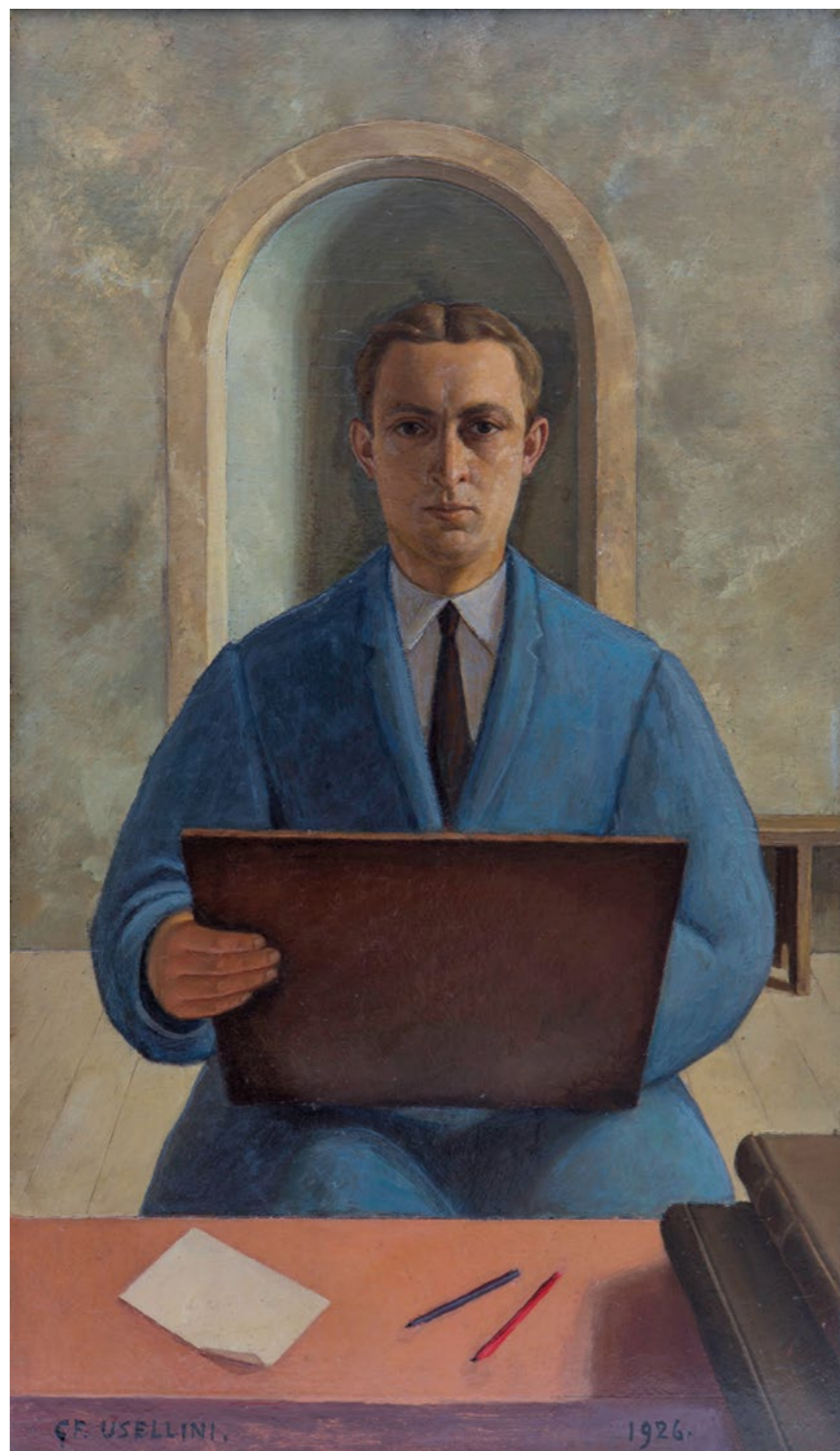
far emergere il rapporto tra l'artista e i suoi sogni. **Chagall considerava i suoi dipinti come finestre aperte sull'immaginazione**, in cui il reale e il fantastico si fondono in un unico universo. Ogni opera esprime emozioni profonde ed **una connessione con la propria spiritualità**. Attraverso la sua abilità nel combinare colori audaci e forme surreali, **Chagall ci invita a riflettere** sulla bellezza e la complessità del mondo che ci circonda. Δ



Da Casorati a Sironi ai nuovi Futuristi

L'arte nei primi anni del Novecento

DI MARIO GAMBATESA



È stata inaugurata l'11 ottobre scorso la mostra "Da Casorati a Sironi ai Nuovi Futuristi Torino-Milano 1920-1930".

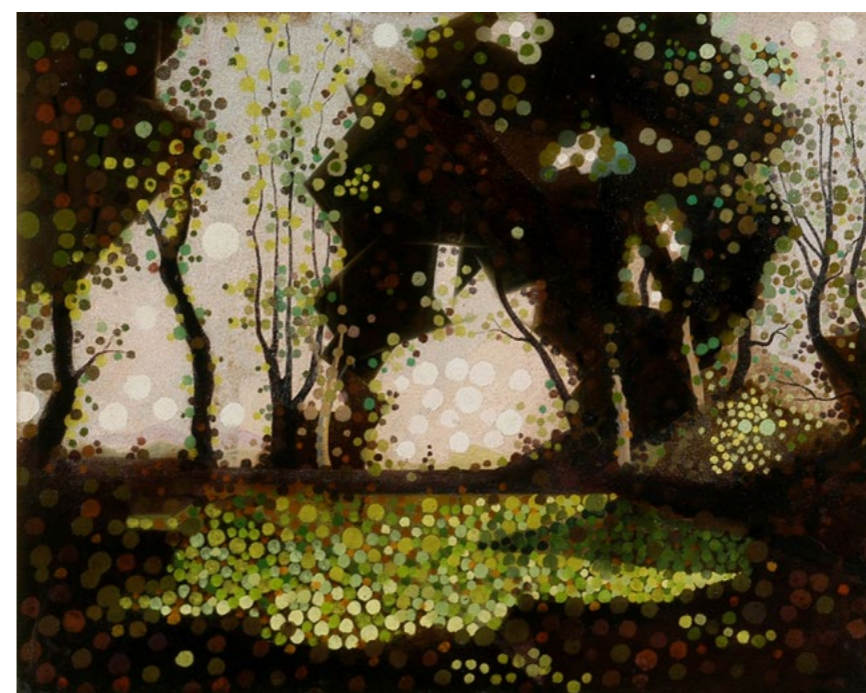
La mostra, aperta al pubblico fino al prossimo 11 febbraio, curata da Nicoletta Colombo e Giuliana Godio, prende le mosse dal 1920, anno che segna l'ingresso italiano nella temperie artistica del **Ritorno all'ordine**, caratterizzata dal recupero della classicità in ottica moderna. Gli anni Venti del Novecento in Italia, nella contraddittorietà tra le incertezze sociali e politiche e i notevoli esiti artistici, rappresentano in arte **un decennio tra i più sorprendenti della storia nazionale ed europea del XX secolo**.

La mostra si propone di considerare i contenuti pittorici emersi in due fondamentali centri del nord Italia, Milano e Torino. Le circa **settanta opere** esposte provengono da Musei e Fondazioni italiane, da collezioni private, dalla collaborazione con gli archivi degli autori selezionati e sono ripartite in tre sezioni. **La prima sezione è dedicata a Felice Casorati**. Negli anni Venti la situazione culturale torinese non si prospetta particolarmente vivace, dominata come appare dalla linea filo-ottocente-

Gianfilippo Usellini
Autoritratto, 1926
Tempera grassa su tavola, 57x33 cm
Collezione Usellini



Sopra: Mario Sironi
Manichino a cavallo e paesaggio urbano
1919, matita grassa su carta applicata su masonite, 22,3x18,4 cm.
Collezione privata. Courtesy ED Gallery, Piacenza © Mario Sironi by SIAE 2023



sca impressa dalla supremazia di **Giacomo Grosso e di Leonardo Bistolfi**. Tuttavia il superamento della tradizione si attua grazie al trasferimento nel capoluogo piemontese di Felice Casorati, avvenuto nel 1918 dopo l'esperienza secessionista di Ca' Pesaro. Affermava Francesco Casorati nel 2003: "Mio padre a Torino non è arrivato per caso, ma ha scelto questa città **approfittando del relativo vuoto culturale**. Torino lo affascinava sotto il profilo architettonico e urbanistico, ma il fatto che fosse un po' provinciale ha giocato un ruolo importante. Non avrebbe mai potuto andare a Milano dove dominava Carlo Carrà e i mai condivisi futuristi. A Torino, invece, **il terreno era vergine e poteva essere leader incontrastato**."

Nella seconda sezione troviamo **Sironi, Funi e il Novecento a Milano**. Milano, luogo d'origine del Futurismo marinettiano e dell'avanguardia, è **la culla del "Novecento" artistico**, ispirato alle linee teoriche di **Margherita Sarfatti**, le cui premesse vertono

>>>



Sopra: Achille Funi
Ragazza con frutta (La sorella Margherita o Figura con frutta)
1924, olio su tela, 70x70 cm.
Collezione privata

A sinistra: Sotto: Osvaldo Bot
Paesaggio futurista
1931, olio su cartone/sferopittura
43,5x53,5 cm. Collezione privata



<<<

su sobrietà del colore, antirealismo e antiromanticismo, recupero di una classicità aggiornata, composizione secondo le leggi di equilibrio e di proporzione e **importanza della forma, scandita da linee architettoniche e geometriche.** Questa seconda sezione è dedicata ad alcuni dipinti storici della prima fase milanese del "Novecento" (1920-1925) e del successivo Novecento Italiano di ambito ambrosiano.

La terza e ultima sezione è dedicata alla linea evolutiva del "Novecento pittorico", caratterizzata da un neo-romantico ritorno alla natura e, sull'altro versante, dal nuovo Futurismo torinese e milanese che raccoglie **una sintesi delle sperimentazioni futuriste.**

In relazione al Novecento, la declinazione della poetica torinese presenta aspetti ben distinti da quella milanese: **nel capoluogo**



In alto: Gigi Chessa
Ragazza nuda con pesce rosso
(Ragazza nuda con pesci rossi)
1928, olio su tela, 70x65 cm.
Collezione Traversa

A sinistra: Alberto Salietti - Ciociara
1926, olio su tavola, 90x75 cm.
Collezione privata

DA CASORATI A SIRONI AI NUOVI FUTURISTI
Torino-Milano 1920-1930. Pittura tra classico e avanguardia
11 ottobre 2023 - 11 febbraio 2024
Museo di Arti Decorative Accorsi, Torino

INFO
T. +39 011 837 688

Martedì, mercoledì e venerdì 10.00 - 18.00
Sabato, domenica e festivi 10.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito
www.fondazioneaccorsi-ometto.it



lombardo il clima artistico è dominato da una tendenza collettivistica, mentre a Torino la personalità di Casorati si mantiene libera da confronti. Nel capoluogo piemontese la presenza di antifascisti come Gramsci e Gobetti, le lezioni universitarie su Impressionismo e post-Impressionismo di Venturi, le visite a Parigi dei giovani artisti, nonché l'avvento nel 1927 di Edoardo Persico, intensificano il profilo europeista della città, spinta all'innovazione anche dalla precoce presenza dei nuovi Futuristi. Δ

A destra: Felice Casorati
Ritratto di Cesarina Gualino Gurgo Salice
(Ritratto di Cesarina Gualino o Ritratto di signora o Ritratto della Signora Gualino)
1922, olio su tavola, 74x63,5 cm.
Collezione privata
© Felice Casorati by SIAE 2023

Sotto: Leonardo Dudreville - Occhiali
1925, olio su tela, 20x28 cm.
Collezione Mita e Gigi Tartaglino



Un omaggio all'arte di Joan Mirò

La mostra a Torino

DI VINCENZO CHETTA

Ll capoluogo piemontese accoglie una delle esposizioni d'arte più significative e attese dei prossimi mesi: "Mirò a Torino". Curata da **Achille Bonito Oliva**, con la collaborazione di **Maïthé Valès-Bled** e di **Vincenzo Sanfo**, questa mostra antologica presenta quasi **200 opere** provenienti da collezioni private, offrendo

un'ampia panoramica dell'arte di Joan Mirò, così definito dal curatore: "Mirò nelle sue espressioni pittoriche **sfugge ad ogni categoria stilistica o appartenenza di gruppo**. Prevale nella sua opera un principio di diaspora, che lo sottrae ad ogni appartenenza culturale. **I suoi antiritratti fondano una libertà espressiva che permette all'artista di appartenere ad una**

scuola linguistica determinata, astratta e figurativa. Prevale infatti **il futuribile come una attitudine di apertura e invito ad una libertà espressiva che le permette ogni possibile sconfinamento...**".

La mostra, aperta al pubblico fino al 14 gennaio negli spazi del **Maestio della Cittadella al Museo Storico Nazionale dell'Artiglieria**, propone un viaggio affascinante **attraverso le diverse fasi e trasformazioni artistiche di Mirò** nel corso degli anni. Sono esposte 27 opere a tecnica mista su carta, che includono acquerelli, guazzi, carboncini, matite e oli. Inoltre, non mancano i disegni realizzati con inchiostro cinese e pastelli a cera, come ad esempio il famoso disegno di "Ubu Roi", personaggio dell'opera teatrale di **Alfred Jarry**. La sezione dedicata alle ceramiche presenta 12 opere, tra vasi e piatti, dipinti dallo stesso Mirò. Questi oggetti ci permettono di apprezzare **la sua abilità nell'esplorare diverse forme e materiali artistici**. In mostra sono presenti anche **18 bozzetti, disegni in facsimile, re-**

Personnage V
1946, ceramica, pezzo unico smaltato
In collaborazione con Josep Llorens Artigas, firmato e datato Mirò (sotto la zampa sinistra), Artigas (sotto la zampa destra), 1946 timbro e n. 29 sotto il centro. Hélène Bailly

A destra: Lithographie li
1972, stampate da Mourlot, 25x32 cm.
Collezione Art Book Web

alizzati per la Biennale di Venezia del 1980. In quell'occasione, Mirò fu invitato a creare scene e costumi per l'opera "Luccello Luce" di **Silvano Bussotti**. Questa poliedricità è sottolineata di **Vincenzo Sanfo**: "Mirò è stato **un artista onnivoro, pittore, scultore, ceramista, coreografo** ma, soprattutto, ha coltivato una grande passione per **la stampa calcografica** che non ha mai cessato di realizzare, rimanendo per tutta la vita tra le sue grandi passioni, di cui **ha esplorato tutti i suoi aspetti, significati, e potenzialità**. Le sue sperimentazioni

hanno spaziato **dall'acquaforte alla litografia**, dal carborundum al monotipo, in una continua ricerca di esperienze ed ispirazioni, dettate dal colore e dalla materia. Il lavoro grafico non è stato secondario rispetto alla pittura e lo testimonia la grande messe di opere da lui realizzate in tutto l'arco della sua vita e che costituiscono **un corpus raro, se non unico, per un artista**, fatta eccezione per Dali, il quale ha prodotto anch'egli innumerevoli opere grafiche (ma, spesso, trasposizioni fatte da terzi di suoi disegni o acquerelli) e per Picasso, anch'egli prolifico

>>>



Sopra: alcune immagini dell'allestimento della mostra di Mirò al Museo Storico Nazionale dell'Artiglieria di Torino



MIRÒ A TORINO
28 ottobre 2023 - 14 gennaio 2024
Museo Storico Nazionale dell'Artiglieria, Torino

INFO
T. +39 333 609 5192

Da lunedì a venerdì 09.30 - 19.30
Sabato, domenica e festivi 9.30 - 20.30

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito
www.navigaresrl.com



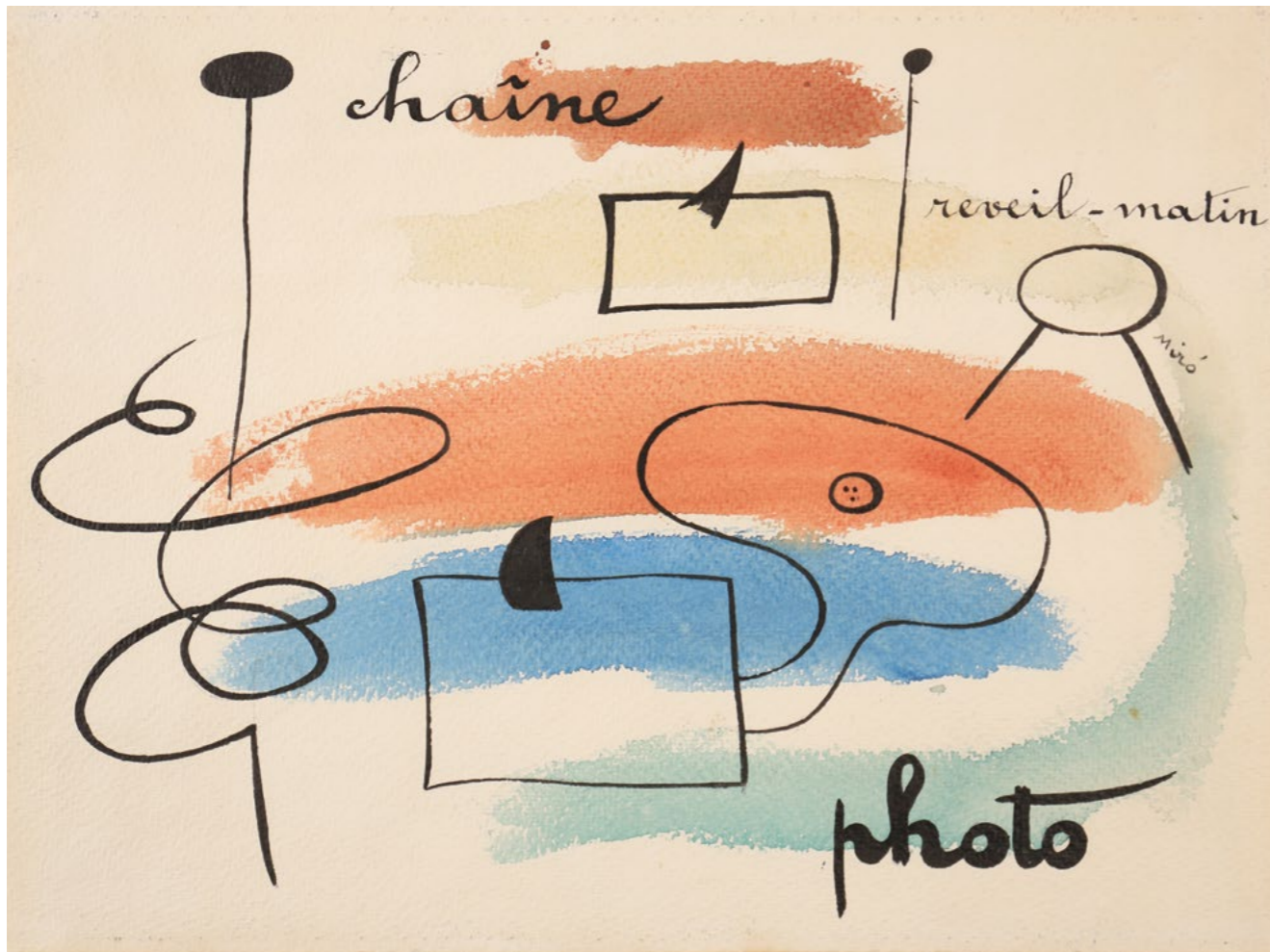
<<<

realizzatore di opere grafiche.”
“Mirò a Torino” offre anche una preziosa opportunità di scoprire **il lato privato di uno dei grandi maestri del surrealismo**. Una serie di fotografie, alcune delle quali realizzate da **Man Ray**, ritraggono Joan Mirò in momen-

ti di vita privata, permettendoci di affacciarsi sulla sua intimità e comprendere meglio la sua personalità. Non lasciatevi sfuggire questa straordinaria occasione di **immergervi nell'arte di Joan Mirò e scoprire il suo mondo unico e affascinante.** Δ

Sopra: Serie "Parler Seul"
1948-50, illustrazione di un testo di Tristan Tzara, stampa litografica, ed. Maeght, 45x60 cm. Collezione Privata, Parigi

Sotto: Signes et figurations
19 dicembre 1935, acquerello, inchiostro e iscrizioni su carta, firmato in alto a destra, firmato, titolato e datato sul retro, 33x44,5 cm. Collezione privata Galerie de la Présidence, Parigi



SVETLANA BORISOVA

IL SENTIERO DELL'ANIMA

“... Osservando i suoi dipinti infatti si notano delle sagome ad esempio di palazzi piuttosto che di figure umane immersi in quelli che sono degli ambienti del cuore, della fantasia, dell'immaginazione. È la capacità di cogliere quelle che sono le sensazioni che la Madre Terra le fa sentire, sono le vibrazioni che si trasformano in colore ed in pennellate...”

da testo critico della Prof. Federica Mingozzi



“Verso Casa” - 2023, olio su tela, 100x100 cm.

GOLDEN SPONSOR:



www.svetlanaborisova.com sveltana@triadeconsulting.it
@svetlanaborisova2814 @artistsvetlanaborisova

Sculture che *si nutrono di cielo*

L'antologica di Anish Kapoor a Palazzo Strozzi

DI LUCIA GARNERO

Dal 7 ottobre fino al 4 febbraio, **Palazzo Strozzi** ospita una mostra personale di uno degli artisti contemporanei più noti al mondo: **Anish Kapoor**. A cura di **Arturo Galansino**, direttore generale della Fondazione, *Untrue Unreal* si presenta come un grande ed articolato **percorso**

espositivo ideato e realizzato insieme all'artista stesso; la mostra propone monumentali installazioni, ambienti intimi e forme conturbanti e da vita ad un **coinvolgente dialogo** tra le trenta opere esposte e la sede dell'evento. Nel cuore del palazzo rinascimentale, che si trasforma in luogo concavo e convesso, integro e frantumato allo stesso tempo,

l'opera di Kapoor ne diviene protagonista per **versatilità, discordanza, entropia ed effimerità**; in un mondo in cui i confini tra vero e falso si dissolvono, il visitatore, stordito, è chiamato a mettere in discussione i propri sensi. *L'irreale (unreal)* si mescola con *l'inverosimile (untrue)*, trasformando o negando la comune percezione della **realtà**.



Sopra: Sala 2,
To Reflect an Intimate, Part of the Red, 1981
tecnica mista, pigmento
©ph. ElaBialkowskaOKNOstudio

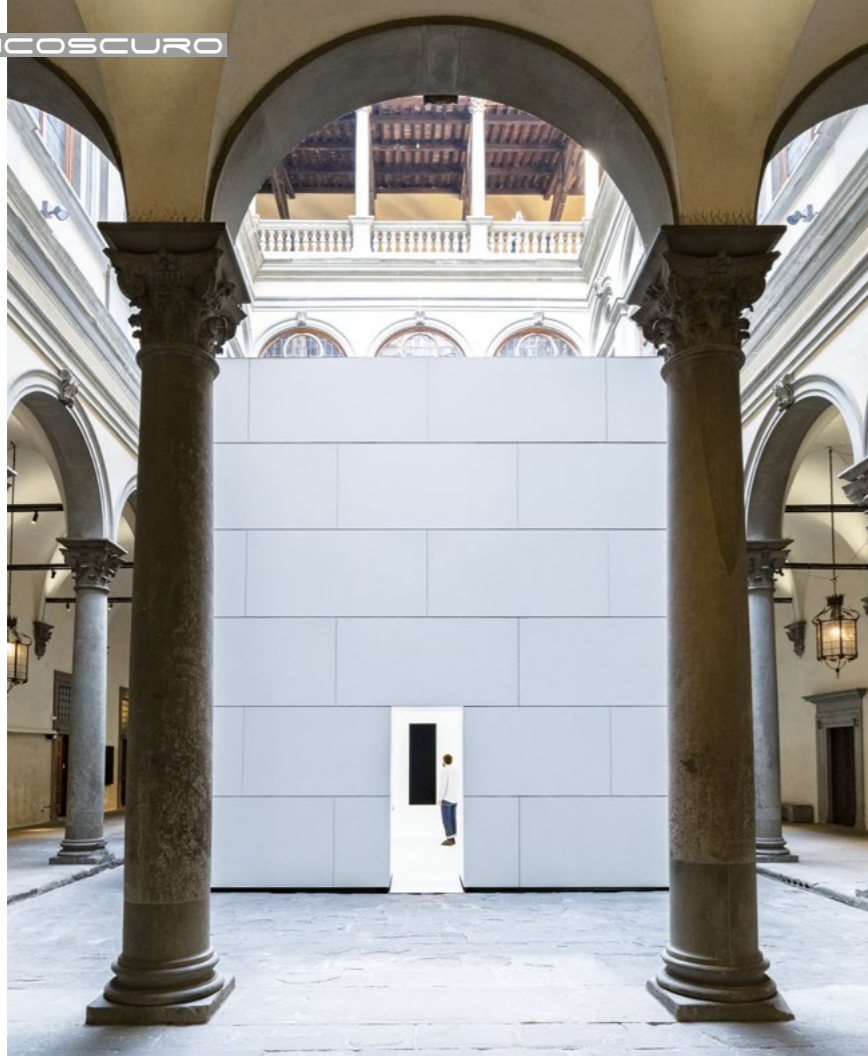
A sinistra: Sala 1, Svayambhu, 2007
cera, vernice a base di olio
©ph. ElaBialkowskaOKNOstudio

A destra: Sala 8, Angel, 1990
ardesia, pigmento
©ph. ElaBialkowskaOKNOstudio

In un percorso che attraversa opere storiche e recenti, la mostra offre l'opportunità di entrare in contatto diretto con **un artista che ha rivoluzionato l'idea di scultura**. A partire proprio dal cortile, al cui centro si erge *Void Pavillion VII* (2023), un monolite bianco di perfette proporzioni, che è stato ideato specificamente per Palazzo Strozzi: nel "penetrarvi" all'interno, tre ampie forme rettangolari saturano lo sguardo del visitatore, portandolo ad un intenso momento meditativo sull'**idea di spazio, prospettiva e tempo**.

>>>





Sopra: Cortile
Void Pavilion VII
2023, tecnica mista, vernice
750x750x750 cm.
©ph. ElaBialkowskaOKNOstudio

ANISH KAPOOR
Untrue Unreal

07 ottobre 2023 - 04 febbraio 2024
Palazzo Strozzi, Firenze

INFO

T. +39 055 2645155
prenotazioni@palazzostrozzi.org

Da venerdì a mercoledì 10.00 - 20.00
Giovedì 10.00 - 23.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito

www.palazzostrozzi.org



A destra: Sala 7
Vertigo, 2006,
acciaio inossidabile, 225x480x60 cm.
Mirror, 2018
acciaio inossidabile, 195x195x25 cm.
Newborn, 2019
acciaio inossidabile, 300x300x300 cm.
©ph. ElaBialkowskaOKNOstudio



Sotto: Sala 6
A Blackish Fluid Excavation, 2018, acciaio, resina, 150x140x740 cm.
Tongue Memory, 2016, silicone, vernice, 250x130x70 cm.
Today You Will Be in Paradise, 2016, silicone, vernice, 250x195x45 cm.
Three Days of Mourning, 2016, silicone, tecnica mista, vernice, 250x120x70 cm.
First Milk, 2015, silicone, fibra di vetro, vernice, ©ph. ElaBialkowskaOKNOstudio



<<<

Al piano nobile, la mostra inizia con un blocco di cera color vermiglio che attraversa le sale rinascimentali (*Svayambhu*, 2007), **una colonna scarlatta che sembra sfondare soffitto e pavimento** (*Endless Column*, 1992), cerchi oscuri (*Non-Object Black*, 2015) che “risucchiano” i visitatori azzerando forme e prospettive grazie all’uso di un materiale capace di assorbire più del 99,9% della luce visibile.

A seguire, la sala dedicata alle creazioni che sembrano ritrarre **un’intimità sventrata e dilaniata**: al centro, una grande scultura in acciaio e resina (*A Blackish Fluid Excavation*, 2018) e, a parete, masse viscerali, quasi pulsanti. Stupore e inquietudine sono le sensazioni che si provano. Ben si comprende quanto scritto di lui da G. Botta: “*Kapoor crea sculture che sembrano provenire dai mondi dell’universo, hanno un respiro cosmico, si nutrono di cielo*”. Δ



ANISH KAPOOR. UNTRUE UNREAL

Palazzo Strozzi, Firenze - October 07, 2023 – February 04, 2024

From 7 October 2023 until 4 February 2024, Fondazione Palazzo Strozzi presents “**Anish Kapoor. Untrue Unreal**”, a major exhibition devised and produced with the celebrated artist who has revolutionised the notion of sculpture in contemporary art. Curated by Arturo Galansino, Director General of Fondazione Palazzo Strozzi, the show will feature monumental installations, intimate environments and thought-provoking forms that will forge an original and captivating dialogue between the art of Anish Kapoor and the architecture and audience of Palazzo Strozzi. With a wide range of early, mid-career and recent works, including a new architecturally scaled work especially conceived for the Renaissance courtyard of Palazzo Strozzi, the exhibition offers an opportunity to engage directly with the artist’s oeuvre in all its versatility, discord, entropy and ephemerality. Palazzo Strozzi becomes a venue at once concave and convex, in which visitors are called on to question their senses. In Anish Kapoor’s art, the unreal merges with the untrue, transforming or

negating the common perception of reality. He invites us to explore a world where the boundaries between what is true and false dissolve, opening the doors to the realm of the impossible. One of the distinguishing features is the way Kapoor’s works transcend their materiality. Kapoor’s works merge empty and full space, absorbing and reflecting surface. In a world where reality seems elusive and manipulable, Anish Kapoor challenges us to seek truth beyond appearances, inviting us to explore the territory of the untrue and the unreal. The exhibition is promoted and organized by Fondazione Palazzo Strozzi. Main Supporter: Fondazione CR Firenze. Main Partner: Intesa Sanpaolo. Supporters: Comune di Firenze, Regione Toscana, Camera di Commercio di Firenze, Comitato dei Partner di Palazzo Strozzi. With the contribution of Città Metropolitana di Firenze. With the support of Maria Manetti Shrem and Fondazione Hillary Merkus Recordati. Thanks to Galleria Continua. The exhibition is part of the *Florence Art Week*, an initiative promoted by the City of Florence. Δ

Agostino Bonalumi

Oltre la superficie: l'esplorazione dei limiti

DI VINCENZO CHETTA



Agostino Bonalumi con l'opera "Struttura modulare bianca" alla 35ª Biennale di Venezia, 1970
Courtesy Archivio Bonalumi

nezia. Scomparso il 18 settembre 2013, il suo lavoro continua ad essere apprezzato e studiato da critici d'arte e collezionisti.

In occasione delle mostre che celebrano il Maestro a dieci anni dalla sua perdita, *"The Paradox of Proximity: Agostino Bonalumi and Lee Seung Jio"* e *"Agostino Bonalumi. Il Teatro delle Forze"*, abbiamo avuto la possibilità di intervistare **Davide Mazzoleni**, scopriamo cosa è emerso...

Vincenzo Chetta: Buongiorno Davide, la ringrazio per il tempo che potrà dedicarci. L'occasione è

quella della celebrazione di **Agostino Bonalumi nell'anno del 10° anniversario dalla scomparsa**. La vostra Galleria nasce nel 1986 da una collezione privata iniziata negli anni '50, ormai stabilmente una delle principali gallerie italiane d'Arte Moderna e Contemporanea. Un solido rapporto quello tra Mazzoleni e Bonalumi, cresciuto nel tempo, vi legava una forte collaborazione...

Davide Mazzoleni: Buongiorno, ringrazio vivamente per questa intervista. Questa mostra segna una tappa importante all'interno di questo percorso iniziato oltre trent'anni fa. **Bonalumi è un artista particolarmente rappresentativo per la storia della nostra galleria**. Si tratta di un rapporto che si è consolidato nel tempo nato da una lunga amicizia. **Mio padre ha sempre stimato Bonalumi**, un artista che, pur facendo un lavoro molto rigoroso, sperimentava sempre; materiali e forme diverse. Ricordiamo le due bellissime mostre sulle sculture del maestro lombardo realizzate nel 2014 dalla galleria, sia a Londra sia a Torino, dopo la scomparsa del Maestro. Un omaggio importante e significativo rafforzato negli anni anche grazie al lavoro in stretta e costante collaborazione con **l'Archivio Bonalumi**.

V.C.: Mazzoleni e Kukje Gallery hanno esplorato le connessioni fra **Bonalumi e Seung Jio** nella sede di Londra, così come anche al Frieze Masters di ottobre. Come è nata questa eccezionale collaborazione? **D.M.:** Da inizio ottobre la galleria di Londra ospita presso la sua sede la mostra **"Il Paradosso della Prossimità. Agostino Bonalumi e Lee Seung Jio"** (*The Paradox of Proximity: Agostino Bonalumi and Lee Seung Jio*). La mostra, a cura di Marco Scotini, è stata organiz-

>>>



Sopra:
Agostino Bonalumi, "Bianco", 1975.
tela estroflessa e tempera vinilica, 141x120,5cm.
Courtesy Mazzoleni, London - Torino

Sotto:
"Agostino Bonalumi. Il Teatro delle Forze"
© C. Lo Bello
Courtesy Mazzoleni, London - Torino



<<<

zata in collaborazione con Kukje gallery, con la quale abbiamo anche condiviso il nostro stand a **Frieze Masters London, presentando uno splendido progetto**. I rapporti con Kukje gallery sono nati alcuni anni fa e si sono consolidati nel 2021 con il primo stand condiviso e, con l'apertura a mercati orientali siamo stati particolarmente felici di iniziare questa proficua collaborazione, significativa per entrambe le gallerie, sia come scoperta dei propri artisti rappresentati sia come nuovo approccio culturale e di mercato.

V.C.: Da una parte una mostra intima con i monocromi in dialogo con le opere di **Lee Seung**, dall'altra un'importante retrospettiva legata anche all'ambito teatrale, indagato da Bonalumi negli anni '70. L'una non esclude l'altra, c'è **una forte correlazione fra teatro e opere plastiche...**

D.M.: Assolutamente sì, **entrambe le mostre si focalizzano durante**

periodi cruciali per la ricerca dell'artista, tra gli anni sessanta e settanta. La prima mostra presentata presso la galleria di Londra demarca un orizzonte di due artisti così lontani nel loro contesto geopolitico e culturale, ma al contempo ritenuti **pionieri nel superamento dell'arte informale**, il titolo della mostra allude proprio a questa distanza spaziale e temporale tra di loro sottolineando l'intrigante affinità della loro ricerca creando questo paradosso. La mostra **"Agostino Bonalumi. Il Teatro delle Forze"**, grazie alla preziosa curatela di Marco Scotini, evidenzia, nella sede di Torino, **il ruolo della macchina teatrale** e come questa allude alle forze plastiche che ogni lavoro di Bonalumi esibisce e formalizza. Come evidenzia il curatore stesso: "Un vero e proprio teatro di forze è all'opera nei monocromi plastici di Bonalumi. Per questo, all'inizio degli anni settanta, gli spazi scenici delle

due azioni coreografiche ("**Partita**" e "**Rot**"), al centro della mostra, diventano **i luoghi per eccellenza della ricerca plastico-dinamica di Bonalumi**. Proprio perché vi incontriamo anche forze acustiche, forze coreografiche, luministiche che entrano in un rapporto di mutua dipendenza e simultaneità con quelle plastiche e cromatiche delle sculture dell'artista."

V.C.: Queste due rassegne vedono la cura di **Marco Scotini** e la collaborazione dell'**Archivio Bonalumi**, che con voi hanno creato due rassegne originali e molto interessanti, una sinergia di sicuro successo, complimenti e grazie per aver reso omaggio al Maestro Bonalumi con "**The Paradox of Proximity: Agostino Bonalumi and Lee Seung Jio**" e "**Agostino Bonalumi. Il Teatro delle Forze**".

D.M.: Oggi come doveroso tributo e come galleria di rappresentanza dell'Estate di Agostino Bonalumi,

la doppia mostra si presenta come **una retrospettiva articolata che permette di riscoprire ulteriormente l'artista sotto una veste meno conosciuta** attraverso una selezione di opere appartenenti a una delle stagioni più felici della sua attività creativa. **Grazie alla curatela di Marco Scotini** entrambe le mostre presentano aspetti inediti e approfondimenti sull'opera del grande maestro lombardo. Entrambe sono accompagnate da ricche pubblicazioni con relativi testi critici. Grazie ancora.

Abbiamo parlato di **Agostino Bonalumi** e delle due mostre celebrative anche con **Marco Scotini**, curatore, scrittore e critico d'arte al quale sono state affidate le due mostre di Londra e Torino. **Vincenzo Chetta:** Buongiorno Marco, è un piacere poter chiacchierare con lei di arte, ed in particolare di un Maestro come Agostino Bonalumi e di realtà come la Mazzoleni...

Marco Scotini: Buongiorno Vincenzo, è la prima volta che mi occupo, da curatore, di **un artista così "established"** (fino al punto di rimanerne bloccato o cristallizzato al suo interno) come Bonalumi. Ma questa è anche la mia prima collaborazione con la galleria Mazzoleni nelle sue due sedi di Londra e Torino: **i felici risultati sono sotto gli occhi di tutti**, credo, senza dover aggiungere altro.

V.C.: Negli spazi di Mazzoleni London è in corso, fino al 19 di-

>>>

Agostino Bonalumi, "Rosso", 1974. tela estroflessa e tempera vinilica, 160x120 cm. Courtesy Mazzoleni, London - Torino

Agostino Bonalumi, "Bozzetto del paesaggio dalla scena II alla scena III del balletto Rot", 1973, tecnica mista, 50x70 cm. Courtesy Collezione Rosa Vittorio, Mazzoleni, London - Torino



"Agostino Bonalumi. Il Teatro delle Forze"
© Alto Piano Studio - Ph. Agostino Osio
Courtesy Mazzoleni, London - Torino

<<<

cembre, *"The Paradox of Proximity: Agostino Bonalumi and Lee Seung Jio"*, una mostra che vi ha visto in collaborazione con la Kukje Gallery oltre che con l'Archivio Agostino Bonalumi e l'Estate of Lee Seung Jio di Seoul. Come è nata l'idea di un progetto che mostrasse le connessioni fra questi due grandi artisti?

M.S.: In rapporto alle differenze di scala dei due spazi espositivi di

Mazzoleni, ho pensato che la mostra di Londra dovesse apparire come un dialogo intimo o domestico mentre quella di Torino come un 'discorso in pubblico' e dunque plurale, trasversale, multiplanare: ecco allora il linguaggio della musica, dell'arte, della danza, del teatro fusi assieme. Dal punto di vista del contenuto si è trattato quindi di mettere in scena nello spazio di Old Bond Street un dialogo

- peraltro mai avvenuto - tra Bonalumi e Lee Seung Jio (che è uno dei pionieri dell'astrattismo coreano) in un arco di tempo cruciale come il passaggio tra gli anni sessanta e Settanta. Per comporre questo dittico la mostra si è avvalsa della collaborazione di Mazzoleni di Londra e di Kukje Gallery di Seoul, oltre che degli archivi dei rispettivi artisti. Naturalmente all'interno della mostra si è cercato di sottolineare le analogie tra i due artisti, più o meno coetanei, e di evidenziare il loro contributo allo sviluppo del modernismo del Dopoguerra pur da polarità geopolitiche opposte. Innanzitutto, abbiamo a che fare con due personalità fortemente individuali che hanno rappresentato due stili assolutamente originali e difficilmente assimilabili ad altri e tra loro. Il fatto che uno sia stato identificato con i suoi "tubi pittorici" mentre l'altro con le sue estroflessioni dà un'idea di quanto lo stile nella modernità finisse per diventare una lingua propria che si identificava a tal punto con la personalità dell'artista da dover essere tradotta, ogni volta, in un linguaggio comune. Comunque l'approccio di Lee Seung Jio è di natura illusionistico-visiva, mentre quello di Bonalumi è tattico, fenomenologico e sensuale allo stesso tempo. In definitiva ci è piaciuto giocare con il concetto di "prossimità" e con la volontà di superamento della dicotomia tra Oriente e Occidente. La stessa comparazione tra due importanti artisti collocati tra l'Atlantico e il Pacifico cerca di rendere problematica questa distanza presupposta come insopprimibile. Così come si intende superare l'ideologia di un'egemonia culturale americana che ci è stata imposta nel tempo della Guerra Fredda in favore dell'idea di una modernità più dislocata nel tempo e nello spazio,



Installation view di "Paradox of Proximity Agostino Bonalumi and Lee Seung Jio", Mazzoleni, London. Ph. Todd-White Art Photography, London. Courtesy of Mazzoleni, London - Torino



l'artista nel decimo anno dalla sua scomparsa?

M.S.: Il titolo della mostra torinese, da un lato fa diretto riferimento alla macchina teatrale come suo oggetto espositivo, visto che vengono esposte due opere di Bonalumi concepite per due azioni coreografiche come *"Partita"* del 1970 (coreografata da Susanna Egri con musica di Petrassi) e *"Rot"* del 1973 (con musica di Guacero e coreografia di Amodio). Dall'altro lato, il titolo allude alle forze plastiche che ogni lavoro di Bonalumi esibisce e formalizza. Non è pur vero che fin dai suoi primi lavori è sempre presente una "forza che dall'interno dell'opera preme estroflettendo la superficie", distribuendosi in una spinta disuguale? Non è altrettanto vero che ogni opera di Bonalumi nasce dalla dialettica tra pressioni interne

>>>

Agostino Bonalumi, "Nero", 1966. tela estroflessa e tempera vinilica, 90x70 cm. Courtesy Mazzoleni, London - Torino

Agostino Bonalumi, "Ballet Partita", 1970. 17x23 cm. Courtesy Archivio Bonalumi, Mazzoleni, London - Torino

dunque, meno monolitica. Nel contesto della globalizzazione, come è l'attuale, è necessaria una nuova ricerca tesa a individuare modernità alternative, parallele, non allineate. Come si vede anche in questa mostra, nuovi linguaggi, nuove forme di produzione artistica nascono dall'incrocio e dall'ibridazione di storie culturali diverse tra loro che, pur tendendo ad obiettivi simili, hanno presupposti discordanti, eterogenei.

V.C.: A Torino invece, è aperta fino al 3 febbraio prossimo la mostra *"Agostino Bonalumi: Il Teatro delle Forze"*, da cosa nasce il titolo della rassegna che celebra



<<<

di un corpo e resistenze o sollecitazioni esterne che la superficie della tela oppone a tali tensioni? Perché allora ostinarsi a rintracciare dei segni in questi lavori mentre in gioco ci sono delle forze? Non tanto delle rappresentazioni (per quanto astratte) ma delle grandezze fisiche? **Un vero e proprio teatro di forze è all'opera nei monocromi plastici di Bonalumi.** Teatro è solo e sempre lì dove c'è una cosa e il suo opposto, due entità (o due maschere) in conflitto. Per questo, all'inizio degli anni Settanta, i due spazi scenici di "Partita" e di "Rot" diventano i luoghi per eccellenza della ricerca plastico-dinamica di

Bonalumi. Proprio perché vi incontriamo anche forze acustiche, forze coreografiche, luministiche e spaziali che entrano in un rapporto di mutua dipendenza e simultaneità con quelle plastiche e cromatiche delle sculture dell'artista. Ma questi grandi spazi scenici sono anche un osservatorio privilegiato per valutare **lo spostamento di Bonalumi dalla pittura-oggetto all'ambiente plastico**, così come sono stati definiti dalla letteratura critica sull'autore. In questo senso aver potuto inserire in mostra **"Blu abitabile"** - l'environment del 1967 concepito per l'esposizione seminale "Lo Spazio dell'Immagine" - è stato un

vero privilegio. Se qualcosa manca, a parer mio, è un'opera dell'inizio degli anni Sessanta (1960-62) dal titolo **"Sculture Istantanee"** dalla natura effimera e fatta di fogli di carta manipolati dall'artista: si tratta di un passaggio chiave nell'opera di Bonalumi, ma su cui ancora abbiamo solo pochissime informazioni.

V.C.: Gli indizi che questa non sia una comune retrospettiva ci sono tutti. Il pubblico avrà anche la possibilità di ammirare due lavori meno indagati della sua intera produzione artistica...

M.S.: Certo, si tratta di due lavori che hanno richiesto un'analisi interdisciplinare perché sono corali, nascono all'incrocio tra corpi di danza e corpi plastici in una relazione variabile tra loro, si fondano sulla monocromia, hanno un canovaccio plastico visivo e spaziale-cromatico nonostante siano informati dalla musica. Non è mai facile cercare di ricostruire delle opere teatrali che fanno dello spazio scenico l'attivatore di presenze plastiche, scultoree. Questo fatto però offre la possibilità di fare esperienza in mostra del suono, della luce, delle scritture coreografiche, ecc.

V.C.: Molto interessante inoltre la presenza di documenti e bozzetti

In questa pagina:
"Agostino Bonalumi. Il Teatro delle Forze"
© Alto Piano Studio
Ph. Agostino Osio
Courtesy Mazzoleni, London - Torino



originali. Come sono stati scelti e quanto sono state importanti in tal senso le collaborazioni di **Archivio Bonalumi** di Milano e **Fondazione Cini** di Venezia e i prestiti dell'**Archivio Storico del Teatro dell'Opera** di Roma e della **Fondazione Egri per la Danza** di Torino?
M.S.: Abbiamo fatto, con il mio collaboratore e con l'archivio Bonalumi, una ricerca durata un po' di mesi tra varie istituzioni che conservano questi materiali separatamente: si è trattato di riportarli assieme per questa occasione. L'obiettivo iniziale era quello di **raccogliere più tracce possibili dei due spettacoli, ricercare i testimoni, fare un affondo.** Unica delusione in questa ricerca è stata la scoperta che **non esistevano materiali video** che (per quanto brevi) documentassero gli eventi. Magari dopo questa mostra, qualcos'altro potrà uscire fuori dagli archivi...

V.C.: Quando si affronta l'arte di un artista come Bonalumi, quale dovrebbe essere il modo giusto di approcciarsi per comprendere appieno le sue intenzioni?

M.S.: Non credo ci sia una metodologia privilegiata, valida per tutti. Quello che conosco è ciò che è valido per me. È noto **il mio approccio curatoriale a natura "archeologica"**,

per cui nelle mie mostre oltre alle opere d'arte sono sempre presenti anche i documenti, a differenza del modernismo che separava l'assolutezza dell'opera da tutto il resto. Ma questo mio metodo archeologico è indiziario, per cui si parte sempre da ciò che è meno evidente, dal particolare, da tutto quello che non è entrato a far parte della lettura egemonica sull'artista. Molti dei miei colleghi amano ripetere quello che si sa, ma questo non è il mio caso...

V.C.: Un'ultima domanda: Agostino Bonalumi è un artista "definibile" in poche parole?

M.S.: Nulla è definibile in poche parole. Ogni cosa ha una natura complessa, ibridata, dispersiva, mentre noi tendiamo sempre a misurare le cose attraverso un metro sintetico, definitivo. Se c'è un aspetto di Bonalumi che vorrei sottolineare e rivendicare è quello di **una scultura performativa, evenemenziale che è sempre la stessa e ogni volta diversa.** Come Spinoza si domandava "cosa può un corpo", Bonalumi si chiede **"cosa può una tela"**. Per questo in mostra ho voluto associare danzatori e tele. L'astrazione, come tale, non mi interessa.

V.C.: Grazie per la sua disponibilità, è stato un vero piacere.

M.S.: Spero vi siano piaciute entrambe le mostre, grazie a voi.



Agostino Bonalumi e Giuliana Oliva con Struttura modulare bianca per la 35 Biennale di Venezia del 1970. Ph. Attilio Bacchi. Courtesy Archivio Bonalumi, Mazzoleni, London - Torino

Due mostre da non perdere, dove emerge la visione artistica del Maestro Agostino Bonalumi, basata sull'idea che la bellezza debba essere vissuta e non descritta. Attraverso i suoi lavori unici, **Bonalumi ha lasciato un'impronta indelebile nel mondo dell'arte italiana.** Δ

AGOSTINO BONALUMI
Il Teatro delle Forze

01 novembre 2023 - 3 febbraio 2024
Mazzoleni, Torino

INFO

T. +39 011 534473

Da martedì a sabato 10.00 - 13.00/ 15.45 - 19.15

THE PARADOX OF PROXIMITY:
Agostino Bonalumi e Lee Seung Jio

11 ottobre - 19 dicembre 2023
Mazzoleni London, Londra

INFO

T. +44 20 7495 8805

Da lunedì a venerdì 10.00 - 18.00

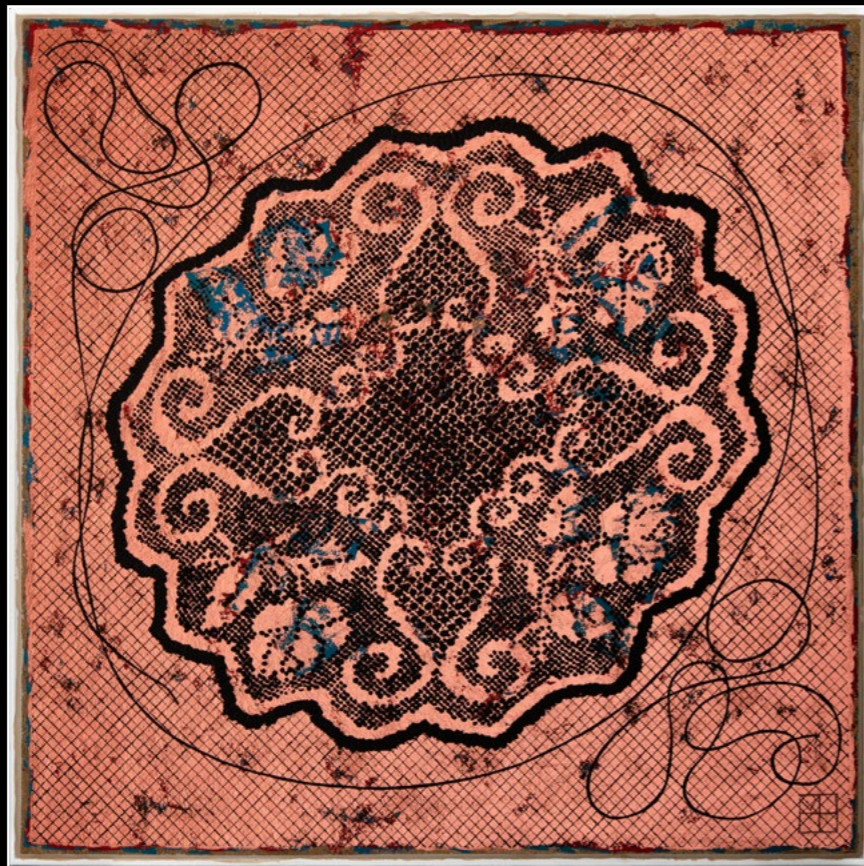
Inquadra con il tuo smartphone il codice QR per collegarti al sito www.mazzoleniart.com



Mauro Pavan

L'arte come esperienza coinvolgente

DI VINCENZO CHETTA



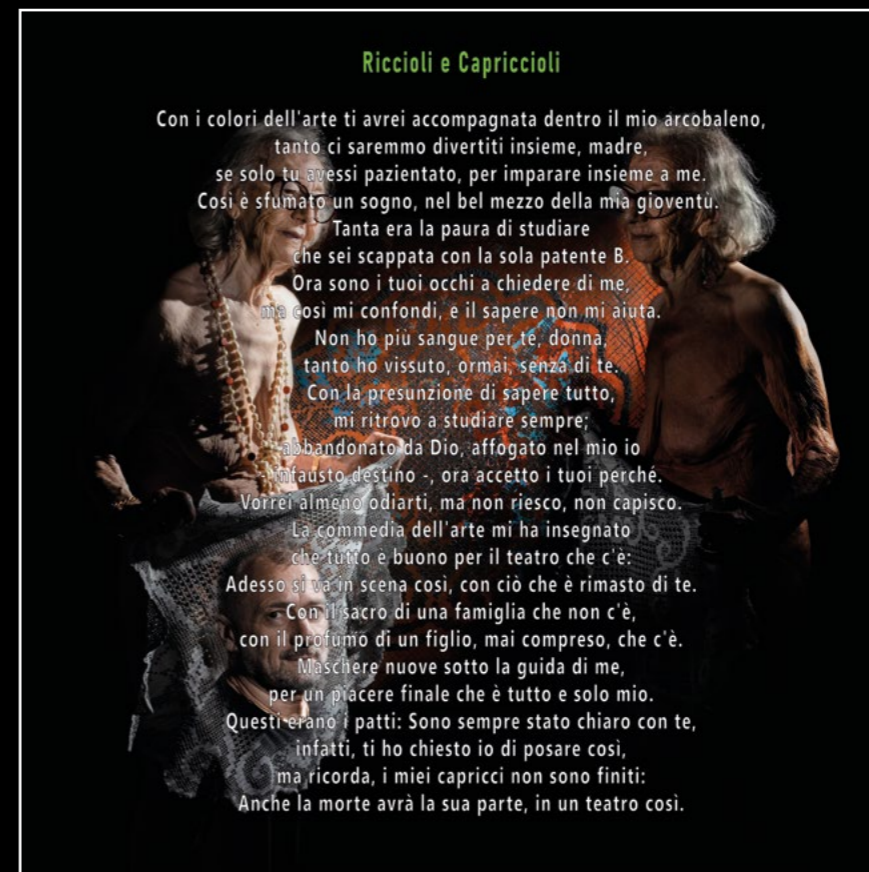
"Concetto Temporale 23/2", 2023 - acrilico su tela - 100x100 cm.

"Più cerchi la perfezione e più vivi nella solitudine da perfetto sognatore"
Mauro Pavan,

Mauro Pavan è un **artista straordinario che utilizza l'arte,** le parole e le performance come mezzi espressivi per rivelare se stesso e le sue riflessioni introspettive. La sua **poliedricità artistica si manifesta attraverso una varietà di forme e medium,** offrendo al pubblico un'esperienza unica. Nella sua ultima produzione, **Mauro Pavan** ci guida in un

complesso e intricato rapporto madre-figlio, mettendosi a nudo di fronte alla realtà di problematiche antiche, intricate e universali. Attraverso la sua arte, trasporta gli spettatori in un viaggio suggestivo in cui si possono percepire le sfumature e le sfide di questa relazione fondamentale nella vita di ognuno di noi. Le sue **opere sono caratterizzate da uno stile inimitabile,** in cui intreccia abilmente elementi visivi e concettuali. Questa fusione

"Un viaggio nell'universo artistico di Mauro Pavan,"



Riccioli e Capriccioli

Con i colori dell'arte ti avrei accompagnata dentro il mio arcobaleno,
 tanto ci saremmo divertiti insieme, madre,
 se solo tu avessi pazientato, per imparare insieme a me.
 Così è sfumato un sogno, nel bel mezzo della mia gioventù.
 Tanta era la paura di studiare
 che sei scappata con la sola patente B.
 Ora sono i tuoi occhi a chiedere di me,
 come così mi confondi, e il sapere non mi aiuta.
 Non ho più sangue per te, donna,
 tanto ho vissuto, ormai, senza di te.
 Con la presunzione di sapere tutto,
 mi ritrovo a studiare sempre,
 abbandonato da Dio, affogato nel mio io
 "Mauro destino", ora accetto i tuoi perché.
 Vorrei almeno odiarti, ma non riesco, non capisco.
 La commedia dell'arte mi ha insegnato
 che tutto è buono per il teatro che c'è:
 Adesso si va in scena così, con ciò che è rimasto di te.
 Con il sacro di una famiglia che non c'è,
 con il profumo di un figlio, mai compreso, che c'è.
 Maschere nuove sotto la guida di me,
 per un piacere finale che è tutto e solo mio.
 Questi erano i patti: Sono sempre stato chiaro con te,
 infatti, ti ho chiesto io di posare così,
 ma ricorda, i miei capricci non sono finiti:
 Anche la morte avrà la sua parte, in un teatro così.

Particolare del dipinto "Concetto Temporale 23/2", inserito all'interno di una composizione, nata da una performance dell'artista insieme a sua madre Enrichetta.



crea un valore distintivo nella sua espressione artistica, che permette al pubblico di entrare in contatto con sensazioni intime e visioni senza soluzione di continuità. **Originale nella creazione,** le sue opere si distinguono per la combinazione armoniosa di forme, colori e concetti. Questa sinergia crea un'esperienza artistica appassionante, in cui il pubblico è invitato a esplorare e a immergersi nel suo universo creativo. Indagando le sue opere, sono **imme-**

diatamente percepibili il talento e la dedizione di Mauro Pavan verso l'arte, caratteristiche che si riflettono nella sua capacità di comunicare emozioni complesse attraverso le sue opere. Ogni creazione artistica diventa un veicolo per trasmettere un messaggio profondo e coinvolgente, creando un legame emotivo tra l'artista e gli osservatori, **un invito a immergersi in un viaggio interiore e a scoprire le profondità dell'animo umano attraverso l'arte.** Δ

www.pavanart.com

Salvatore Cataldo

Atmosfere su tela

Di CARLA MARGONE

Salvatore Cataldo, artista palermitano, è il vincitore del Premio BIANCOSCURO al concorso Cuore d'Artista di Castelbuono. Questo il commento del nostro Direttore all'opera vincitrice: **"Cromie e tratto concorrono a rendere l'atmosfera della scena dipinta. Sentiamo la sera e le nuvole, le onde del mare che osservano l'attesa."**

Ed è proprio con il suo tratto distintivo e con il talento di saper usare diverse tecniche espressive che **Salvatore Cataldo porta lo spettatore dentro la scena dipinta.** La sua storia artistica nasce con lui, che fin da ragazzino scopre la passione per l'Arte. Segue questa sua inclinazione senza lasciarla sopire dalla frenesia della vita di tutti i giorni, e ben presto

si diploma Maestro d'Arte all'Istituto Regionale d'Arte di Bagheria. **I riconoscimenti accademici vanno di pari passo con quelli del settore artistico,** che lo vedono partecipare con successo a diverse mostre collettive in tutta Italia a partire dal **1986** (la prima è stata la *Collettiva Pasqua nell'Arte a Bagheria*) e praticamente subito iniziare anche il percorso delle personali nel 1987 con una mostra alla Regione Sicilia, a Palermo. Da citare la partecipazione al Concorso Internazionale *"Inno alla Natura"* della Galleria Civica di Monreale nel 2009, e le ultime attività del 2023: *Artisti per la Vita* Aslti; Bagheria nell'Arte; *Insieme e solidali* ad Aspra; *Dalla terra di Guttuso a Riposto*, a Palazzo Vigo di Catania e la Collettiva d'arte *Le vie dei Tesori*.

Le scene dipinte da Cataldo sono



originali e ricche di **scorci inaspettati**, tratti decisi lasciano il posto alle sfumature o a riflessi, la natura crea **patterns inusuali, le atmosfere si fanno cariche.** Non sappiamo se quello che sentiamo è il mondo nel quale vuole portarci l'autore, ma **siamo sicuri di sentirci nel posto giusto.** Δ

In alto: Salvatore Cataldo - L'attesa
acrilico su tela, 90x95 cm.
Opera vincitrice del concorso "Cuore d'Artista"

Sopra: Salvatore Cataldo - Luce sui campi
acrilico su tela, 55x55 cm.

A sinistra: Salvatore Cataldo - Old memory
Saldi di fine stagione
acrilico su tela, 150x100 cm.

✉ turidducat@gmail.com

📷 Salvatore Cataldo

📘 Salvatore Cataldo



Antonella Pecoraro

NINNI

"L'emozione del colore nelle tele di Ninni, pur partendo da soggetti reali, li trasfigura in un astrattismo più o meno marcato: puro colore, raffigurato o trasfigurato. Lo spettatore è chiamato ad interpretazioni e Ninni prende le mosse per portare a compimento il viaggio artistico verso l'abolizione del soggetto, attraverso un percorso che permette di osservare e di giudicare: meglio fermarsi alla realtà e apprezzarne le sfumature cromatiche o cercare nelle sfumature cromatiche la realtà?"

Domenico Iacaruso



Ninni - SPRAZZI DI LUCE
acrilico e smalto su tela, 50x60 cm.



Peter Paul Rubens
Due studi di un ragazzo tratti dallo "Spinario"
1601-1602, gesso rosso su carta, 26,1x36 cm.
British Museum, Londra
© The Trustees of the British Museum

Peter Paul Rubens

La sua Roma cosmopolita

DI DANIELA MALABAILA

Dal 14 novembre con la mostra **"Il tocco di Pigmalione. Rubens e la scultura a Roma"**, a cura di **Francesca Cappelletti e Lucia Simonato**, la Galleria Borghese inaugura la seconda tappa di **"RUBENS! La**

nascita di una pittura europea", un grande progetto realizzato in collaborazione con **Fondazione Palazzo Te e Palazzo Ducale** di Mantova che racconta i rapporti tra la cultura italiana e l'Europa attraverso gli occhi del Maestro della pittura barocca, e si inserisce anche in una più ampia ricerca

della Galleria dedicata ai momenti in cui Roma è stata, all'inizio del Seicento, una città cosmopolita. **Peter Paul Rubens** nacque nel 1577 nell'attuale Germania, nel 1600 partì per l'Italia, dove, nell'estate dello stesso anno, il giovane pittore venne ingaggiato da Vincenzo I Gonzaga, duca di

Mantova, che rimarrà suo mecenate per gli otto anni di soggiorno italiano. La sua carriera artistica continuò anche ad Anversa, fu nominato pittore della corte di Bruxelles e infine arrivò anche alla carriera diplomatica.

Con oltre **50 opere provenienti dai più importanti musei al mondo**, la mostra è divisa in 8 sezioni: **"Il Mito del Barocco"**, **"Rubens e la Storia"**, **"Corpi Drammatici"**, **"Corpi Statuari"**, **"Rubens e Caravaggio"**, **"La nascita della Scultura Pittorica"**, **"Il Tocco di Pigmalione"**, **"Rubens e Tiziano"**. Indagando le diverse sezioni e le opere che le arricchiscono, possiamo immediatamente comprendere che la mostra tiene conto non solo delle opere italiane che documentano **lo studio appassionato e libero dagli esempi antichi, ma anche della sua capacità di rileggere esempi rinascimentali**

>>>



Peter Paul Rubens - Agrippina e Germanico
1614 c., olio su tavola, 66,4x57 cm.
Andrew W. Mellon Fund
National Gallery of Washington, USA



THE TOUCH OF PYGMALION. Rubens and sculpture in Rome

Galleria Borghese, Roma

November 14, 2023 - February 18, 2024

From November 14th, Galleria Borghese, with the exhibition **"The Touch of Pygmalion. Rubens and Sculpture in Rome"**, curated by Francesca Cappelletti and Lucia Simonato, opens the second stage of **RUBENS! The Birth of European Painting**, a major project realised in collaboration with Fondazione Palazzo Te and Palazzo Ducale in Mantua that recounts the relationship between Italian culture and Europe through the eyes of the Master of Baroque painting, and is also part of a broader research project of Galleria Borghese dedicated to the times when Rome was a cosmopolitan city in the early 17th century. With more than 50 works from the world's most important museums - including the British

Museum, the Louvre, the Met, the Morgan Library, the National Gallery in London, the National Gallery in Washington, the Prado, and the Rijksmuseum in Amsterdam, to name but a few - the exhibition is divided into eight sections that emphasise Rubens' extraordinary contribution, at the threshold of the Baroque, to a new conception of the antique and of the concepts of natural and imitation, focusing on the disruptive novelty of his style and how the study of models constitutes a further possibility for a new world of images. For this reason, the exhibition takes into account not only the Italian works that document his passionate and unrestricted study of ancient examples, but also his ability to reread Renaissance works

and engage with his contemporaries, exploring new aspects and genres. The exhibition *The Touch of Pygmalion* seeks to illuminate the controversial relationship between Bernini's masterpieces and naturalism, as were other early sculptures by the artist, such as the Vatican Charity in the Tomb of Urban VIII, already judged by late 18th century European travellers as 'a Flemish nanny'. In this figurative context, the timely circulation of prints, taken from Rubensian graphic proofs, accelerated the dialogue throughout the 1630s, prompting publishing operations such as the Galleria Giustiniana, where antique statues came definitively to life, according to an effect already defined as Pygmalion by critics. Δ



<<<

e confrontarsi con i contemporanei, approfondendo aspetti e generi nuovi. *“Attraverso gli occhi di un giovane pittore straniero come Peter Paul Rubens guardiamo ancora una volta all’esperienza dell’altrove, cerchiamo di ricostruire il ruolo del collezionismo, e della collezione Borghese in particolare, come motore del nuovo linguaggio del naturalismo europeo, che unisce le ricerche di pittori e scultori nei primi decenni del secolo”*, analizza **Francesca Cappelletti, Direttrice della Galleria Borghese** e curatrice della mostra.

A Rubens infatti non sfuggiva nulla grazie alla sua capacità di osservazione e al suo desiderio di interpretare gli antichi maestri: **i suoi disegni rendono vibranti le opere che studia**, aggiungendo movimento e sentimento ai gesti e alle espressioni. La mostra cerca di illuminare **il controverso rapporto fra i capolavori berniniani e il naturalismo rubensiano**, così come lo furono altre sculture giovanili dell’artista. La tempestiva circolazione di stampe, tratte da prove grafiche rubensiane, accelerò

A sinistra: alcune immagini dell’allestimento della mostra *“Il Tocco di Pigmalione. Rubens e la scultura a Roma”*. Galleria Borghese Ph A. Novelli © Galleria Borghese

A destra: Peter Paul Rubens *Compianto su Cristo morto* 1601-1602, olio su tela, 180x136 cm. Galleria Borghese, Roma. Ph. M. Coen © Galleria Borghese

il dialogo per tutti gli anni Trenta del Seicento sollecitando operazioni editoriali come la *“Galleria Giustiniana”*, dove le statue antiche prendono vita secondo un effetto già definito *“Pigmalione”*. Δ

IL TOCCO DI PIGMALIONE
Rubens e la scultura a Roma

14 novembre 2023 - 18 febbraio 2024
Galleria Borghese, Roma

INFO

T. +39 06 8413979

Da martedì a domenica 9.00 - 19.00

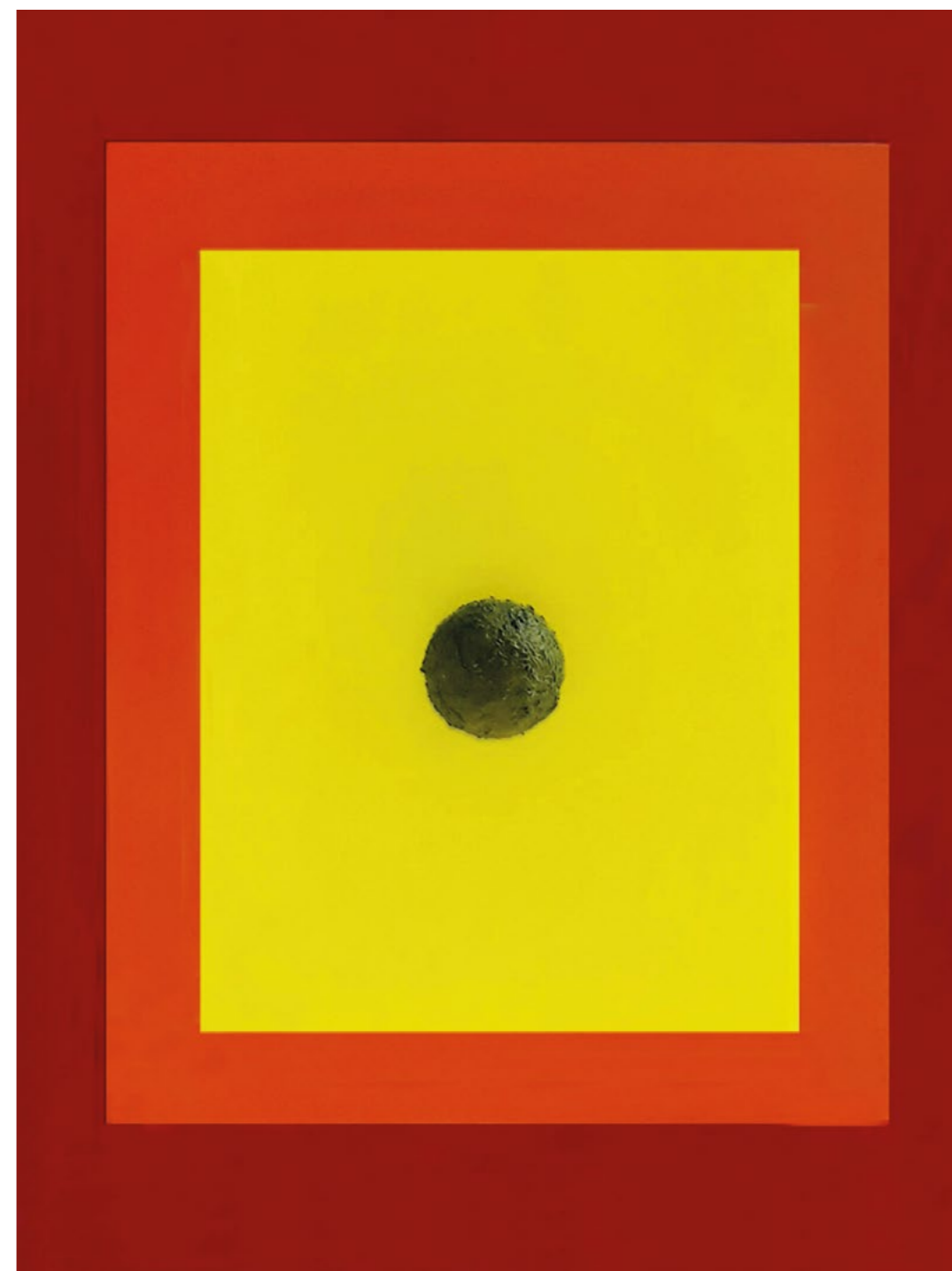
Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito

www.galleriaborghese.beniculturali.it



LUIGI MAPELLI

MAPO



PROGRESSIVA - olio su tripla tela, 50x70 cm.

SALVATORE GERBINO

✉ s_gerbino@virgilio.it

📷 sgerbino58

📘 salvatore.gerbino.77

🌐 www.salvatoregerbino.it

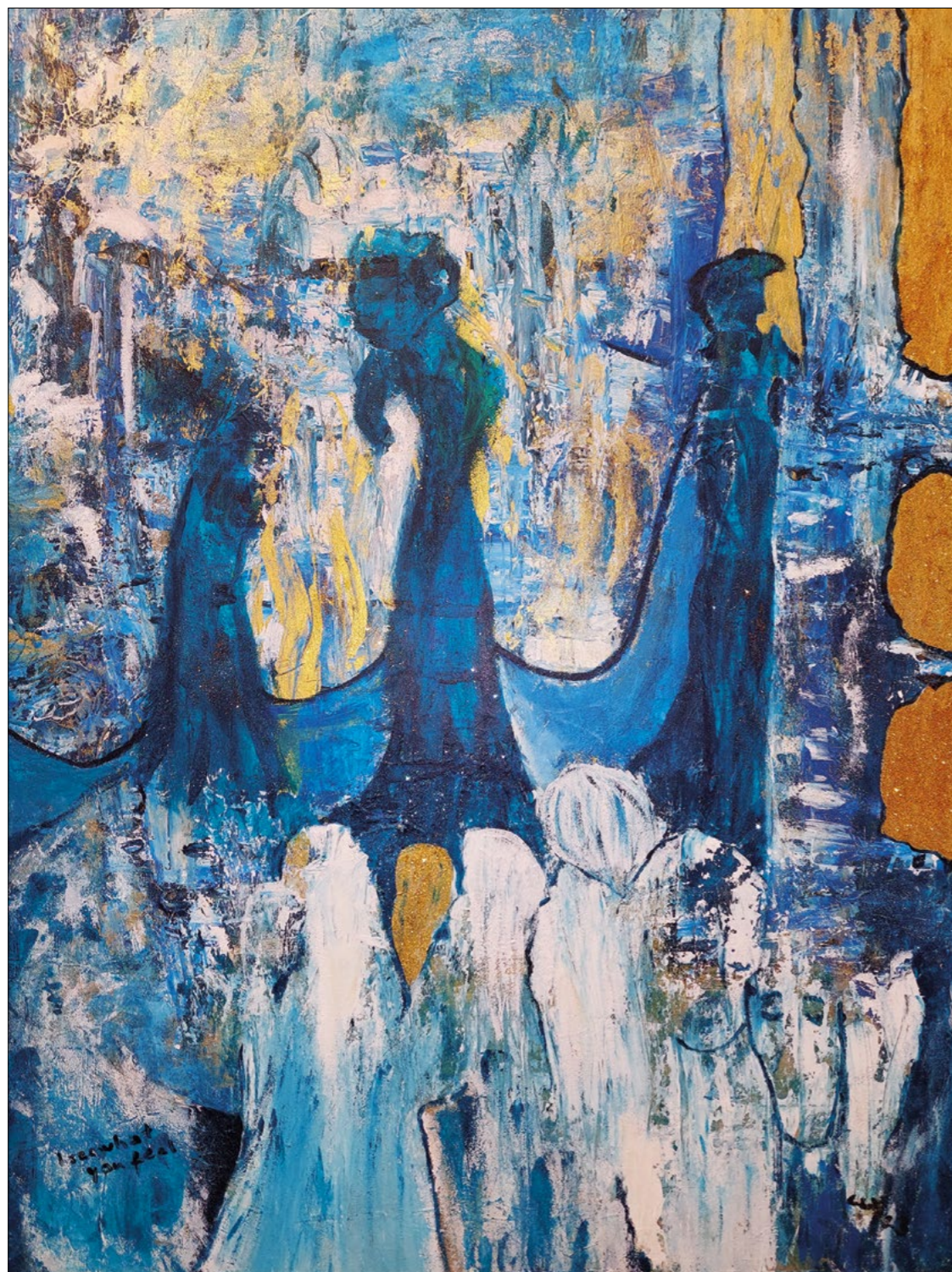


“L’Albero della Vita”
1981, olio su tela, 70x50 cm.

Waldraut Hool- Wolf

w.hool@sunrise.ch

www.wwdesign.ch



I SEE WHAT YOU FEEL
2023, tecnica mista su legno, 60x80 cm.

A seconda dell'influenza della luce, i colori cambiano e si riflettono sull'opera d'arte

Rosalba Carrieri

La Maestra delle miniature su avorio

DI CARLA MARGONE

Nel cuore di Venezia, nel suggestivo contesto di **Ca' Rezzonico - Museo del Settecento Veneziano**, fino al 9 gennaio 2024 è aperta una mostra straordinaria che celebra il talento e l'arte di **Rosalba Carrieri**. È possibile affermare che sia stata l'unica artista a raccogliere consenso sia tra gli intellettuali cosmopoliti che tra l'aristocrazia tradizionalista e conservatrice veneziana. A trecentocinquanta anni dalla sua nascita, viene omaggiata grazie alla collaborazione tra il Comune di Venezia e la Fondazione MUVE. Molti conoscono Rosalba Carrieri come **una pittrice di grande talento nel ritratto a**

pastello, tuttavia, non tutti sono consapevoli che la sua abilità artistica si estendeva anche alla **creazione di straordinarie miniature, inizialmente su tabacchiere e poi su avorio**. La mostra si focalizza proprio sulle miniature su avorio, è dunque **un'occasione unica per ammirare da vicino 36 opere raffinate**, tra cui ritratti di straordinario successo, accanto a celebri pastelli, documenti, disegni e stampe provenienti dalla Fondazione Musei Civici di Venezia e da collezioni private. Un evento imperdibile per tutti coloro che desiderano **immergersi nella magia e nella bellezza del XVIII secolo**. Δ



Rosalba Carrieri - Madonna in preghiera
Venezia, Ca' Rezzonico
Museo del Settecento veneziano

A destra: Rosalba Carrieri
Coppia durante il carnevale. Collezione privata

ROSALBA CARRIERI Miniature su avorio

13 ottobre 2023 - 09 gennaio 2024
Museo del Settecento Veneziano, Venezia

INFO

T. +39 041 2410100

Da mercoledì a lunedì 10.00 - 17.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito

www.carezzonico.visitmuve.it

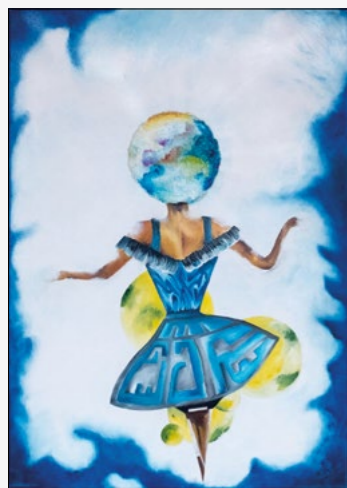


Sokhna Mariama DIAKHATÉ



Metamorfosi
2019, acquarello, 29,7x42 cm.

Sokhna Mariama Diakhaté, in arte Alien, è Nata a Dakar, in Senegal, vive in Italia da circa una decina di anni. Il suo motto è: *“L'amore, la cura e la perseveranza portano a risultati di qualità!”*. Il suo esordio è *“Natura”* (2015) seguito dal libro *“Il Senso della Vita”* (2018), entrambi in riedizione, oltre al romanzo breve *“Altrove”*, del 2022. Dall'inizio del 2022 è in corso la sua prima mostra itinerante *“Umanità - La Natura è unica!”*, patrocinata da Aiapi Unesco, WWF (di cui è socia) e dai vari comuni di cui fa tappa. A breve uscirà il libro dedicato a Madre Natura scaturito dal progetto artistico. È accompagnatrice interculturale Migrantour Parma, diplomata in arte figurativa, attualmente segue un percorso accademico di belle arti.



Alien tra i due mondi
2021, olio su tela, 50x70 cm.

aliennatureart@gmail.com
Sokhnamariamadiakhate
Alien-Nature Art
www.voceinteriore.com

Felicissimo Giani

Inediti a Palazzo Bentivoglio

DI ETTORE TIRETTO

Il 2 dicembre aprirà, a **Palazzo Bentivoglio** di Bologna, la mostra **“Felicissimo Giani”**, a cura di **Tommaso Pasquali**. L'occasione è quella delle celebrazioni per il bicentenario della morte di Felice Giani, originalissimo **protagonista del neoclassicismo italiano**. Vero personaggio *“irregolare”* nel panorama artistico, Giani conduceva una vita *bohémien* e lavorava con un'organizzata bottega che comprendeva ornati, stuccatori e mobiliari. Con un allestimento dell'architetto e designer **Franco Raggi**, le quaranta opere esposte (facenti parte della collezione permanente, **con inediti e opere mai esposte prima**) consen-



tono la ricostruzione della parabola vivace e squisitamente personale dell'artista, **prolifico autore di folgoranti opere grafiche, ma anche innovativo e raffinato decoratore**, interprete delle ambizioni dei ceti emergenti di epoca napoleonica. Interessante l'inserimento di quattro opere contemporanee di **Flavio Favelli, Franco Raggi, Pablo Bronstein e Luigi Ontani**, a illuminare alcuni aspetti del lavoro di Giani. Il progetto è arricchito da importanti prestiti di privati e istituzioni pubbliche, italiane e straniere, e comprende opere restaurate per la mostra grazie al sostegno di Palazzo Bentivoglio. La mostra è visitabile fino al 25 febbraio. **Δ**

FELICISSIMO GIANI

02 dicembre 2023 - 25 febbraio 2024

Palazzo Bentivoglio, Bologna

INFO

T. +39 370 1249962

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito

www.palazzobentivoglio.org



Felice Giani - I Santi Vitale e Clemente intercedono per la cessazione della peste
1810 circa, Milano, Walter Padovani

Felice Giani - Passo Sempione
1812, Palazzo Bentivoglio, Bologna



Serafino Macchiati

Imponente retrospettiva a Collesalvetti

DI FLAVIO ENNANTE

Ha aperto da poco, lo scorso 9 novembre, una interessante e studiata mostra ideata e curata da **Francesca Cagianelli e Silvana Frezza Macchiati**: **“Serafino Macchiati: Moi et l'autre. Le frontiere dell'impressionismo tra euforia Belle Époque e drammi della psiche”**. Prosegue dunque l'esplorazione degli innumerevoli nessi che legano l'opera dell'entourage artistico locale dei Servolini (*conservata nella pinacoteca comunale*) ai grandi filoni dell'arte europea del primo 900: *“Siamo partiti con la mostra di Carlo Wostry - afferma l'Assessore Adriana Ciurli - per approdare, con Serafino Macchiati, al progetto espositivo che valorizza i legami tra il territorio e il più ampio contesto culturale europeo: un progetto funzionale a promuovere lo sviluppo del percorso di valorizzazione avviato dal Comune di Collesalvetti”*.

Visitabile fino al prossimo 29 febbraio, il percorso espositivo vanta **oltre settanta opere d'arte pittoriche e grafiche, provenienti da importanti collezioni italiane**, suddivise in 5 sezioni che indagano a venti anni esatti dalla prima prestigiosa monografia dedicata all'artista marchigiano, le relazioni finora parzialmente evidenziate dalla critica, intercorse tra **Serafino Macchiati** (Camerino, 17 gennaio 1861 - Parigi, 11 dicembre 1916), **Vittore Grubicy de Dragon** e l'entourage divisionista livornese, con particolare riferimento a **Benvenuto Benvenuti**. **“Sotto la luce abbagliante dell'aurora del XX secolo”** è il titolo della prima sezione della mostra, ripercorre la tormentata e innovativa sperimentazione paesaggistica di Serafino Macchiati attraverso le avanguardie dell'impressionismo e del postimpressionismo sotto l'egida di *Grubicy de Dragon* che lo condurrà a riflettere sulle potenzialità del linguaggio divisionista.

SERAFINO MACCHIATI: MOI ET L'AUTRE

Le frontiere dell'Impressionismo tra euforia Belle Époque e drammi della psiche

09 novembre 2023 - 29 febbraio 2024

Pinacoteca Comunale Carlo Servolini, Collesalvetti

INFO

T. +39 0586 980255

Giovedì, sabato e domenica 15.30 - 18.30

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito

Pinacoteca Comunale Carlo Servolini



Serafino Macchiati - Scena spiritica
1905, olio su tela, 38x55 cm.

La seconda sezione, dal titolo **“Fare del vivo, vivo che parli: il sogno di una pittura traspirante la vita”**, è dedicata allo studio della figura umana indagata nell'ambito di scenari luminosi scanditi nell'arco delle diverse fasi del giorno. Si prosegue con **“Le contraddizioni della Belle Époque dalla conquista della città all'esplorazione della psiche”**, sezione a cura di **Dario Matteoni**, che racconta l'avvicinarsi dell'artista allo spiritismo.

Continuando la nostra visita alla **Pinacoteca Comunale Carlo Servolini**, arriviamo alla penultima sezione della mostra, **“Paradisi artificiali della Decadenza”**, a cura di **Emanuele Bardazzi**, in cui morfina e assenzio danno bella mostra dei loro eccelsi utilizzatori attraverso magnifiche **opere grafiche** sul tema realizzate da Félicien Rops, Georges De Feure, Albert Besnard e Henry De Groux, e le **incisioni** di Jean Veber, Alfredo Müller, Edmond Aman-Jean e Anders Zorn, dedicate all'iconografia di **due padri spirituali della Decadenza, Charles Baudelaire e Paul Verlaine**.

Si conclude il percorso espositivo con **“Serafino Macchiati decoratore del libro”** che raccoglie alcune preziose testimonianze dell'attività di Macchiati illustratore. Un evento espositivo da non perdere per **indagare a pieno l'opera di Serafino Macchiati**. **Δ**

Monica
ZORZI



LA JESOLANA

2023

composizione digitale
32x40 cm.



zorzi_monica

Niko Pirosmani

Uno sguardo al genio "idolatrato e sconosciuto"

DI REBECCA MANITI

La **Fondation Beyeler** presenta una mostra del leggendario pittore georgiano **Niko Pirosmani** (1862-1918), artista che aspetta ancora di essere scoperto dal pubblico dell'Europa occidentale. L'evento è curato dal curatore ospite **Daniel Baumann** insieme al direttore **Sam Keller** e **Irakliy Purtskhvanidze**. L'arte di Pirosmani ha il potere di trasformare l'ordinario in straordinario, creando opere di intensa

bellezza e profondità. Questa mostra, organizzata dalla Fondation Beyeler e dal Louisiana Museum of Modern Art, in collaborazione con il Museo Nazionale Georgiano e il Ministero della Cultura, dello Sport e della Gioventù della Georgia, offre al pubblico l'opportunità di immergersi nel meraviglioso mondo artistico di Pirosmani. Il pubblico può dunque ammirare una selezione di circa cinquanta capolavori di Pirosmani, raramente esposti al pubblico occidentale. Ogni opera rappresenta una finestra sul mondo di Pirosmani, consentendo al pubblico di apprezzare la sua visione unica del mondo. I dipinti di Pirosmani celebrano un senso di appartenenza e devozione, trasmettendo un forte messaggio emotivo che continua a toccare il cuore degli spettatori. Un'occasione unica per immergersi nell'universo artistico di questo "genio sconosciuto". Le opere esposte ci permettono di apprezza-

re la sua capacità di comunicare con un linguaggio universale e di creare opere di intensa bellezza. ▲



NIKO PIROSMANI

Fondation Beyeler, Riehen/Basel
September 17, 2023 - January 28, 2024

Niko Pirosmani (1862–1918) is a legendary, mythical figure. The Georgian artist is one of modern art's enigmatic loners. Like Vincent van Gogh, Henri Rousseau and Marc Chagall, he succeeded in painting pictures revered by both ordinary people and avant-garde artists. With great sensitivity, the self-taught painter transformed the everyday into the exceptional. The people and animals he depicted with profound dignity often look out at the viewer in a manner both insistent and detached. Bathed in harmonious stillness, they are endowed with a fascinating presence. Using vibrant colours on a black background, Pirosmani painted iconic images of glowing intensity. Featuring around 50 major paintings, this is the most comprehensive international exhibition of Pirosmani's work to date. Organised by the Fondation Beyeler and the Louisiana Museum of Modern Art, Denmark, in cooperation with the Georgian National Museum and the Ministry of Culture, Sport and Youth of Georgia, with friendly support of the Informat Foundation. Curated by Daniel Baumann with contributions by Georgian artists Thea Djordjadze and Andro Wekua. ▲

NIKO PIROSMANI

17 settembre 2023 - 28 gennaio 2024
Fondation Beyeler, Riehen/Basel (CH)

INFO

T. +41 61 645 97 00

Da lunedì a domenica 10.00 - 18.00

Mercoledì 10.00 - 20.00

Venerdì 10.00 - 21.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito

www.fondationbeyeler.ch



Niko Pirosmani - Train En Kakhétie
olio su cartone, 70x141 cm.

Collection du Shalva Amiranashvili Museum of
Fine Arts of Georgia, Musée national géorgien,
Tbilissi © Informat Foundation



MASSIMO ZECCHIN

www.mzecchin.org

✉ zeccmas@live.it [massimozecchin71](https://www.instagram.com/massimozecchin71)

L'antico Casolare - 2023, matite colorate su carta ruvida, 9,7x21 cm.

GUGLIELMO MELTZEID



NEVICA? -1994, acrilico su tela, 100x100 cm.

gmeltzeid@gmail.com - meltzeid.com



Federigo Angeli

La Bottega di famiglia

DI ETTORE TIRETTO

Le Sale Fabiani di **Palazzo Medici Ricciardi** ospitano, fino al 7 gennaio 2024, la mostra **“Federigo Angeli. Il Rinascimento fiorentino nel XX secolo”**, curata da **Francesca Baldry** e **Daniela Magnetti**, con un comitato scientifico composto da un gruppo di professionisti e di storici dell’arte di enti pubblici e privati.

Questa rassegna è occasione di **approfondimento dell’artista e del contesto in cui la sua bottega si trovò a operare**. A Firenze, nel periodo a cavallo tra XIX e XX secolo, si è sviluppato un vero e proprio culto per l’arte rinascimentale grazie anche alla presenza stabile in città di numerosi turisti anglo-americani, ed è proprio in questo contesto sociale che **la bottega di Federigo, Alberto e Achille Angeli assunse la dimensione di una grande fucina artistica** in grado di soddisfare le ambiziose stravaganze della committenza. La mostra si sviluppa attorno a due grandi dipinti di Federi-

go Angeli dal titolo **“Dama a cavallo con corteo cavalleresco”** e **“Signora a cavallo con corteo cavalleresco”** che si possono ricondurre al ciclo di affreschi dipinto da **Benozzo Gozzoli** per la Cappella dei Magi di Palazzo Medici Ricciardi tra il 1459 e il 1464 circa. In mostra inoltre bozzetti, dipinti e arredi riccamente decorati, in grado di raccontare **l’inesauribile ricerca della famiglia di artisti della Bottega Angeli** intorno alle fonti d’ispirazione rinascimentale. **Δ**

FEDERIGO ANGELI
Il Rinascimento fiorentino nel XX secolo
 07 ottobre 2023 - 07 gennaio 2024
 Palazzo Medici Ricciardi, Firenze

INFO
 T. +39 055 2760552
 Da giovedì a martedì 9.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
 il codice QR per collegarti al sito
www.palazzomediciriccardi.it




Federigo Angeli
 Dama a cavallo con corteo cavalleresco
 1931, tempera grassa su tela

ELISABETTA BOSISIO

www.elisabettabosisio.it

“INCANTO”

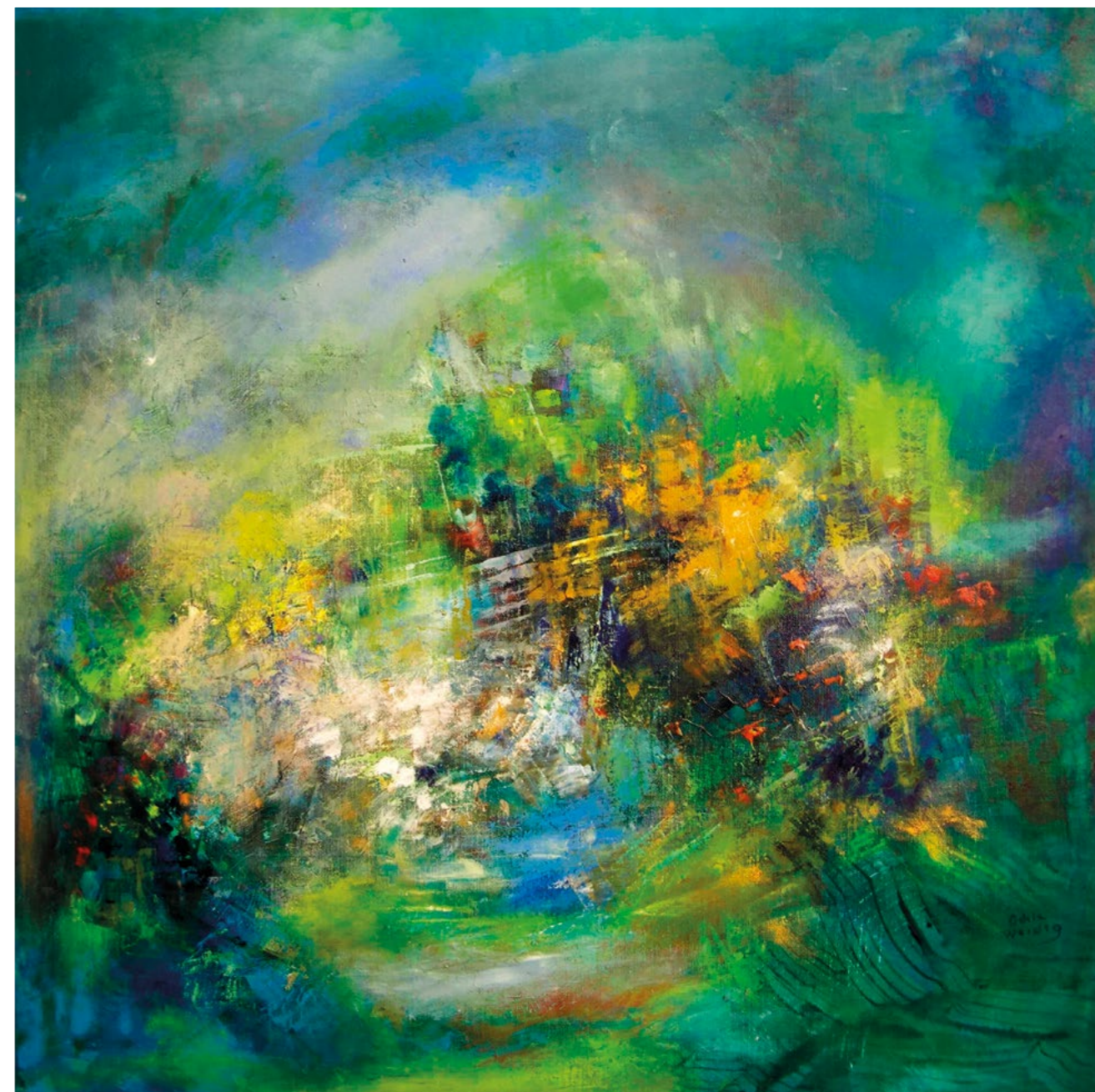
2023

fusione di cera d’api, resina damar e pigmenti
 100x100 cm.



ODILE WEIDIG

«La missione dell’Arte non è di replicare la Natura, ma ben sì di esprimerla»
 Honoré de Balzac



“Hortillonnages”
 2022, olio su tela, 80x80 cm.

L'arte di Depero e il territorio fiorentino

L'avanguardia futurista a Palazzo Medici Riccardi

DI LUCIA GARNERO

Palazzo Medici Riccardi ospita, dal 28 settembre 2023 al 28 gennaio 2024, la mostra "Depero. Cavalcata fantastica" a cura di Sergio Rinaldi ed Eva Francioli, organizzata da MUS.E e promossa dalla Città Metropolitana di Firenze su pro-

getto del Museo Novecento. Il genio poliedrico di Fortunato Depero (Fondo, 1892 - Rovereto, 1960), è protagonista di un percorso espositivo completamente inedito, con quarantasette opere provenienti dal Mart - Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto e dalla

Casa d'Arte Futurista Depero. Il progetto è un'idea che nasce dalla presenza, nelle raccolte dei Musei Civici Fiorentini, di "Nitrito in velocità", il capolavoro donato all'indomani dell'alluvione del 1966 dall'ingegnere navale Alberto Della Ragione al Comune di Firenze insieme al corpus di due-

Fortunato Depero - Cavalcata fantastica - 1920, tarsia in panno (arazzo), 376x237 cm. Collezione privata



Sopra: Fortunato Depero - Nitrito in velocità 1932 ca, olio su tela, 90x60 cm. Musei Civici Fiorentini Collezione Alberto Della Ragione

A destra: alcune immagini della mostra "Depero. Cavalcata Fantastica" Palazzo Medici Riccardi, Firenze Ph. Nicola Neri

centoquaranta opere che oggi rappresentano il nucleo fondante del Museo Novecento.

L'esposizione intende offrire una nuova prospettiva sulla portata rivoluzionaria dell'opera di Depero: in particolare, vengono indagati alcuni temi fondamentali che hanno caratterizzato la sua produzione e che presentano un legame molto stretto con il **territorio fiorentino**: in particolare, grande rilievo è riservato alla pratica del **disegno** e alle sue declinazioni, al complesso rapporto che lega da sempre la città di **Firenze** alle arti, e alla tradizionale lavorazione dei **tessuti**, in particolare degli arazzi di cui sono presentati in mostra alcuni esemplari di grandi dimensioni come *Cavalcata Fantastica* e *Due Maschere Tropicali*.

In questo singolare percorso espositivo, l'arte di Depero attraversa gli ambienti lungo **tre assi tematici fondamentali**: la prima parte,

composta da **studi per scenografie, bozzetti e figurini**, è abitata da modernissimi pupazzi, burattini e marionette, che raccontano il profondo legame negli anni Venti e Trenta tra arti visive e sceniche, testimoniato dall'impegno di Depero al fianco dei **Ballets Russes** dell'impresario Sergej Djaghilev (per cui immaginò scene e costumi della trasposizione della fiaba di Andersen *Le chant du Rossignol*, su musiche di Igor Stravinskij) e nella celebre produzione di teatro d'avanguardia *I miei Balli Plastici*, in scena a Roma nel 1918 con **automati in legno al posto di attori**.

Il viaggio prosegue idealmente con le sale dedicate alla **lavorazione degli arazzi, dei cuscini e delle composizioni in stoffa**, dove i colori sgargianti, le forme geometriche e le campiture piatte dello stile deperiano invadono le "tarsie in panno" assemblate da gruppi di ricamatrici sotto la supervisione

>>>





<<<

della moglie Rosetta, arricchendole di tonalità vivaci, linee sintetiche e personaggi fantastici. E poi l'ultima sezione, che celebra il **trionfo della tecnologia, del progresso e della velocità** come miti fondativi di una nuova era, dominata dalla vitalità e dalla forza della civiltà meccanica. Δ

**DEPERO.
LA CAVALCATA FANTASTICA**

28 settembre 2023 - 28 gennaio 2024
Palazzo Medici Riccardi, Firenze

INFO

T. +39 055 2760552
info@palazzomediciriccardi.it

Da giovedì a martedì 9.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito
www.palazzomediciriccardi.it



Sotto: una immagine della mostra
"Depero. Cavalcata Fantastica"
Palazzo Medici Riccardi, Firenze
Ph. Nicola Neri

Sopra: Fortunato Depero
I miei balli plastici
1918, olio su tela, 189x180 cm.
Collezione privata



DEPERO. CAVALCATA FANTASTICA

Palazzo Medici Riccardi, Firenze

September 28, 2023 - January 28, 2024

An unprecedented exhibition project intends to shed new light on the work of Fortunato Depero (Fondo, 1892 - Rovereto, 1960), highlighting some fundamental themes of his research and artistic production. Thus *Depero. Fantastic ride* was born, scheduled at Palazzo Medici Riccardi from 28 September 2023 to 28 January 2024, promoted by the Metropolitan City of Florence, based on a project by the Museo Novecento, curated by Sergio Risaliti and Eva Francioli, and organized by MUS.E. A careful selection of works will allow the work of this undisputed master of twentieth-century art to be presented for the first time in a Florentine museum institution.

In the aftermath of the tragic flood that ravaged Florence in 1966, the naval engineer Alberto Della Ragione donated his collection of 241

works of art to the City of Florence in response to the appeal that Carlo Ludovico Ragghianti and the International Committee for Florence addressed to artists and collectors to "contribute to the resurrection of Florence". One of the most valuable works donated was a stunning oil on canvas by Fortunato Depero entitled *Nitrato in velocità*.

Starting from this work, now in the collection of the Museo Novecento in Florence, Palazzo Medici Riccardi is hosting an exhibition dedicated to the great Trento native artist, bringing together masterpieces from a prestigious private collection and from Mart, the Museum of modern and contemporary art of Trento and Rovereto, which keeps an important group of works that Depero donated to the City of Rovereto in 1957 for the creation of a museum dedicated to him. Δ



"WATER BLU"
2013, tecnica mista su tela, 195x130 cm.

Clara Nicese

NAPOLI È LA MIA TERRA, LUCE, COLORI ACCECANTI ED UNA FOLLA DI GENTE CHE VIVE



GABBIANI
2021, olio su tela, 50x70 cm.

"Appartenete alla corrente dei nuovi figurativi. Le tele sono specchi di realtà che imprigionano l'attimo ed esprimono una sensibilità contemporanea. I colori sono intensi, vivaci ed istintivi. Lo stile, giocando con luci ed ombre, regala un carattere particolare e personale cercando un contatto diretto con chi osserva. La luce sottolinea con eleganza lo spazio che diventa una scenografia per i personaggi. Le figure, sempre in primo piano, raccontano con le loro espressioni, la propria storia."



NAPOLI - CASTEL DELL'OVO
2023, olio su tela, 50x70 cm.

Juti Ravenna

La retrospettiva a Treviso

DI CARLA MARGONE

La mostra **"Juti Ravenna (1897 - 1972). Un artista tra Venezia e Treviso"**, curata da **Eugenio Manzato** ed **Eleonora Drago**, offre un'interessante panoramica sulla vita e l'opera dell'artista Juti Ravenna. Nato nel 1897, già da giovanissimo manifesta una forte propensione per la pittura, espressa in una serie di disegni di impronta classica: **una passione che neppure la chiamata al fronte, nel primo conflitto mondiale, riuscì ad attenuare.** Dal 1919 è nuovamente in Veneto per frequentare l'Accademia di Belle Arti di Venezia, e già negli anni successivi trasferisce il suo studio a **Ca' Pesaro**, cominciando ad esporre. L'attività pittorica di Ravenna viene avvicinata alla generazione di giovani artisti gravitanti su Venezia, desiderosi di **uscire dagli schemi accademici per avvicinarsi al nuovo** che stava avanzando in Europa. I suoi paesaggi veneziani raccontano **i luoghi, le luci, le atmosfere** attingendo al registro poetico più che a quello documentario.

Attraverso un percorso cronologico, la mostra presenta **oltre 100 opere pittoriche, disegni, bozzetti e acquerelli, accompagnati da documenti, foto d'epoca e oggetti** appartenuti all'artista. Il percorso espositivo ripercorre i momenti e i luoghi significativi della vita e dell'attività di Ravenna, offrendo una visione completa della sua evoluzione artistica. Le opere esposte testimoniano **la versatilità e la maestria nelle diverse tecniche artistiche.** La mostra è articolata in dieci sezioni tematiche, che permettono



al visitatore di immergersi completamente nel mondo di Juti Ravenna. Ogni sezione rappresenta un periodo o un aspetto specifico della sua vita e del suo lavoro, offrendo una prospettiva dettagliata e approfondita. La mostra vanta la partecipazione di generosi prestiti da collezionisti privati, discendenti, amici e conoscenti di Ravenna e grazie alla rinnovata esposizione al pubblico delle opere già di proprietà civica e ai contributi di collezionisti privati, **i visitatori possono apprezzare l'importanza e la bellezza dell'arte di Juti Ravenna.** Δ

In alto: Juti Ravenna - Autoritratto con maschera e quadro di paesaggio - olio su compensato

A sinistra: Juti Ravenna - Riva degli Schiavoni 1935, olio su tela



JUTI RAVENNA (1897 - 1972)
Un artista tra Venezia e Treviso
13 ottobre 2023 - 04 febbraio 2024
Museo Civico Luigi Bailo, Treviso

INFO
T. +39 0422 658951

Da martedì a domenica 10.00 - 18.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito
www.museitrevise.it



Futurismo di carta

Nuova mostra della Collezione Salce

DI FLAVIO ENNANTE

La prima parte di un progetto molto interessante che indaga le espressioni della grafica futurista, è in scena al **Museo nazionale Collezione Salce** al Complesso di San Gaetano: **"Futurismo di carta. Forme dell'avanguardia nei manifesti della Collezione Salce"** svela una spettacolare sequenza dei capolavori della Collezione più ampia e importante di manifesti storici in Italia.

La mostra a cura di **Elisabetta Pasqualin** e **Sabina Collodel**, sarà visibile fino al prossimo 11 febbraio, a seguire da marzo si potrà visitare la seconda parte di questo progetto.

Il primo appuntamento vede **i manifesti dal 1915 al 1930** disposti nelle tre sale del museo, ognuna delle quali dedicata ad uno dei temi principali. Tra gli artisti presenti in mostra notiamo **Mario Sironi**, **Marcello Dudovich**, **Fortunato Depero**, **Federico Seneca**, **Marcello Nizzoli**, **Gino Boccasile**, **Nicolai Diulgheroff**, **Xanti Schawinsky**, **Giulio Cisari**, **Lucio Venena**, **Umberto di Lazzaro** e **Luigi Martinati**.

I manifesti pubblicitari rimangono tutt'oggi un settore di nicchia e sviluppano un loro linguaggio specifico, ma è proprio in quello futurista che esplodono: **l'utilizzo degli elementi tipografici è innovativo**, le parole vengono disposte liberamente nello spazio, vengono usati i colori più accesi e contrastanti, luce e suono diventano visibili.

"Che il Futurismo sia risultato pervasivo di ogni aspetto della quotidianità, editoria e grafica pubblicitaria comprese, è cosa ben conosciuta, - ricor-

da la direttrice Pasqualin - *proprio quest'ultima si rileva essere l'espressione che più si adatta al linguaggio futurista che trovò in Fortunato Depero il massimo esponente.*"

I manifesti futuristi hanno avuto un impatto significativo sulla cultura e sulla società del loro tempo, e **la loro influenza si può ancora percepire nell'arte e nella comunicazione visiva contemporanea.** Δ



In alto a destra: Virgilio Retrosi
La corsa dei milioni, 1933

A destra: Filippo Romoli
Magneti Marelli, 1937-38

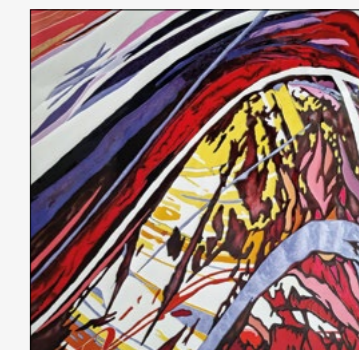
FUTURISMO DI CARTA
Forme dell'avanguardia nei manifesti della
Collezione Salce
28 ottobre 2023 - 25 febbraio 2024
Museo nazionale Collezione Salce, Treviso

INFO
T. +39 0422 591936
Da venerdì a domenica 10.00 - 18.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito
www.polomusealeveneto.beniculturali.it



Sabrina PUPPIN



STORM
2023, glazes on canvas
130x130 cm.

Sabrina Puppini's work is an investigation of her observation of reality and the distorted perception she has of that reality. The world as seen and known begins to dematerialize and the underlying spatial relationships disappear. She suggests that reality and perception are two sides of the same coin in the way they interweave and coexist; as perception arises uniquely for each individual who is observing part of reality. As a choreographer, Puppini organizes color's movement within space seeking to reinstate the primacy of form and color as formal elements in works composed according to aesthetic principles. Through the use of hyper-colorful, shining, and overwhelming abstract arrangements, Puppini depicts and investigates the distorted perception of the reality around her, aiming to express feelings and daydreams through work that wants to be felt, walked in front of, stared at, and dwelt on, rather than merely be illustrative.



FLOODING #2
2021, glazes on canvas
100x100 cm.

CARLA PACQUOLA



"Senza titolo"
olio in tecnica mista, 90x70 cm.

carla.pac

Sandy Iseli

È tutta una questione di "Natura"

DI CARLA MARGONE

L'emozione di un panorama mozzafiato durante un viaggio in un luogo a noi ancora sconosciuto: è questa l'atmosfera in cui ci porta l'artista Sandy Iseli. Attraverso le sue opere su tela ripropone istanti ed emozioni come un momento introspettivo e di ricordo legato ai desideri di quanto, bambina, viveva nel deserto di Las Vegas, nel Nevada: "Ho sempre desiderato che potessimo avere erba verde e fiori nel nostro giardino. Viaggiare con i miei genitori in molte parti degli Stati Uniti è sempre stato un piacere per me. L'emozione che ho provato vedendo i pascoli verdi ed i campi fioriti è stata immensa." Proprio da quella felicità e da quello stupore nasce oggi l'arte di Sandy Iseli, che ci accompagna in un viaggio nel mondo del colore più profondo, così come sono viscerali le sensazioni che lo spettatore prova di fronte

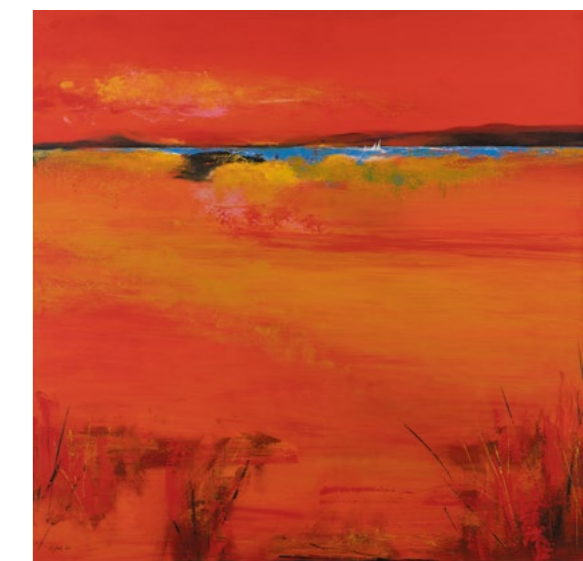
alle scene dipinte. La Natura ha ispirato e ispira l'Artista nella composizione dell'opera e nella scelta della tavolozza, non per creare iperrealismo concreto, ma per ritrovare tutte le sfumature delle emozioni suscitate dall'intimo momento di riflessione dinanzi lo spettacolo del mondo che ci accoglie.

Espongono le opere con successo sia in Svizzera che a Parigi e a New York, portando così ovunque i suoi messaggi che possiamo portare anche nella sfera dell'ambientalismo, per creare dialogo e consapevolezza sull'argomento del cambiamento climatico e della salvaguardia della Natura e dell'importanza di prendersene cura. Agendo in maniera sempre più consapevole, potremo continuare a stupirci di fronte ai meravigliosi e mutevoli colori, e non vorremmo mai che le opere di Sandy Iseli dovessero diventare una

distesa grigia, senza più tramonti, senza lande verdi e prati fioriti, senza i colori delle stagioni che si susseguono e i blu degli specchi d'acqua, a darci pace e serenità, come le opere di Iseli. Δ

sandy4art@bluewin.ch
 www.sandyiseli.com

Sandy Iseli
Earth Warming
2022, acrilico su tela, 100x100 cm.



Appuntamento con Picasso

La celebrazione a Palazzo Saluzzo Paesana

DI ETTORE TIRETTO

Palazzo Saluzzo Paesana, nel cuore della città di Torino, accoglie la mostra dedicata a Pablo Picasso nelle celebrazioni a mezzo secolo dalla sua scomparsa. "Picasso. Rendez-vous a Torino!" è curata dal belga Jean Christophe Hubert ed è accompagnata da un separato percorso fotografico curato dallo scrittore David Lawrence di Templar de Presse.

Lungo il percorso espositivo troviamo oltre 300 opere tra disegni, ceramiche, sculture, incisioni e grafiche realizzate con ogni tipo di tecnica. "Come curatore della mostra – dichiara Hubert – sono molto orgoglioso di presentare lo spirito creativo dell'artista anche nei confronti delle arti grafiche. Spesso trascurato, questo aspetto riassume tuttavia in modo perfetto la conclusione dell'immensa eredità artistica lasciata da Picasso nel 1973". La prima parte della rassegna concorre a rendere l'atmosfera più intima e a prepararci all'appuntamento, si apre infatti con le cinquanta immagini e le relative lettere elaborate da Lawrence, e solo dopo aver instaurato questa relazione più vicina a Picasso, si passa al piano nobile ed al percorso che rende una visione completa (e ai più sconosciuta) del talento e della fame creativa mai sazia dell'artista spagnolo. Δ

PICASSO
Rendez-vous a Torino!
12 ottobre 2023 - 14 gennaio 2024
Palazzo Saluzzo Paesana, Torino

INFO
info@rendezvous-torino.it

Giovedì e venerdì 14.00 - 19.00
Sabato e domenica 10.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone il codice QR per collegarti al sito
www.rendezvous-torino.it

@Sucession Picasso 2023
Le Fumeur. Pablo Picasso. JC Hubert.



Arturo Martini e Fausto Melotti

Desiderio di spiritualità

DI REBECCA MANITI

Presso lo spazio del **Civico Museo Archeologico di Acqui Terme**, fino al 7 gennaio 2024, è possibile visitare la mostra antologica intitolata **“Martini e Melotti: Un arco dello spirito”**. Questa esposizione unica, curata da **Fabrizio Malachin e Paolo Repetto con il coordinamento di Laura Garbarino**, rappresenta un interessante confronto tra due dei più importanti scultori italiani del XX secolo: **Arturo Martini e Fausto Melotti**. *“Questa straordinaria esposizione ci offre l'esclusiva opportunità di entrare in contatto con lo spirito di due grandi artisti che*

attraverso le loro raffinate creazioni hanno saputo realizzare un ponte tra materia, anima, idee e progetto - dichiara il Sindaco di Acqui Terme, Danilo Rapetti - inoltre, grazie allo stretto legame che tante opere hanno con la nostra città, si realizza con il visitatore una connessione di particolare intensità che rende la visita un'indimenticabile esperienza.”

Il progetto riunisce un totale di 57 opere, tra **bronzi, terrecotte, ceramiche, lavori in ottone e tecniche miste**, offrendo al pubblico un'opportunità unica per immergersi nell'arte di questi due maestri. Entrambi gli artisti condividono un profondo desiderio di spiritualità, che si manifesta nelle loro opere attraverso **una rivisitazione delle radici culturali della nostra civiltà**, in particolare quelle greche e romane.

Dichiara l'Assessore alla Cultura **Michele Gallizzi**: *“Credo che questa mostra voglia ben rappresentare il potenziale artistico dei due scultori e permettere al visitatore di raggiungere la profondità d'animo espressa attraverso figure tridimensionali che accrescono in modo ragguardevole l'interesse artistico-culturale per la nostra città”*.

La produzione di Martini selezionata per la mostra mette in evidenza **il connubio tra cristianità e antichità classica**. **Le ope-**



Fausto Melotti - Gallo
1948 ca., ceramica smaltata policroma,
88.8x37x24.3 cm
Courtesy Repetto Gallery. Ph. Daniele De Lonti

In basso a sinistra:
Arturo Martini - Annunciazione
1927, terracotta da stampo, 25,5x22x20 cm.
Collezione privata

re esposte rivelano una chiara fusione tra la tradizione cristiana e l'eredità dell'antica Grecia e Roma. Fausto Melotti, d'altra parte, esprime il suo **legame con la mitologia greca** attraverso opere come la terracotta *“Demetra”* del 1943 e la Kore in ceramica smaltata policroma del 1954. Inoltre, l'immaginario cristiano viene evocato in lavori come la ceramica smaltata policroma *“Madonna*



con Bambino” del 1946, *“L'Annunciazione”* del 1973 e la composizione scultorea *“Lazzaro”* del 1980, che combina elementi in ottone, tessuto e gesso. **“Martini e Melotti: Un arco dello spirito”** rappresenta un'opportunità imperdibile per gli appassionati d'ar-

Arturo Martini - Atmosfera di una testa
1944, 41x17.5x13 cm.
Museo del Paesaggio, Verbania Pallanza
Provenienza Raccolta Egle Rosmini

Sotto: Fausto Melotti - Contrappunto XIV
1983, ottone, 45x34x13 cm.
Courtesy Collezione Privata

te e per coloro che desiderano immergersi nella **profonda sintonia artistica che legava questi due grandi scultori**. L'esposizione è organizzata dal Comune di Acqui Terme in collaborazione con ComitArt, la Fondazione Fausto Melotti di Milano, il Museo Luigi Bailo di Treviso e la Fondazione Casa di Riposo “J. Ottolenghi” di Acqui Terme. Il percorso espositivo prosegue al di fuori del Civico Museo Archeologico, **occasione per ammirare anche le bellezze della città**. Δ



MARTINI E MELOTTI Un arco dello spirito

07 ottobre 2023 - 07 gennaio 2024
Civico Museo Archeologico, Acqui Terme

INFO

T. +39 0144 57555

Da martedì a venerdì 10.00 - 13.30 / 15.30 - 19.00
Sabato e domenica 10.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito
www.acquimusei.it



Rosanna CARLINI

✉ rcsinclair68@yahoo.it
📷 cr_rosannacarlini
🌐 www.rosannacarlini.it

Rosanna Carlini - Salvator Mundi
tratto dall'opera di Leonardo da Vinci
2023, olio su tela, 40x50 cm.



IVAN Kanchev



Plate - Why?
2023, red clay, engobe, glaze,
charring, soot, polyurethane

"I hold to the profound plan of the work, so I put forward actual and universal questions of a social and philosophical nature. I look for new synthetic forms with original technique of expression. Seeking continuity with the multi-layered millennial culture, I strive for universality. In search of the innovation, I continue to develop the ancient techniques of black pottery and black sculpture (coming from prehistory and Thracian art in Bulgarian lands) as original painting. I try to challenge the viewer to think about the meaning of existence. I encourage him indirectly to answer the eternally relevant questions of human existence. Where does man come from? Where is he going and does he really carry the human within him? And in what direction is the world going? Is the Mother Earth in collapse?"



Particolare di "Plate - Why?"

Giuseppe Uncini

Terra, carbone e cemento

DI CARLA MARGONE

Nel mondo dell'arte, ci sono molti artisti che hanno lasciato un'impronta significativa con le loro opere. Uno di questi artisti è Giuseppe Uncini, un talentuoso scultore e pittore italiano.

L'appuntamento per ammirare le sue opere è alla Dep Art Gallery Milano con la mostra "Giuseppe Uncini", realizzata in collaborazione con l'Archivio Uncini e con la curatela di Demetrio Paparoni. Il progetto copre la produzione dal 1961 al 2007, permettendo perciò di ammirare ed esplorare tutti i cicli principali dell'artista: "Cementoarmato", "Mattoni", "Ombre", "Dimore", "Spazi di ferro" e "Architetture".

Nell'opera di Uncini è evidente come la sua ricerca si sia evoluta dal vissuto, dalla sua esperienza personale, influenzata anche dal periodo della guerra e dai trasferimenti.

Negli anni Cinquanta il suo lavoro risente dell'opera degli astrattisti materici, ma sviluppa sin da subito la tendenza a conferire interesse ai materiali come terra, carbone e cemento. Sono gli anni della rinascita post-bellica segnati da iniziative artistiche soprattutto in città come Roma, Milano e Torino. In questo clima, già alla fine degli anni Cinquanta, Uncini mette a fuoco lavori dal carattere innovativo che, come testimoniano la critica e i tanti riconoscimenti ricevuti, rivestono un ruolo importante nella storia dell'arte italiana. Questa nuova mostra alla Dep Art Gallery, con le sue 28 opere, propone un percorso espositivo che offre, anche e



soprattutto a chi non ha familiarità con il suo lavoro, la possibilità di comprendere perché Uncini è uno degli artisti più riconoscibili e apprezzati nella generazione del secondo dopoguerra.

La mostra è accompagnata dal catalogo comprensivo di apparati bio/bibliografici e con il testo del curatore, Demetrio Paparoni. Δ

In alto: Giuseppe Uncini - Spazi di ferro n.74
1990, cemento e ferro 228x39x48 cm.

A sinistra: Giuseppe Uncini
Muri di cemento n.115
2003, cemento e ferro 169x114 cm.



GIUSEPPE UNCINI

24 ottobre 2023 - 27 gennaio 2024
Dep Art Gallery, Milano

INFO
T. +39 02 36535620

Da martedì a sabato 10.30 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito
www.depart.it



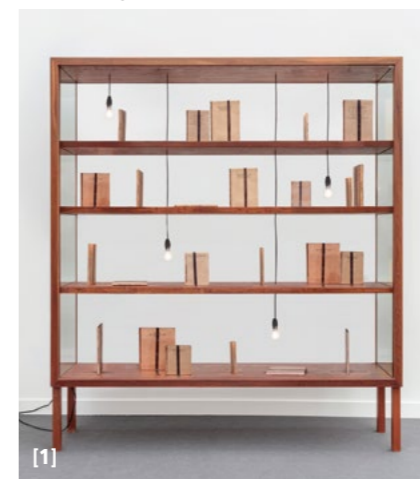
Finchè non saremo libere

Al Museo di Santa Giulia

DI ETTORE TIRETTO

Lo scorso 11 novembre ha aperto la mostra "Finché non saremo libere" a cura di Iaria Bernardi, ospitata nelle sale del Museo di Santa Giulia a Brescia. La rassegna è dedicata al tema drammaticamente attuale della condizione femminile nel mondo, con un particolare focus sull'Iran. Il titolo è ispirato dal libro "Finché non saremo libere" di Shirin Ebadi, prima donna musulmana Premio Nobel per la pace (2003). Vengono indagati i contesti geo-politici attuali attraverso la prospettiva e la produzione di artiste contemporanee, con Morteza Ahmadvand che apre con un'opera che riflette sulla possibile convivenza tra culture e sulla necessità di abolire distinzioni e gerarchie tra i popoli. Il percorso prosegue con un nucleo di opere che affrontano tematiche culturali, ambientali, sociali e politiche dei nostri tempi. I due lavori delle artiste iraniane Shirin Neshat e Soudah Davoud fanno da tramite per la seconda e la terza sezione della mostra che omaggiano due

artiste storiche che, seppur molto note a livello internazionale, finora non hanno mai realizzato mostre personali in Italia: Farideh Lashai e Sonia Balassanian. La mostra termina con un intervento site-specific della giovane artista Zoya Shokoohi, realizzato nel corso di una residenza a Brescia avviata dalla Fondazione Brescia Musei come parte della mostra stessa, come ideale apertura verso le future generazioni. Δ



[1]

[1] Shilpa Gupta - For, In your tongue, I cannot fit
2019, legno, metallo, lampadine, vetro
Collezione Genesi, Milano
Ph. Courtesy Shilpa Gupta e GALLERIA CONTINUA

[2] Sonia Gomes - Untitled, from Raizes series #2
2020, cuciture, nodi, tessuti vari e lacci su legno
Collezione Genesi, Milano
Courtesy Sonia Gomes e Mendes Wood DM

[3] Sonia Balassanian - The Flock
2008, installazione con tecnica mista
Rigo Saitta Collection

[4] Morteza Ahmadvand - Becoming
2015, installazione video (3 video a canale
singolo) e sfera in fibra di vetro. Collezione
Genesi, Milano. Ph. Francesco Allegretto
Courtesy Morteza Ahmadvand

FINCHÉ NON SAREMO LIBERE

11 novembre 2023 - 28 gennaio 2024
Museo di Santa Giulia, Brescia

INFO

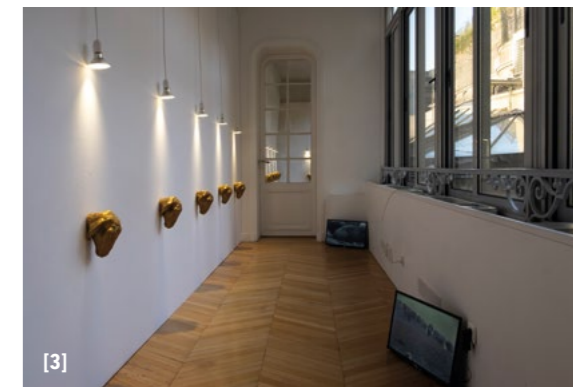
T. +39 030 2977833

Da martedì a domenica 10.00 - 18.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito
www.bresciamusei.com



[2]



[3]



[4]



Rosa Maria FALCIOLA

falciola@rosamaria-falciola.it
rosamariafalciolaart
rosamaria.falciola.35
www.rosamaria-falciola.it



"Una caotica confusione" - 2023, collage su cartoncino, ø 70 cm.

ANDRZEJ S.GRABOWSKI

POLISH-AMERICAN VISUAL ARTIST
M.A.



"Birds"

2023, acrilico e olio su tela,
100x100 cm.

"Scholarship holder of the Ministry of Culture and National Heritage 2020, member of the OW.ZPAP- painting and graphic arts section.

Between 1977 and 2022, he took part in 22 individual exhibitions and 117 group exhibitions in Poland, Europe and the USA. After moving to the USA, from 1988-2000, he designed sets and costumes, including for the Whitman Theatre, Lincoln Center, Washington Square Church, and participated in painting exhibitions NY, NJ, etc. He is the creator of a series of films entitled "The Senses of Art Past and Present" and a series of 36 artistic and educational meetings "The Senses of Art" in Poland. He is currently involved in painting and art education."



"Ice crem"

2022, olio su tela, 80x100 cm.

Yuval Avital

Il suo bosco sacro

DI FLAVIO ENNANTE

Ultimo mese per visitare la mostra "Lucus di Yuval Avital", a cura di Massimo Guastella, alla Fondazione Biscozzi | Rimbaud di Lecce. Avital, artista multimediale e compositore nato a Gerusalemme nel 1977, ha sviluppato la sua ricerca sfidando le tradizionali categorie artistiche e combinando una varietà di linguaggi e mezzi espressivi. Questo approccio innovativo porta in mostra una collezione di novanta opere, alcune delle quali sono state realizzate appositamente per questo viaggio affascinante attraverso l'arte del Maestro. La prima sala accoglie il visitatore con cinque menhir, che suggeriscono un luogo sacro e creano un paesaggio silvestre. Queste sculture verticali, simili ad alberi, invitano a riflettere sulla connessione tra natura e spiritualità. Nella sala successiva, dodici maschere sonore catturano l'attenzione del visitatore. La mostra prosegue con la serie fotografica "Light Recordings n.8 Taidung/32" del 2018 e si conclude al primo piano, dove Avital ha posizionato tre Singing Tubes tra le opere della collezione per-

Senza titolo, dalla serie Bagnanti
2021 china e acquarello su carta, 20,8x10,5 cm.
© Courtesy of the artist, Yuval Avital, 2021

Sotto: Yuval Avital in dialogo con Laura De Cesare
Singing Mask N.24, Canto 2 Archetype
2019, lana garfagnina, altoparlante, amplificatore,
50x30 cm. Ph. Lorenzo Mennonna
© Courtesy of the artist, Yuval Avital, 2019



manente della Fondazione: un'esperienza da provare assolutamente in prima persona. Le opere di Yuval Avital portano in un viaggio emozionante attraverso la sua visione artistica unica. Δ



LUCUS di Yuval Avital

16 luglio 2023 - 7 gennaio 2024
Fondazione Biscozzi | Rimbaud, Lecce

INFO

T. +39 0832 1994743

Da martedì a domenica 17.00 - 21.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito

www.fondazionebiscozzirimbaud.it



Giorgio de Chirico

La stagione neometafisica

DI REBECCA MANITI

La mostra "Giorgio de Chirico. Metafisica continua", in programma a Palazzo Sarcinelli dal 11 ottobre al 25 febbraio, rappresenta un'opportunità unica per ammirare una ricca selezione di capolavori del celebre artista italiano nella città di Conegliano. Situato nelle prestigiose stanze rinascimentali di Palazzo Sarcinelli, questo evento offre uno sfondo architettonico ideale per esporre le opere di un artista che ha sempre saputo confrontarsi in modo originale con il passato artistico italiano. La mostra, curata da Victo-

GIORGIO DE CHIRICO Metafisica continua

11 ottobre 2023 - 25 febbraio 2024
Palazzo Sarcinelli, Conegliano

INFO

T. +39 0438 413317

Da mercoledì a venerdì 10.00 - 13.00 / 14.00 - 19.00
Sabato, domenica e festivi 10.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito
www.artikaeventi.com



ria Noel-Johnson, è organizzata da ARTIKA in collaborazione con il Comune di Conegliano e la Fondazione Giorgio e Isa de Chirico. La mostra riserva un ampio focus alla stagione neometafisica (di cui Fondazione de Chirico possiede la più importante e completa collezione al mondo), fruibile grazie al ruolo fondamentale nel preservare e rendere fruibile la preziosa collezione dell'artista presso la casa-museo a Roma.

La mostra presenta un totale di 71 opere dell'artista, tra le quali sono incluse diverse importanti selezioni dei principali soggetti affrontati da de Chirico nel corso della sua carriera. Tra questi soggetti figurano i famosi "Manichini senza volto" e i "Trovatori", le "Piazze d'Italia" e le "Torri", gli "Interni ferraresi", i "Trofei", i "Gladiatori", gli "Archeologi", i "Soli accesi e spenti" e i "Bagnanti misteriosi" (serie Mythologie del 1934). Questa ampia selezione permette al pubblico di apprezzare la varietà di temi e stili affrontati da de Chirico nel corso della sua carriera artistica.

Il percorso espositivo conta diverse sezioni: "L'arte neometafisica" (dedicata alle opere dell'ultimo decennio della sua carriera, quando attinse da soggetti ideati negli anni Dieci, Venti e Trenta sviluppandoli secondo modalità fortemente innovative); "Spazio esterno: piazze d'Italia e torri" (ovvero quando ebbe la rivelazione metafisica a Firenze, nel 1910, e iniziò un'esplorazione di spazi esterni raffiguranti piazze immerse in un'atmosfera inquietante); "Spazio interno: interni ferraresi metafisici" (che riguarda il momento della guerra ed il cambio di ambiente, trovandosi a dipingere cene vagamente claustrofobiche con arbitrarie giustapposizioni di strani strumenti o strutture geometriche); "Manichini senza volto e gli Archeologi" (i suoi soggetti più noti dopo le piazze d'Italia); "La serie Mythologie (1934) e i Bagni Misteriosi" (dedicata alle illustrazioni per Mythologie e al nuovo soggetto nato dai ricordi delle piattaforme digradanti con cabine che davano accesso al mare).

Con la sua sede a Palazzo Sarcinelli, questa mostra offre un ambiente unico e suggestivo per esporre le opere di de Chirico, consentendo al pubblico di entrare in contatto diretto con la grandezza e l'originalità di questo straordinario artista. Δ

Giorgio de Chirico

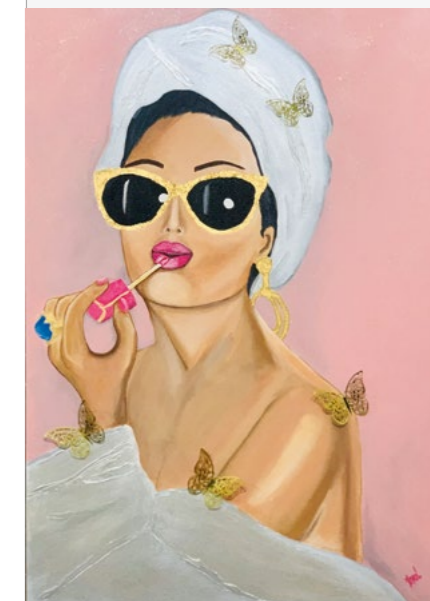
Le maschere

olio su tela, 1973

Fondazione Giorgio e Isa de Chirico

© Giorgio de Chirico, by SIAE

Marysol Agudelo



She Style "Sophia"

2023, tecnica mista, 70x100 cm.



Catalina

2023, tecnica mista, 70x100 cm.

A.S.Grabowski.visualartist

grabowski21@gmail.com

www.grabowski-art.com

catatay71@gmail.com

ilsoledifredermanart

ERIKA ISALBERTI



"The sacred feminine" - 2021, tecnica mista, 90x120 cm.

Giacomo Bergomi

La retrospettiva per i 100 anni

DI ETTORE TIRETTO

Fino al 7 gennaio, presso la **Rocca di San Giorgio** di Orzinuovi in provincia di Brescia, è possibile visitare la mostra dedicata al centenario di **Giacomo Bergomi**, uno degli artisti bresciani più riconosciuti del XX secolo. "Sono felice e onorato di curare l'importante mostra del centenario dalla nascita di Giacomo Bergomi – dice **Davide Dotti, curatore della mostra** – un grande pittore bresciano del secondo Nove-

cento che ha saputo, partendo dalle solide radici contadine, aprire i suoi orizzonti culturali ed estetici grazie ai viaggi compiuti soprattutto in America Latina, dove fu affascinato dalle popolazioni andine e dalla maestosità delle cascate venezuelane. **L'esposizione ripercorre l'intero arco della sua intensa parabola artistica, facendo emergere la caratura della sua arte, i soggetti che affrontò con maggiore frequenza (dalle scene di rustica vita quotidiana alle cascate della bassa, dagli scorci di Brescia alla ritrattistica fino alle colorate istantanee andine) e l'evoluzione del suo sofisticato lessico pittorico**".

Il percorso espositivo, che segue un arco cronologico dalla metà del secolo scorso fino ai primi anni Duemila, mette in evidenza **la capacità di Bergomi di rinnovare il proprio linguaggio** decennio dopo decennio, e di analizzare i soggetti che frequentò con maggiore assiduità. A

completamento, una sezione documenta **le capacità nell'affrontare la grafica**, con una selezione di disegni a matita, china, tempera e acquarello, usati per studiare i soggetti delle opere pittoriche. ▲

GIACOMO BERGOMI

Mostra del centenario
01 settembre 2023 - 7 gennaio 2024
Rocca di San Giorgio, Orzinuovi

INFO

T. +39 030 9942210

Sabato, domenica e festivi 10.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito
www.giacomobergomi.com



Giacomo Bergomi - Ladri di meloni
1974, 150x150 cm.



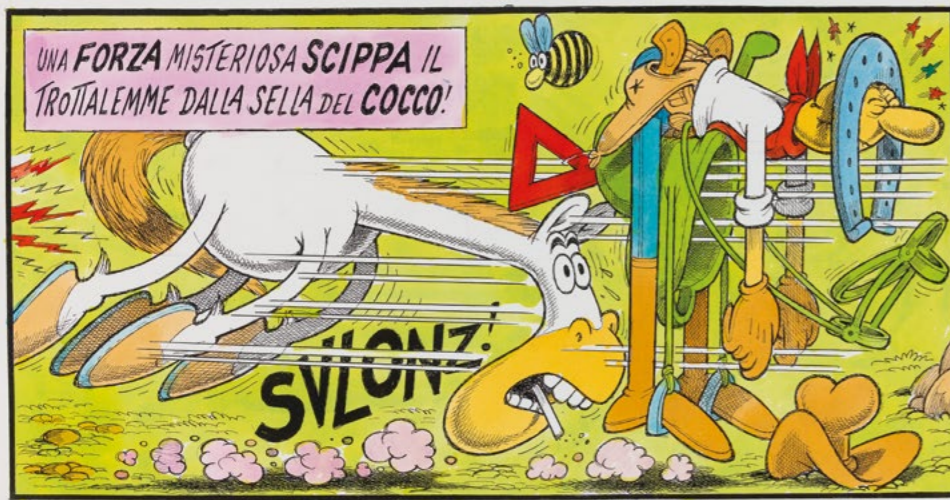
COR FAFIANI

✉ c.fafiani@gmail.com

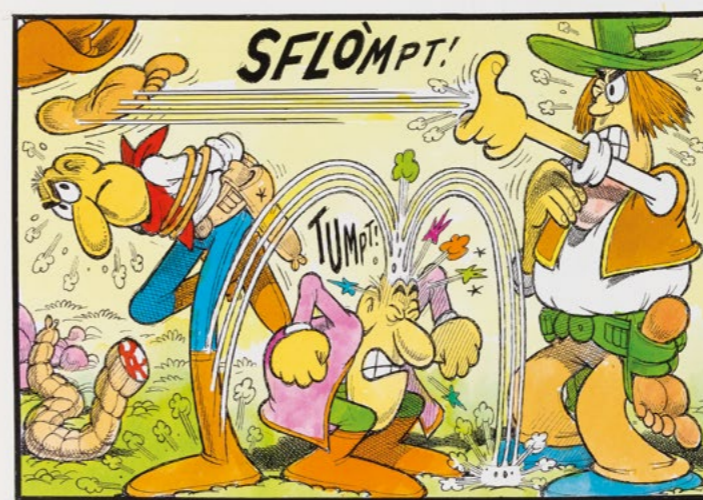
🌐 www.corfafiani.nl

"Cannibal habitat"
2017, acrilico su polistirene, 47x26x23 cm.





Benito Jacovitti
Dettaglio di tavola © Silvia Jacovitti



Benito Jacovitti
Dettaglio di tavola © Silvia Jacovitti



Nel mondo di Jacovitti

Lo celebrano tutti i suoi personaggi

DI DANIELA MALABAILA

Dal 7 ottobre 2023, il **MACTE - Museo di Arte Contemporanea** di Termoli presenta la mostra **"TUTTE LE FOLLIE DI JAC!"** curata da **Luca Raffa-**

elli. Questa esposizione unica permette ai visitatori di immergersi nel mondo del **grande fumettista Jacovitti** in occasione del centenario della sua nascita. La mostra fa parte del progetto **"JACOVITTISSIMEVOLMENTE"** realizzata in collaborazione con il MAXXI che ospita la mostra **"L'incontenibile arte dell'umorismo"**, curata da Dino Aloï, Silvia Jacovitti e Giulia Ferracci. **Due mostre parallele con un solo obiettivo: offrire un'immersione completa nella galassia creativa dell'autore.** Attraverso le cento tavole originali, le riproduzioni e il materiale di approfondimento, i visitatori avranno l'opportunità di scoprire **l'incredibile eredità di questo grande fumettista italiano.** Benito Franco Giuseppe Jacovitti esordisce giovanissimo come au-

Una vista dell'allestimento della mostra
Ph. © Gianluca Di Iorio

tore, fino a diventare un importante **nome di riferimento per il fumetto del Novecento.** Dal suo pennino escono personaggi divenuti celebri nell'immaginario popolare, come **Cocco Bill, Zorry Kid, Jack Mandolino, Tom Ficanaso.** Jacovitti ha pubblicato strisce su *Il Vittorioso, il Corriere dei Piccoli* e *il Corriere dei Ragazzi*, e ha disegnato le vignette del **Diaro Vitt**, che hanno accompagnato per più trent'anni (1949/1980) generazioni di scolari italiani. **"La mostra - spiega il curatore Luca Raffaelli - parte dall'analisi della sua capacità di improvvisazione fumettistica indagando, nelle varie sezioni espositive, le caratteristiche più importanti del suo metodo di lavoro: i riempitivi, salami, vermi e invenzioni che, senza alcun motivo logico o narrativo, invadono le sue tavole; i continui giochi di parole, le assurde linee**

cinetiche che mostrano i movimenti dei personaggi; le onomatopee del tutto particolari per cui il suono di uno schiaffo è proprio schiaffo!, il corpo, tagliato, spezzato, fatto a fette (a volte senza neppure procurare dolore), e la sua innovativa rottura della quarta parete, per cui i personaggi in difficoltà possono rivolgersi direttamente ai lettori o al loro creatore." Così popolare da risultare un

tuffo nostalgico negli anni della giovinezza, ma sicuramente importante da ricordare e da far conoscere alle giovani generazioni,

non solo per l'immediata simpatia che suscitano i **personaggi di Jacovitti, ma per la loro costante attualità.** Δ



TUTTE LE FOLLIE DI JAC!

07 ottobre 2023 - 24 febbraio 2024
MACTE - Museo di Arte Contemporanea, Termoli

INFO

T. +39 0875 808025

Da mercoledì a sabato 10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito

www.fondazionemacte.com



Alcune viste dell'allestimento della mostra
Ph. © Gianluca Di Iorio

GINA ICONICO

www.ginaiconico.com

"UNIVERSALA JUGO"
2022, stucco, olio e acrilico su tela, 35x50 cm.



Bertozzi e Casoni

Il duo in mostra a Imola

DI MARIO GAMBATESA

Dal 28 ottobre scorso al 18 febbraio prossimo, Imola dedica al celebre duo artistico **Bertozzi e Casoni**, un evento espositivo intitolato **“Tranche de vie”** che coinvolge tutti e tre i musei pubblici della città: **Palazzo Tozzoni, Museo San Domenico e Rocca Sforzesca**.

Curata da **Diego Galizzi**, Direttore di Imola Musei, la mostra è

organizzata dal Comune di Imola grazie al supporto di diversi soggetti locali tra i quali la Cooperativa Ceramica di Imola, partner principale del progetto.

Il cuore del progetto espositivo si svolge nei sontuosi saloni di Palazzo Tozzoni, dimora nobiliare che sin dagli anni settanta è entrata a far parte, completa di tutti gli arredi, del patrimonio pubblico della città e che oggi è un'interessantissima casa-museo.

Qui le opere di Bertozzi e Casoni dialogano con gli ambienti del palazzo, in **un percorso di evocazione e ri-attualizzazione della vita quotidiana dei Conti Tozzoni** attraverso le spazzanti trovate creative del duo artistico. La propensione allo stupore, l'innato senso di ironia e il linguaggio orientato ad una mimesi spericolata e accattivante, trovano in questo splendido scenario **un'occasione unica per slanciarsi in un mirabile gioco di scambio tra realtà e finzione**.

“In nuce” è invece il titolo della sezione allestita nel quadriportico del **Museo San Domenico**, che contrariamente a quella di Palazzo Tozzoni, è un percorso tutto improntato alla narrazione. Una mostra inedita, che per la prima volta vuole raccontare **Bertozzi e Casoni prima della messa a punto di quel linguaggio così originale e di rottura che oggi caratterizza inequivocabilmente il duo imolese**. Ric-

In alto: Bertozzi&Casoni
Brunelli
1988-89 terraglia bianca e nera smaltata

A sinistra: Bertozzi&Casoni
Scegli il paradiso
1997, ceramica policroma, h 196 cm.
Ph. Bernardo Ricci



Bertozzi&Casoni
Go-Go, 1989, maiolica dipinta

Bertozzi&Casoni - Macaco dell'arte
2019, ceramica policroma
Ph. Elena Bandini

ca di una sessantina di pezzi, la mostra mette in luce le ricerche e le fasi espressive degli artisti a partire dai primi anni Ottanta fino all'incirca alla metà degli anni Novanta. Punto d'approdo della mostra è **la svolta degli anni 1997/ 98, a cui Bertozzi e Casoni giungono con opere che si fanno via via più monumen-**

tali e aperte a materiali nuovi e a lavorazioni più complesse. Infine, nell'ultima sezione, troviamo l'installazione alla **Rocca Sforzesca, “La morte dell'eros”**, che assume il valore di **un punto culminante dal punto di vista visivo e emotivo**. Sotto la secolare volta in mattoni della torre sud-est della rocca, immerso in **un'atmosfera spoglia e austera, si consuma il suicidio di Eros**, raffigurato dagli artisti in forma di fauno, emblema della pulsione erotica. Quest'opera rappresenta uno dei progetti più lunghi e travagliati di Bertozzi e Casoni. Concepita già nel 2000, **“La morte di Eros”** ha infatti rappresentato per anni una vera sfida inventiva e tecnica per gli artisti. Il compimento dell'impresa è **un significativo segnale di quanto tra i due si sia portata a compimento una sorta di osmosi creativa**, grazie alla quale, ancora, tutto è possibile. Δ

BERTOZZI & CASONI

Tranche de vie

28 ottobre 2023 - 18 febbraio 2024
Palazzo Tozzoni / Museo San Domenico / Rocca Sforzesca, Imola

INFO

T. +39 0542 602609
musei@comune.imola.bo.it

Giovedì e venerdì 15.00 - 19.00
Sabato e domenica 10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito
www.imolamusei.it



Sotto: Bertozzi&Casoni - Paulista
2023, ceramica policroma
Ph. Nazario Spadoni





LA DAMA E L'INFANTE

2022
acrilico su carta rigida
70x100 cm.



redaomar6
wlo_official



wlowave.com



info@wlowave.com
wlowave@gmail.com

L'oscurità del rosso

Da Kapoor a Guido Reni

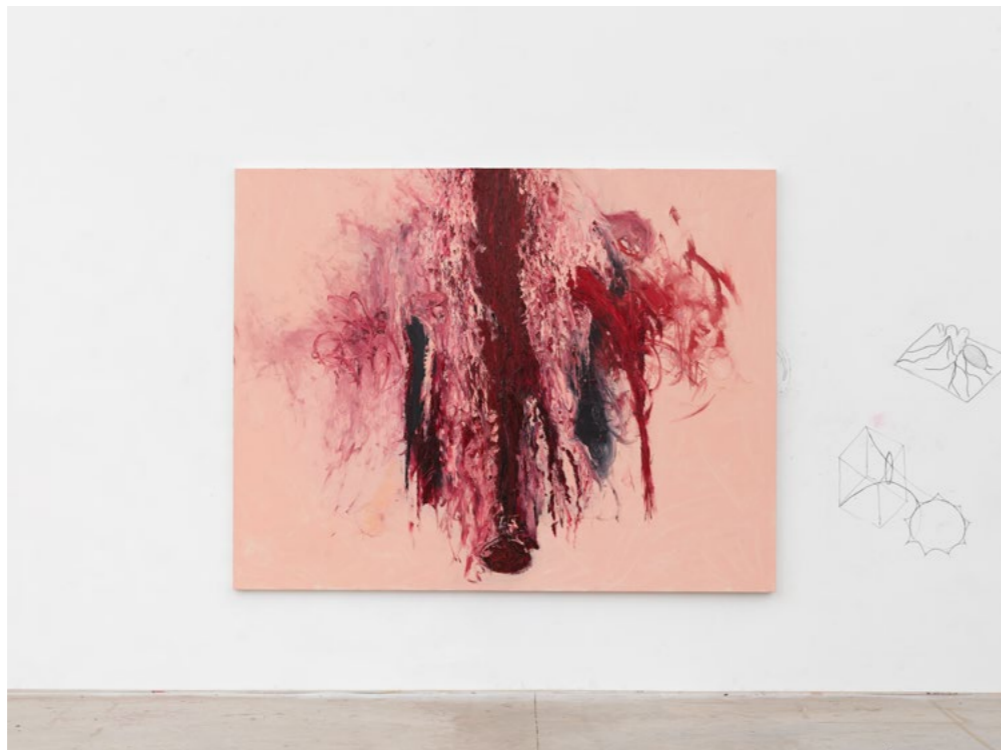
DI CARLA MARGONE

Dalla collaborazione tra la **Galerie Canesso** e **Galleria Continua**, nasce la mostra **"The Benighted. Da Anish Kapoor a Guido Reni"**, aperta al pubblico fino al 20 dicembre 2023 negli spazi parigini della Galerie Canesso. Il filo conduttore di questa rassegna eccezionale è il **colore rosso**, che lega l'energia del lavoro di Anish Kapoor a quello degli artisti del passato con i quali dialoga nel percorso espositivo. **"Ritratto di un soldato"** di **Mattia Preti** (1613-1699) si contrappone a **"Laser Red to Garnet"** di Kapoor, così come le altre opere (**"San Girolamo"** di **Guido Reni**, **"Lucrezia"** di **Francesco Cifrondi**, **"Crocefissione"** di un predecessore del Maestro di Torralba e **"Salomè con la testa di San Giovanni Battista"** di **Francesco Rustici**) instaurano un rapporto con altre quattro opere su tela o carta del 2021 e 2022 dell'artista di Mumbai. Dalle iconografie dei Maestri antichi, Anish Kapoor attinge una varietà di simboli, i dipinti dei grandi maestri sono molto più di mere rappresentazioni sceniche, sono atti in azione, e questa **concezione**

Antonio Cifrondi - Il Suicidio di Lucrezia
1698-1700, olio su tela, 86x69 cm.
© Galerie Canesso, Paris

Anish Kapoor - Skin
2022, olio su tela, 213x274 cm.
© Anish Kapoor. Tutti i diritti riservati SIAE, 2023
Courtesy l'artista e Galleria Continua

del movimento è essenziale nella sua arte. Lui stesso descrive le sue opere come "atti pittorici", permettendo loro una dinamicità che offre allo spettatore qualcosa che va ben oltre il dipinto stesso. Impegnato in un dialogo costante con i capolavori dei grandi maestri veneziani (**Bellini, Tiziano, Tintoretto, Veronese**, ed altri), il lavoro di Kapoor stimola molte riflessioni sul **potere dell'arte contemporanea e lo scopo che può avere in luoghi storici** ed in relazione all'arte antica. Δ



Lorenzo Mattotti

La mostra imperdibile a Brescia

DI REBECCA MANITI

Dal 14 settembre 2023 al 28 gennaio 2024, i visitatori avranno l'opportunità di immergersi nel mondo di Mattotti (*illustratore, fumettista, artista e regista*) e scoprire i tre mondi che hanno maggiormente influenzato il suo lavoro (la musica, il cinema e la danza), grazie alla mostra **"Lorenzo Mattotti. Storie, Ritmi, Movimenti"**, curata da **Melania Gazzotti** e ospitata dal **Museo di Santa Giulia** di Brescia. La mostra inizia analizzando il **profondo e vitale rapporto di Mattotti con la musica** grazie

LORENZO MATTOTTI
STORIE, RITMI, MOVIMENTI

14 settembre 2023 - 28 gennaio 2024
Museo di Santa Giulia, Brescia

INFO

T. +39 030 2977833

Da martedì a domenica 17.00 - 18.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito

www.bresciamusei.com



all'esposizione di due importanti collezioni di opere che testimoniano questa connessione: le illustrazioni realizzate per il libro di Lou Reed, **"The Raven"**, ed i magnifici disegni a china creati per la messa in scena di **"Hänsel und Gretel"** di Engelbert Humperdinck all'Opera di Parigi. Una sezione della mostra è poi dedicata al **cinema**: possiamo ammirare estratti delle sue animazioni, insieme ai relativi disegni preparatori, realizzati per i tre episodi del film **"Eros"**, diretto da Michelangelo Antonioni, Steven Soderbergh e Wong Kar-wai. Inoltre, uno spazio speciale sarà riservato al suo acclamato lungometraggio **"La famosa invasione degli orsi in Sicilia"**, tratto dal romanzo omonimo di Dino Buzzati. Per la **danza**, viene presentata una selezione dei suoi disegni raccolti nel libro **"Carneval"**, frutto della sua esperienza al carnevale di Rio, oltre a tre grandi tele inedite, dipinte appositamente per questa mostra bresciana. Un'opportunità unica per **immergersi nell'universo creativo di Mattotti** e comprendere la sua capacità di superare i confini tra generi e linguaggi artistici. Δ

Disegno per la copertina del CD **Play Time** di René Aubry
2010, matite e pastelli su carta, 50x33 cm.
Collezione dell'artista



Paolo Avanzi



Donna in abito rosso sdraiata
2023, acrilico su tela, 60x80 cm.

Paolo Avanzi, nella pittura, propone la propria visione della realtà: frammentata, distorta, soggetta com'è ai tanti condizionamenti della contemporaneità. Per abbracciarla è necessario disporre di più prospettive fisiche e mentali. Ed è quanto questo artista cerca di sviluppare per raggiungere gli aspetti più complessi e intriganti dell'essere umano. Il suo stile è caratterizzato da un processo di frammentazione e distorsione della figura che viene percepita come attraverso uno specchio deformante. Paolo Avanzi è anche autore di romanzi, racconti, poesie, saggi sulla creatività e sullo storytelling, testi teatrali che lui stesso ha messo in scena.



Prospettiva di gruppo
2008, olio su tela, 102x84 cm.

✉ avanzart@gmail.com

📷 [avanzidicultura](https://www.instagram.com/avanzidicultura)

🌐 www.paoloavanzi.com

🌐 www.avanzidicultura.com

La Porta Nera

L'evoluzione artistica di Carlo Oberti

DI FLAVIO ENNANTE

Nel corso del tempo succede che un artista modifichi lo stile, Carlo Oberti invece, ad un certo punto del suo percorso creativo, ha deciso di cambiare "letteralmente" binario. Gli oggetti, le forme e i colori puri delle sue sculture tridimensionali che sarebbero piaciute tanto a Duchamp, sono stati scalzati da piccoli segni neri stampati su fogli di carta. **Piccoli segni neri** originati dall'incessante battere di una macchina da scrivere, **una vecchia Remington anni '50**. Oberti queste nuove opere le crea insieme ad altri, scrittori e artisti, con i quali ha realizzato una collezione di plaquettes d'artista al quale ha dato il nome di **"La Porta Nera"**.

Carlo **immortalava una breve frase di un loro poema o pensiero**, accompagnato da una foto o disegno dell'autore o di un altro artista, lo impagina con cura in cartoncini colorati, le cui nuance le sceglie in base all'emozione che ognuna di queste avventure gli suggerisce.

Il tutto ripetuto come un mantra per 17 volte.

Ed ecco che ti ritrovi in mano **un sottile pamphlet** che ha catturato ed entusiasmato decine di scrittori: **Nanni Balestrini, Maria Grazia Calandrone, Sarah Menefee, Sandro Sardella, Silvano Agosti, Jack Hirshman** della Beat Generation, tanto per citarne alcuni e decine di

artisti tra cui **Alberto Casiraghy, Maria Mesh, Andrea Cereda, Antonella Gandini, Valentina Persico, Enzo Eric Toccaceli...**

Tic - Tic - Tic - Tic - Tic... Carlo è ancora all'opera, ha appena concluso il "libro" con **Stefano Simoncelli e Maurizio Galimberti**, il fotografo che ci ha fatto imparare a osservare la realtà e le immagini scomponendole in un mosaico di particolari, che subito si è buttato sul lavoro di **Monkey**, scimmietta critica e intollerante alla stupidità umana, partorita dall'artista **Renzo Nucara**.

Carlo è entrato in empatia con Monkey tanto da dedicargli il n° 167 della sua collana. E per ricambiare l'apprezzamento, Monkey ha donato una sua immagine per accompagnare anche il pamphlet di **Agneta Falk Hirshman**

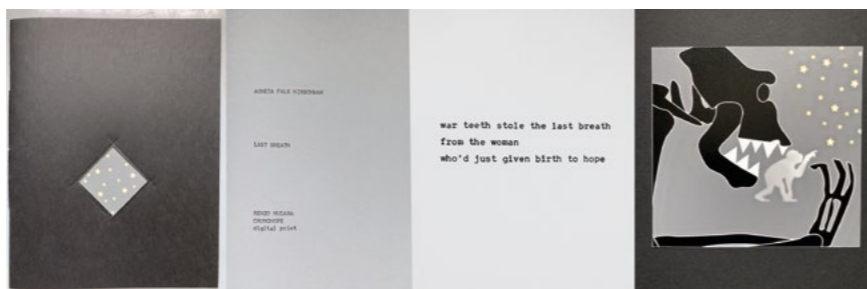
con una sua opera forte e cruda come il testo stesso di Agneta: **"War teeth stole the last breath from the woman."**

Who'd just given birth to hope". Carlo Oberti la speranza l'ha sublimata nel ticchettio della sua macchina da scrivere, **retro o vintage** che sia, tracciando col suo nastro inchiostro di nero **un sentiero sottile e incerto**, ma percorso, da tante anime creative. Δ

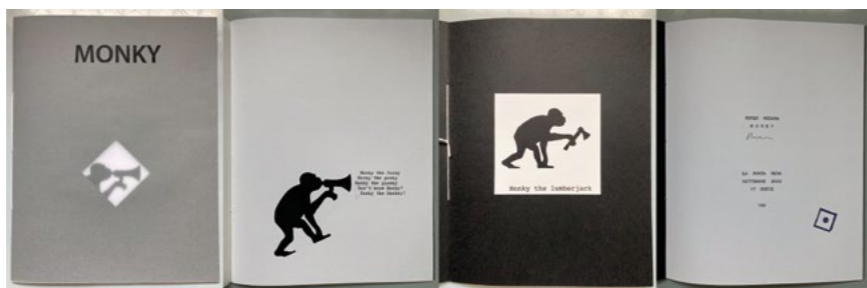
INFO www.carlooberti.it



Stefano Simoncelli e Carlo Oberti



Sopra: il pamphlet di Agneta Falk Hirshman



Sotto: il pamphlet di Monkey, dell'artista Renzo Nucara

Parmiggiani e Herrero a Firenze

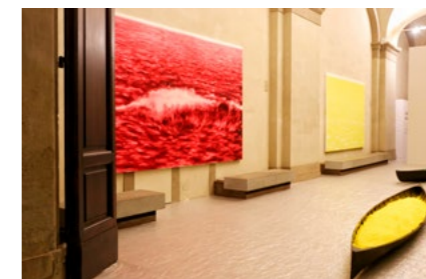
Un mare di luce e colore

DI ETTORE TIRETTO

Lo scorso ottobre ha aperto al pubblico la mostra **"Viaggio di luce"**, lo straordinario progetto che accomuna per la prima volta le opere di **Claudio Parmiggiani e Abel Herrero**, nella Galleria delle Carrozze di **Palazzo Medici Riccardi**, curato da **Sergio Risaliti** e organizzato da MUS.E e Associazione Kontainer. Nella Galleria delle Carrozze, le **barche di Parmiggiani trasportano un carico speciale**, fatto di polveri di colori diversi, materiali miracolosi, preziosi: **"Non ho una concezione nichilista della vita perché non nemmeno cosa sia la vita. Sento che è un grande dono; il dono di poter osservare il mondo, di poter osservare gli occhi di un mio simile, il miracolo di poter camminare su questa terra"**, ha spiegato Parmiggiani.

Alle pareti **le grandi tele monocrome di altrettanta purezza cromatica firmate da Abel Her-**

rero. Mari verdi, gialli, blu, rossi, neri; grandi superfici agitate, un mare di colore, onde immobili che cavalcano una dopo l'altra, una sull'altra e che ci affrontano come muri saturi di colore: **"Un paesaggio della società massificata e dell'ideologia del produce-consuma-produce... Paesaggio dell'assimilazione passiva, della sopportazione della dottrina dell'alienazione e dell'impossibilità di accedere alla contemplazione in quanto categoria psicologia sempre più negata"**, spiega Herrero. Come sintetizza bene Risaliti, questa



mostra è **un'immersione nella pittura, in un conflitto dell'immaginazione, fino a naufragare nel mare di luce e colore.** Δ



Alcune viste della mostra "Viaggio di luce. Claudio Parmiggiani - Abel Herrero" Galleria delle Carrozze di Palazzo Medici Riccardi Ph. Antonello Serino



VIAGGIO DI LUCE
Claudio Parmiggiani - Abel Herrero
 27 ottobre 2023 - 21 gennaio 2024
 Palazzo Medici Riccardi, Firenze

INFO
 T. +39 055 2760552

Da giovedì a martedì 10.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
 il codice QR per collegarti al sito
www.palazzomediciriccardi.it



Diego Marcon

Il senso della vita e della morte

DI MARIO GAMBATESA

Il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci presenta **"Diego Marcon. Glassa"** (il più ampio progetto espositivo realizzato ad oggi da Diego Marcon in un'istituzione italiana) aperta al pubblico dallo scorso 30 settembre fino al prossimo 4 febbraio. Invitato nel gennaio 2022 dal Direttore **Stefano Collicelli Cagol**, l'artista, fra i più interessanti del panorama contemporaneo internazionale, ha fatto sue le dieci sale dell'ala Gamberini trasformandole in un'esperienza molto particolare, attraverso opere nuove o esistenti arrangiate in un

unico allestimento pensato appositamente per il **Centro Pecci**. Attraverso film, video, animazioni, sculture, pubblicazioni: Marcon indaga temi universali come il senso della vita e della morte, utilizzando spesso **l'ambiguità innocente tipica dell'infanzia come chiave di lettura** utile a ripensare la vita quotidiana. La parola "glassa" deriva etimologicamente dal francese "glace" e si riferisce, nel contesto della pasticceria, al rivestimento di zucchero e altri liquidi utilizzato a caldo per ricoprire o decorare le torte: così dolce da diventare quasi nauseante, così liscia e spessa da

nascondere qualsiasi asperità sottostante. Inoltre, la parola richiama il ghiaccio, qualcosa di freddo come solo la morte può essere e in grado di preservare le salme. **Circa 1000 metri quadrati di spazio vengono quindi trasformati da Marcon in un apparato cinematografico**; grazie ad una mirata illuminazione con lucernari a soffitto il pubblico è immerso in un'esperienza unica, bilanciata sul dialogo tra il trattamento del vuoto, della luce e delle ombre. Coreografando il movimento dei visitatori nello spazio, considerato l'uso del vuoto, dello scorrere del tempo, dei cambiamenti di

luce e della potenza delle immagini in movimento, **Diego Marcon allestisce una macchina esperienziale dove tutto è sotto il suo meticoloso controllo**. Due serie di cani morti in ceramica punteggiano il percorso della mostra, affissi contro le pareti in un atto estremo di pudore e stupore. Andando avanti troviamo **"TINPO"**, che è il titolo del primo film realizzato da Marcon nel 2006: in un tipico interno italiano, durante un pranzo di famiglia, due bambini giocano alla guerra. **"Untitled"** del 2017, è un brevissimo corto animato in cui una ragazzina balla freneticamente, mentre il rumore del proiettore 16 mm scandisce il tempo che passa. L'ultima sala ospita il film

"Dolle" del 2023, papà e mamma, due sculture animatronic, sbagliano continuamente i conti mentre i figli dormono. Questa complessa ma, allo stesso tempo, affascinante macchina espositiva, è **una metafora del cinema dove la luce crea continuamente nuove immagini**, ospita un viaggio di ricerca sul senso dell'arte, della sua perfezione maniacale e della morte. Δ



Tutte le immagini: Diego Marcon. Glassa
Installation View
Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci
Ph. Andrea Rossetti

DIEGO MARCON Glassa

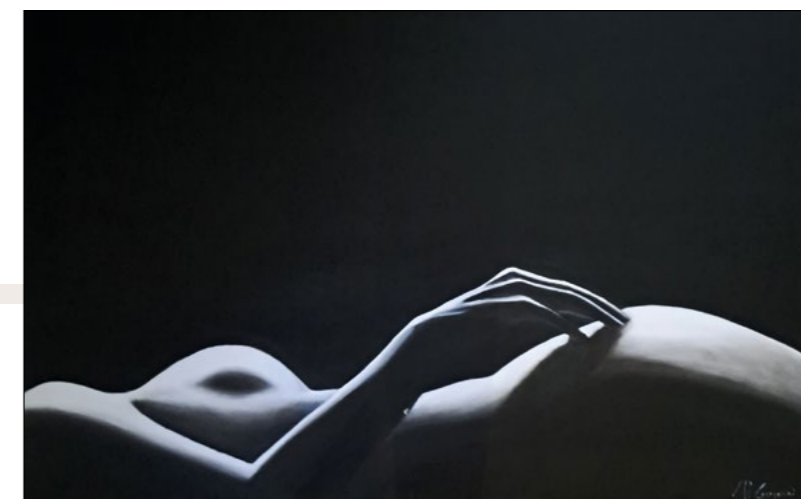
30 settembre 2023 - 04 febbraio 2024
Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato

INFO

T. +39 0574 5317

Da giovedì a domenica 10.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito
www.centropecci.it



MARIA CAVAGGIONI

"Pensami"
2023, olio su tela, 80x60cm.

✉ maria.cavaggioni@gmail.com
📷 Maria Cavaggioni 📺 Maria Cavaggioni

CLAUDIO DETTO

✉ claudiodettoart@gmail.com 📷 dettoc 📺 Detto Arte Moderna 🌐 www.dettoartemoderna.it



UPSET - 2021, acrilico su tela cotone, 100x70 cm.



BLUE SOUL - 2021, acrilico su tela cotone, 100x70 cm.

Hinoki

I "Sacri Legni" di Shoko Okumura

DI ETTORE TIRETTO

Dopo 3 anni torna **Shoko Okumura** alla galleria Manifesto Blanco di Milano con il progetto "Sacri Legni", visitabile fino al 16 dicembre. Okumura è nato in Giappone nel 1983, laureato in **Pittura Tradizionale Giapponese** alla Tokyo University of the Arts, nel 2008 ha ricevuto una prestigiosa borsa di studio stanziata dal governo giapponese e si è trasferito in Italia per approfondire i suoi studi d'arte. Que-

sta nuova mostra nasce dall'innata attrazione di Shoko per gli alberi, soprattutto nei confronti dei venerabili "patriarchi arborei" che sopravvivono nelle aree sacre in prossimità dei templi giapponesi: "Quando viene varcata la soglia di uno di questi spazi sacri - racconta l'artista - **si percepisce qualcosa di speciale: un cambio degli umori atmosferici, un afflato spirituale, il manifestarsi di una presenza.**"

In Giappone esiste una cerimonia, **To-busatate**, che viene celebrata quando un albero viene abbattuto per la costruzione di un santuario o di un **torii**. **Le opere in mostra sono ispirate a questa pratica rituale**, dove la pittura viene stesa direttamente su sezioni di cipresso giapponese (**Hinoki**, il cipresso giapponese sacro) e la composizione pittorica viene calibrata in corrispondenza del centro del tronco, particolare importante nella cerimonia sacra che viene così inclusa nell'arte contemporanea di Okumura. **Δ**

SACRI LEGNI. Shoko Okumura

16 novembre - 16 dicembre 2023
Galleria Manifesto Blanco, Milano

INFO

info@manifestoblanco.com

Da martedì a sabato 16.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito

www.manifestoblanco.com



Shoko Okumura - Wood



RUGGERO ROTONDI

ruggerugo@gmail.com



"Ballerina" - 2023, olio su masonite, 70x80 cm.

Van Orton

Ultimo mese della mostra personale

DI REBECCA MANITI

“**P**rospettiva Van Orton”, l’esposizione dedicata al duo artistico composto da **Marco e Stefano Schiavon**, è giunta al suo ultimo mese di apertura presso il **Forte Malatesta di Ascoli Piceno e la Palazzina Azzurra di San Benedetto del Tronto**. Attraverso un percorso coinvolgente, gli spettatori indagano le tappe fondamentali del duo Van Orton, **la loro poetica, le ispirazioni e le numerose collaborazioni**. Nati nel 1983 a Rivoli, hanno iniziato la loro avventura artistica nel 2013. Fin dall’inizio, hanno collaborato con numerosi brand importanti, la loro è un’attività caleidoscopica che, grazie ad **uno stile iconico e riconoscibilissimo**, ha dato vita ad un vero e proprio marchio di fab-

brica e ad un interesse intergenerazionale e trasversale. Grazie alla loro creatività e al loro talento, **hanno presto conquistato il riconoscimento oltre i confini nazionali**, ottenendo grande successo nel panorama artistico internazionale.

Un uso audace del colore, una composizione dinamica e una grande attenzione ai dettagli: ogni opera racconta una storia e rappresenta una tappa significativa nel percorso artistico dei gemelli Schiavon.

La mostra “*Prospettiva Van Orton*” è stata curata da **Stefano Papetti, Elisa Mori e Giorgia Berardinelli** che, grazie alla loro esperienza, hanno contribuito a creare **un percorso espositivo coinvolgente e stimolante**, in grado di far emergere appieno la visione artistica di Van Orton. Δ

A sinistra: Van Orton, Lay your hands on me, 2019, Artwork, Bon Jovi, This House is not for sale, 2019 European Tour
In alto a destra: Van Orton, Wheel of Fortune, 2015, Artwork per capsule collection - Sisley



PROSPETTIVA VAN ORTON

14 luglio 2023 - 07 gennaio 2024
Forte Malatesta, Ascoli Piceno

INFO

T. +39 0736 298213

Palazzina Azzurra, San Benedetto del Tronto

INFO

T. +39 353 4109069

Inquadra con il tuo smartphone il codice QR per collegarti al sito

www.ascolimusei.it



MARIA RITA BATTAGLIA



“Me...”, 2018, olio su tela, 40x30 cm (con cornice 50x40 cm)

The Mystery Man

L'uomo della Sacra Sindone

DI VINCENZO CHETTA

Dopo il grande successo ottenuto in Spagna (visitata da oltre centoventimila persone e raccontata da più di cinquecento testate giornalistiche in tutto il mondo), questa estate è **giunta per la prima volta in Italia la mostra internazionale “The Mystery Man**. Ospitata all’interno degli spazi della **Chiesa di San Domenico** a Chioggia, un luogo

pieno di arte e storia, sarà visitabile fino al 7 gennaio 2024. “*Per ArtiSplendore è un grandissimo onore svelare il corpo della Sindone in Italia, un Paese centrale per la storia religiosa, e in particolare qui a Chioggia. Speriamo che la mostra avvicini tantissimi alla storia e alla persona di Gesù e che continui anche qui il grande successo ottenuto nei mesi precedenti in Spagna*”, afferma **Francisco Moya**, Ceo di ArtiSplendore che ha sviluppato questa rassegna come risultato di **quindici anni di ricerche condotte dall’artista e curatore Alvaro Blanco**.

L’esposizione è un vero e proprio viaggio in sei sale attraverso l’arte, la storia e la scienza, volto a ripercorrere gli ultimi istanti del-

la vita di Cristo e delle particolari vicende legate alla Sindone. All’interno di una sala immersiva, **cinquecento rappresentazioni di Gesù mostrano l’evolversi dell’iconografia del Cristo** attraverso i secoli, dall’era paleocristiana fino ad oggi, mentre nell’ultima sala troviamo **la scultura tridimensionale e iperrealistica del misterioso uomo della Sindone**, realizzata su severi criteri scientifici e forensi, che riproduce fedelmente l’uomo che avrebbe potuto essere Gesù dopo la sua morte. Il corpo è il pezzo d’oro della mostra, **il culmine di una ricerca storica, scientifica, religiosa e artistica**. “**The Mystery Man**” **risveglia il cuore, tocca l’anima e sfida la scienza**. Δ



Due immagini della riproduzione creata in 3D, visibile al termine del percorso espositivo: **The Mystery Man** lattice e silicone, capelli naturali, 1.78 m, 75 kg.

THE MYSTERY MAN

01 agosto 2023 - 07 gennaio 2024
Chiesa di San Domenico, Chioggia

INFO

T. +39 388 8771017

Da lunedì a venerdì 09.00 - 13.00 / 14.30 - 18.30
Sabato, domenica e festivi 10.00 - 18.30

Inquadra con il tuo smartphone il codice QR per collegarti al sito

www.themysteryman.com



Motherboy

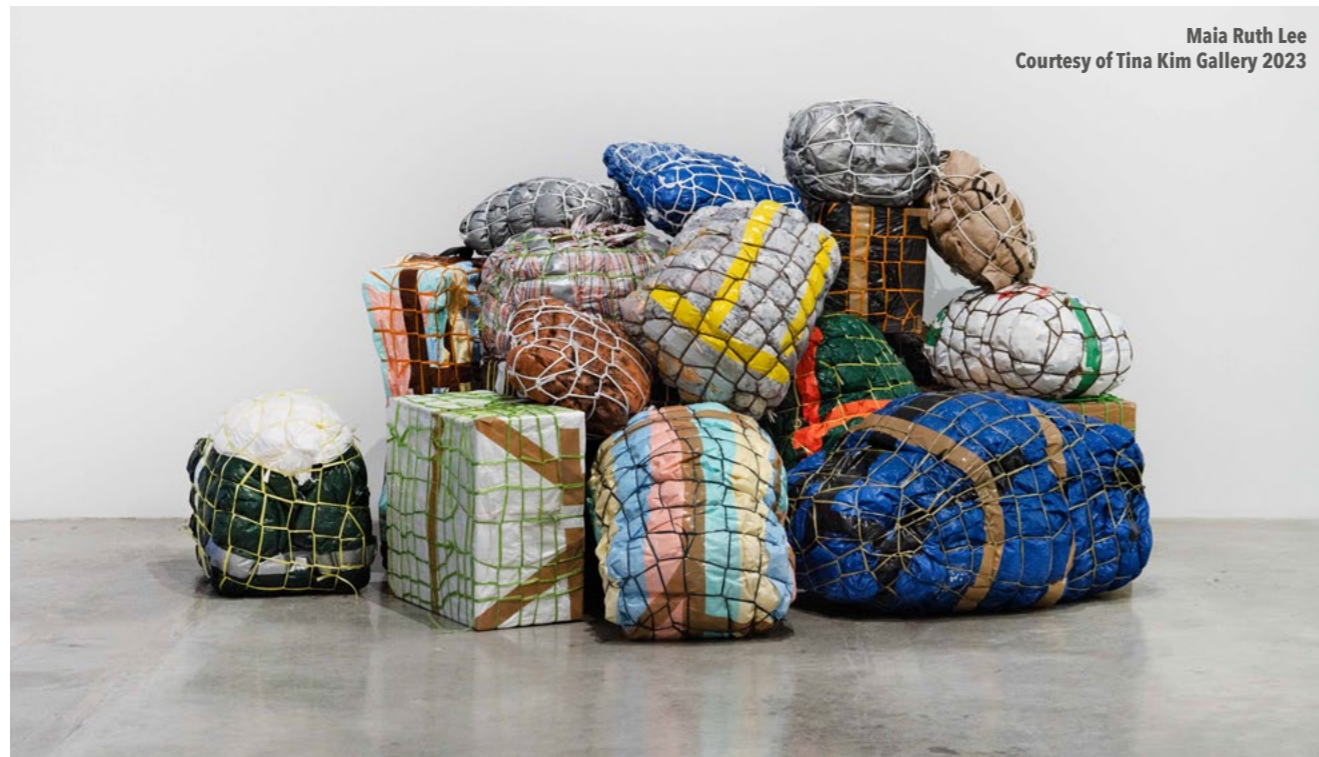
Nuovi orizzonti di significato

DI DANIELA MALABAILA

La mostra collettiva **“Motherboy”**, curata da **Stella Bottai e Gray Wielebinski**, è aperta dal 23 novembre 2023 al prossimo febbraio negli spazi di **Giò Marconi** a Milano. Questa importante esposizione nasce dal dialogo tra la curatrice e Wielebinski, entrambi **interessati a esplorare e reinterpretare il concetto del cosiddetto “mammone”** attraverso le loro esperienze personali e riconfigurandolo attraverso le opere degli artisti partecipanti. Questo termine, spesso associato ad una figura maschile dipendente dalla madre, **viene esplorato da diverse prospettive**, sfidando

le convenzioni sociali. La mostra presenta **una selezione di opere nuove e recenti di vari artisti** che sono stati coinvolti in questo progetto, tra i quali: **Sophia Al Maria; Patrizio Di Massimo; Bracha L. Ettinger; Hadi Fallahpishi; Jes Fan; Apostolos Georgiou; Allison Katz; Leigh Ledare; Jonathan Lyndon Chase; Gaetano Pesce; Maia Ruth Lee; Jenna Sutela; Gray Wielebinski; Kandis Williams e Bruno Zhu.** Troviamo **pittura, collage, scultura, video e installazioni**, una diversità di media che consente agli artisti di esprimere le proprie idee in modi unici e coinvolgenti. Uno dei temi centrali presenti nel

percorso visivo ed espositivo della mostra è l’analisi delle posture e degli atteggiamenti del corpo umano, attraverso i quali vengono messi in discussione le gerarchie ed il linguaggio emotivo, aprendo un dialogo sulla complessità delle relazioni umane e dei ruoli di genere. Attraverso l’allestimento su tre piani della galleria, sono state create **diverse atmosfere che avvolgono lo spettatore e lo invitano ad esplorare i molteplici significati e le interpretazioni delle opere.** Un ambiente stimolante e provocatorio che invita i visitatori a **riflettere sulle convenzioni sociali** e ad abbracciare nuove prospettive. Δ



Maia Ruth Lee
Courtesy of Tina Kim Gallery 2023



MOTHERBOY

Giò Marconi, Milano

November 23, 2023 – February, 2024

Gió Marconi is pleased to announce Motherboy, a group exhibition born out of the dialogue between curator Stella Bottai and artist Gray Wielebinski around the so-called “mammone” (mummy’s boy) – a notion that their own embodied experiences – as mother and son respectively – celebrate, critique, and reconfigure. The exhibition draws on queer, feminist, and psychoanalytic understandings of the highly charged and symbolically rich relationality between mothers and sons to attend to themes of sacrifice, co-dependency, desire, identity, denial, hierarchies, possessiveness, and betrayal. Motherboy takes up the strange convergence of power encoded in the mother’s boy – the undervalued, often invisibilized labor of the mother versus the overindulged, privileged lot of the “Mama’s boy” – treating this as a starting point of broader political critique. At the same time, it thinks expansively about the category of the motherboy, examining variations on this kinship form across

different gendered, racial, and cultural configurations. Indexing the many abstracted modes in which we encounter this relation – through the imaginary of the mother tongue, motherland, the Holy Mother, and the prodigal son – Motherboy offers a point of entry into fundamental questions of love, power, and asymmetry. The show features new and recent works selected in close dialogue with the participating artists. Spanning painting, collage, sculpture, video and installation, these pieces articulate different atmospheres across three floors of the gallery. Bodily postures form a motif across the show, contemplating the significance of certain actions – such as standing, posing, sleeping, hitting, or embracing – in connection to interpersonal hierarchies and emotional language. Overall, the exhibition stages a reflection on the horrifying, tender and comic aspects of the mother-son relationship as a mirror of both association and dissociation, addressing its repercussions on collective social imagination. Δ



Patrizio di Massimo - Out Like a Light (Nicoletta and Patrizio) - 2023, olio su lino. Private Collection Bangkok. Ph. Eleonora Agostini

MOTHERBOY

23 novembre 2023 - febbraio 2024
Giò Marconi, Milano

INFO

T. +39 02 29404373

Da martedì a sabato 11.00 - 18.00

Inquadra con il tuo smartphone il codice QR per collegarti al sito www.giomarconi.com



CHAN SUK ON

<https://chansukon.com>



LOOSE PIECES (RED DOT) 01 - 2022 - colour photograph - 70x50 cm.



Torino-Malta
Colori di una vita
 di
Mario Zammit-Lewis

dal 3 al 26 novembre 2023
 Museo Civico Casa del Conte Verde
 Rivoli, via F.lli Piol, 8

Inaugurazione il 3 novembre, dalle ore 18 alle ore 20

Mer - Gio - Ven: 16:00 - 19:00
 Sab - Dom: 10:00 - 13:00 / 16:00 - 19:00
 Lun - Mar: Chiuso



“EmotiOn” al Casinò di Marbella

Una mostra collettiva che emoziona

DI ETTORE TIRETTO

Il 26 ottobre scorso, è stata inaugurata presso il Casinò Marbella “EmotiOn”, una nuova mostra collettiva che ha attirato l’attenzione di più di cento persone. L’esposizione ha presentato 28 opere d’arte curate dalla Excellence Art Gallery di Massimo Cedrini, sotto la direzione artistica di Giuseppe Carnevale. La mostra ha raccolto una collezione di opere realizzate da 13 rinomati artisti, i quali hanno saputo emozionare i visitatori con le loro creazioni. L’inaugurazione è stata aperta da Massimo Cedrini stesso, che ha reso omaggio al Casinò Marbella con un dipinto speciale. Oltre a questo gesto, Cedrini ha anche voluto mostrare la sua sensibilità verso la natura attraverso la sua pittura. Paco de la Cruz, artista multidisciplinare, ha scelto di rappresentare personaggi mitici come Steve Jobs o Clint Eastwood. Jean Paul Cuberes, autodidatta proveniente da Andorra, ha esibito la sua arte attraverso il cubismo. Kisko Aroca ha sorpreso i visitatori con una miscela di colori e trame nella sua pittura. Ivanna Plaza Frattari ha presentato la sua nuova collezione colorata e astratta, realizzata attraverso una tavolozza di colori spezzati. Matthew Gabler Lamb ha riproposto una delle sue opere ispirate al grande Miró. José Masías ha contribuito alla collezione con due opere astratte, sorprendenti per la loro intensità cromatica. Paul Arts ha presentato un imponente ritratto realistico. Isabelle Taieb Nicolai ha esordito esprimendo la fusione tra forza e leggerezza nelle sue creazioni. Irma Vitale ha fornito una rappresentazione figurativa e realistica attraverso acrilici e tecniche miste. Lara Miralles ha riflettuto la materialità creativa del misterioso mondo della natura attraverso texture dalle infinite sfumature. Juan Villores ha impressionato con il suo stile Pop Art. Infine, Marjory Muller ha chiuso la mostra con un’opera ispirata all’arte equestre. Durante l’evento, i visitatori hanno avuto l’opportunità di godersi un cocktail accompagnato da musica jazz grazie alla performance del sassofonista Covalskylive Sax, rappresentato dalla società AG Events. Tutti i partecipanti hanno ricevuto un souvenir culturale, sotto forma di segnalibri, da portare a casa come ricordo della mostra.

In linea con il suo impegno a favore della cultura, il Casinò Marbella ospiterà la mostra fino al 13 dicembre con orari tipici da Casinò, ovvero dalle 20:00 alle 4:00, rendendo l’esposizione un’opportunità unica per gli amanti dell’arte e del gioco, dove ammirare opere straordinarie. La Excellence Art Gallery si prepara per la sue prossime partecipazioni alle Fiere Internazionali di Bruxelles, Barcellona e Lussemburgo. Durante queste fiere, parte di questa collezione sarà esposta, offrendo un’ulteriore opportunità per gli appassionati d’arte di apprezzare queste opere. Successivamente, a dicembre, la galleria si trasferirà a Malaga per una mostra personale dell’artista Massimo Cedrini. Excellence Art Gallery ringrazia calorosamente i collaboratori che hanno contribuito alla diffusione dell’evento. Il successo di un evento dipende spesso dalla collaborazione di partner e sponsor che aiutano a promuovere e diffondere l’iniziativa. In questo caso, si desidera esprimere particolare gratitudine verso BiancoScuro Art Magazine per aver contribuito a promuovere l’evento in Italia. La galleria ringrazia per il supporto inoltre le testate: Arte por Excelencias, Spain Premium, Essential Marbella, Deco Marbella, Italian’s News, Advice-tourism, Web Express Guide, Society, Eddk, Exclusive Life Magazine, AISol de la Costa e Marbella Chic e Vivi Marbella; grazie alla loro partecipazione, l’evento ha raggiunto un pubblico internazionale e ha creato opportunità di scambio culturale. La mostra collettiva “EmotiOn” al Casinò Marbella è stata un successo straordinario, con opere d’arte che hanno saputo emozionare e coinvolgere il pubblico. Grazie alla curatela della Excellence Art Gallery e alla direzione artistica di Giuseppe Carnevale, il pubblico ha avuto l’opportunità di ammirare la maestria di tredici artisti rinomati provenienti da diverse parti del mondo. Il Casinò Marbella dimostra ancora una volta il suo impegno per la cultura, ospitando questa mostra fino al 13 dicembre. Se siete a Marbella per le festività non perdetevi l’occasione di visitare questa straordinaria esposizione e immergervi nel mondo dell’arte contemporanea. Δ



Il Console di Panama Francisco Gandullo Guerra ed il Console di Danimarca Maria Moreno



Il pubblico presente durante il vernissage



Giuseppe Carnevale e Massimo Cedrini



Gli ospiti d'onore presenti con Massimo Cedrini e Giuseppe Carnevale: il Console di Panama, il Console di Danimarca, il Presidente del club nazionale spagnolo del marchio del lusso “Spain Premium” di cui fa parte Excellence Art Gallery

Excellence Art Gallery
 www.excellenceartgallery.com
 excellenceartgallery
 EXCELLENCEARTGALLERY

10^a edizione del BAC Winter Edition

Una nuova avventura nell'Arte con premiazione finale a Monte-Carlo

DI FLAVIO ENNANTE



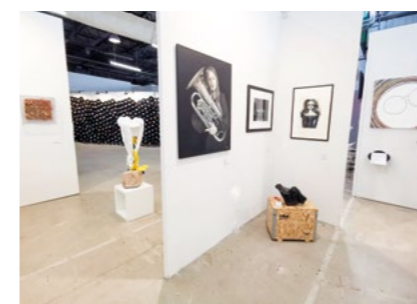
Lil BAC Winter Edition, edizione invernale del famoso BIANCOSCuro Art Contest, si è affermato ormai come uno dei concorsi artistici più rinomati e si appresta nel 2023 ad inaugurare la sua decima edizione. Questo evento, ideato da BIANCOSCuro, è una piattaforma che celebra e promuove l'arte contemporanea in tutte le sue sfaccettature. Ripercorrendo i passi fatti in questi anni, notiamo i cambiamenti nella giuria e nei premi offerti, così come l'enorme diversità nelle opere proposte. L'evoluzione delle tecniche, degli stili e dei messaggi dei numerosi artisti che hanno partecipato nel corso degli anni è stata affascinante da osservare. Siamo orgogliosi di constatare che le intuizioni del-

la critica hanno dato un impulso fondamentale per avviare vere carriere artistiche e creare una rete di nuove opportunità per coloro che, giudicati da professionisti che vivono quotidianamente nel mondo dell'arte, hanno meritato un riconoscimento concreto. In una società caotica come la nostra, è facile dimenticare il valore assoluto di un'opera d'arte, così come quello della stampa specializzata e della critica. Questi valori si traducono in un riconoscimento significativo per gli artisti che partecipano e si mettono in gioco. Infatti, presentarsi a un vero concorso con le proprie opere richiede una buona dose di coraggio, poiché l'esito non è mai certo. Nonostante alcune costanti fondamentali che caratterizzano il nostro concorso, come la merito-

crazia, il BAC Winter Edition si è continuamente evoluto per offrire sempre le migliori opportunità ai partecipanti. I nuovi premi in palio sono la testimonianza di questo impegno, così come l'introduzione dei nuovissimi Premi: Biancoscuro Art Exhibition – Monte-Carlo e Biancoscuro Art Exhibition – Zurigo, che offrono l'opportunità concreta di esporre le proprie opere in contesti prestigiosi. Le iscrizioni per la decima edizione del BAC Winter Edition apriranno il 21 dicembre 2023. I vincitori avranno l'onore di essere premiati a Monte-Carlo, nella splendida cornice della baia dove si trova il Monte-Carlo Bay, location ufficiale dell'evento. Come sempre, ci saranno momenti dedicati al dialogo e al confronto con i giurati presenti, un'opportunità fondamentale per la crescita professionale, affrontando la sfida del concorso e cogliendo tutto ciò che l'esperienza del BAC Winter Edition può offrire, che sia un riconoscimento, un suggerimento o semplicemente una piacevole chiacchierata d'arte. Verrà realizzato il Catalogo Ufficiale, che conterrà tutte le opere in concorso e presenterà i loro autori. Questo volume rappresenterà uno strumento fondamentale per storicizzare la partecipazione al BAC. Il BAC Winter Edition rappresenta molto più di una semplice competizione artistica. È un'oppor-

La premiazione del BAC Winter Edition a Monte-Carlo, nel principato di Monaco

tunità per gli artisti di esprimere se stessi, di condividere le proprie opere con una comunità appassionata e di ricevere una valutazione autorevole da parte di esperti. Inoltre, offre la possibilità di creare connessioni e relazioni nel mondo dell'arte, aprendo porte a nuove opportunità professionali. Sia che tu sia un artista emergente o un talento già affermato, il BAC Winter Edition è un'esperienza imperdibile. Non perdere l'occasione di far parte di questa avventura artistica unica nel suo genere. Unisciti a noi nel celebrare l'arte contemporanea e scopri il tuo potenziale creativo partecipando alla decima edizione del BAC Winter Edition. Δ



Sopra e in alto a destra: installation view delle opere selezionate alla passata edizione del BAC Winter Edition



Vincenzo Chetta e Andrea Zanatta, vincitore del premio Over The Cover alla passata edizione



Vincenzo Chetta e Umberto Pettene, vincitore del premio Magazine Cover alla passata edizione del BAC Winter Edition



BAC Winter Edition

Il BAC Winter Edition è un concorso artistico che celebra l'arte visiva in tutte le sue forme, offrendo ai partecipanti l'opportunità di esprimere la propria creatività e di mettersi alla prova in un contesto competitivo.

Il BAC Winter Edition è aperto a tutti gli artisti che desiderano condividere il loro talento di fronte a una vasta platea di appassionati e collezionisti d'arte.

Giuria

Le opere presentate al BAC Winter Edition saranno valutate da una giuria di esperti del settore artistico. La giuria, composta da Vincenzo Chetta, Daniela Malabaila, Gianni Cella, Vittorio Valente, Francesco De Molfetta, Giuseppe Carnevale, Lucia Garnerò e Mario Gambatesa, con la loro vasta esperienza e conoscenza, valuterà le opere in base a criteri quali originalità, tecnica, creatività e impatto emotivo.

Perché partecipare?

Il BAC Winter Edition offre premi e riconoscimenti significativi per i partecipanti. Oltre a rice-

vere una visibilità importante, gli artisti avranno l'opportunità di esporre le loro opere in una mostra collettiva dedicata. Inoltre, i vincitori delle diverse categorie riceveranno premi acquisto e altri premi speciali.

Come partecipare?

Per partecipare al BAC Winter Edition, dovrai compilare il modulo di iscrizione che trovi sul sito ufficiale del concorso artcontest.biancoscuro.it. Dovrai fornire le informazioni necessarie ed inviare le immagini delle opere d'arte da presentare.

Cosa aspetti?

La decima edizione del BAC Winter Edition promette di essere un'emozionante avventura nell'arte, offrendo una piattaforma per gli artisti per esprimere la propria creatività e ottenere riconoscimento. Se sei un artista appassionato, non perdere l'opportunità di partecipare a questo prestigioso concorso artistico. Prepara le tue opere e iscriviti subito per una avventura artistica unica!

INQUADRA IL "QR" E ISCRIVITI SUBITO!

[biancoscuroartcontest](https://www.instagram.com/biancoscuroartcontest) [ArtContest Biancoscuro](https://www.facebook.com/ArtContestBiancoscuro)

artcontest.biancoscuro.it artcontest@biancoscuro.com



Art Fair

Fiere, manifestazioni ed esposizioni internazionali
International fairs, exhibitions and exhibitions

Italia

BERGAMO

Bergamo Arte Fiera
12-14 gennaio 2024
www.bergamoartefiera.it

BOLOGNA

Arte Fiera
2-4 febbraio 2024
www.artefiera.it



CREMONA

Cremona Art Fair
22-24 marzo 2024
www.cremonaartfair.com

FORLÌ

Vernice ArtFair
15-17 marzo 2024
www.verniceartfair.it



Arte Forlì
Contemporanea
novembre 2024
www.fieracontemporanea.it

GENOVA

Arte Genova
16-18 febbraio 2024
www.artegenova.com



MILANO

MiArt
12-14 aprile 2024
www.miart.it

miart

Mia Photo Fair
10-14 aprile 2024
www.miafair.it

Milano Scultura
ottobre 2024
www.milanoscultura.com

MONTICHIARI (BS)

Expo Arte
24-25 febbraio 2024
www.expoarteweb.it

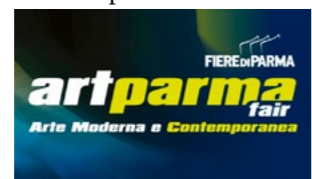
PADOVA

Arte Padova
novembre 2024
www.artepadova.com



PARMA

ArtParma
2-3-8-9-10 marzo 2024
www.artparmafair.it



PAVIA

PaviArt
5-7 aprile 2024
www.paviart.it

PAT Pavia

novembre 2024
www.patpavia.it

ROMA

Roma Arte in Nuvola
novembre 2024
www.romaarteinnuvola.eu



TORINO

Artissima
novembre 2024
www.artissima.art



Flashback

novembre 2024
www.flashback.to.it

VENEZIA

La Biennale di Venezia
20 apr. - 24 nov. 2024
www.labiennale.org



VERONA

ArtVerona
ottobre 2024
www.artverona.it

Europe

AMSTERDAM (NL)

Affordable Art Fair
october, 2024
www.affordableartfair.com

BARCELONA (ES)

Loop Fair
november, 2024
www.loop-barcelona.com

BASEL (CH)

Art Basel
june 13-16, 2024
www.artbasel.com



Liste Basel

june 10-16, 2024
www.liste.ch

Rhy Art Salon Basel

june, 2024
www.rhy-art.com

BERLIN (DE)

Berlin Art Week
september 11-15, 2024
www.berlinartweek.de



Positions Berlin
september 12-15, 2024
www.positions.de

BRUXELLES (BE)

Art Brussels
april 25-28, 2024
www.artbrussels.com

Brafa

jan.28-feb.4, 2024
www.brafa.be

COLOGNE (DE)

Art Cologne
november, 2024
www.artcologne.com

GENEVE (CH)

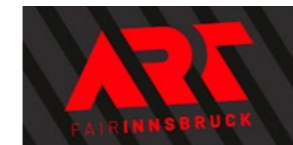
Art Genève
january 25-28, 2024
www.artgeneve.ch

KARLSRUHE (DE)

Art Karlsruhe
february 22-25, 2024
www.art-karlsruhe.de

INNSBRUCK (AT)

ArtFair Innsbruck
25-27 october, 2024
www.artfair-innsbruck.com



ISTANBUL (TR)

CI contemporary istanbul
october, 2024
contemporaryistanbul.com

LONDON (UK)

Frieze London
october, 2024
www.frieze.com

London Art Fair

january 17-21, 2024
www.londonartfair.co.uk

LISBOA (PT)

Arco Lisboa
may 23-26, 2024
www.ifema.es/arco-lisboa

MADRID (ES)

Arco Madrid
march 6-10, 2024
www.ifema.es/arco-madrid

Art Madrid

march 6-10, 2024
www.art-madrid.com

MARBELLA (ES)

Art Marbella
november, 2024
www.marbellafair.com

MONTE-CARLO (MC)

Art Monaco
august 23-25, 2024
www.art3f.fr/monaco

Art Monte-Carlo

july 5-7, 2024
www.artmontecarlo.ch

PARIS (FR)

Paris+ par Art Basel
october 18-20, 2024
www.artbasel.com



Art Paris

april 4-7, 2024
www.artparis.com

VIENNA (AT)

Vienna Contemporary
september 12-15, 2024
www.viennacontemporary.at

ZURICH (CH)

Art Zurich
january 19-21, 2024
www.art3f.fr/zurich

Art International Zurich
october 11-13, 2024
www.art-zurich.com

World

CAPE TOWN (ZA)

Investec Cape Town Art Fair
february 16-18, 2024
investeccapetownartfair.co.za

CHICAGO (US)

Expo Chicago
april 11-14, 2024
www.expo-chicago.com

DUBAI (AE)

Art Dubai
march 1-3, 2024
www.artdubai.ae

HONG KONG (CN)

Art Basel Hong Kong
march 28-30, 2024
www.artbasel.com



Affordable Art Fair
may 16-19, 2024
www.affordableartfair.com

LOS ANGELES (US)

LA Art Show
february 14-18, 2024
www.laartshow.com

MELBOURNE (AU)

Affordable Art Fair
aug.29-sept.1, 2024
www.affordableartfair.com

MEXICO CITY (MX)

Zona MACO
february 7-11, 2024
www.zonamaco.com



MIAMI BEACH (US)

Art Basel Miami Beach
december 7-9, 2023
www.artbasel.com



NEW DELHI (IN)

India Art Fair
february 1-4, 2024
www.indiaartfair.in

NEW YORK (US)

ArtExpo New York
april 4-7, 2024
www.artexponeويورك.com

SHANGHAI (CN)

Shanghai Art Fair
november, 2024
www.theshanghaiartfair.com

SINGAPORE (SG)

Affordable Art Fair
november, 2024
www.affordableartfair.com

TOKYO (JP)

Art Fair Tokyo
march 8-10, 2024
www.artfairtokyo.com

TORONTO (CA)

Art Toronto
october 24-27, 2024
www.arttoronto.ca

VANCOUVER (CA)

Art! Vancouver
april 11-14, 2024
www.artvancouver.net

Per visualizzare l'elenco completo aggiornato **inquadra con il tuo smartphone il codice QR** e collegati al nostro sito ufficiale: **www.biancoscuro.it/art-fairs**



LAURE POYET

ARTISTA PITTRICE INTERNAZIONALE, VIVE E LAVORA A PARIGI



"STELLA O TRIANGOLI?"
2010, acrilico su tela, 73x100 cm.

Art Basel Miami Beach

Un'edizione ricca di sorprese

DI DANIELA MALABAILA

Art Basel Miami Beach, fiera d'arte leader del settore, per l'edizione 2023, ha annunciato una serie di eventi imperdibili. Oltre alla presenza di **277 importanti gallerie internazionali**, ci saranno numerose attività culturali in tutta Miami Beach. La fiera quest'anno accoglierà **25 nuove gallerie** che si uniranno a una straordinaria line-up di espositori provenienti da tutto il mondo.

Meridians sarà dedicato alle opere d'arte monumentali e ospiterà 19 progetti con un focus particolare incentrato su nuove prospettive di abitazione collettiva del nostro pianeta. Sarà un'esperienza artistica unica nel suo genere.

Kabinett presenterà 30 gallerie che esporranno installazioni attentamente curate: questa sezione è progettata per offrire ai visitatori un'esperienza immersiva e unica. Il programma **Conversations** tornerà quest'anno con una serie di dibattiti dal vivo su argomenti chiave che plasmano il mondo dell'arte e della cultura. Sarà un'opportunità per ascoltare opinioni stimolanti e approfondire temi impor-

tanti. L'attenzione quest'anno sarà focalizzata sulla celebrazione dell'America Latina. **Vincenzo de Bellis, Director, Fairs and Exhibition Platforms Art Basel**, ha commentato: "Quest'anno diamo il benvenuto al mondo dell'arte ad **Art Basel Miami Beach** con sezioni curate ed una programmazione più "ispirata" ed "ambiziosa" che mai. Fuori dalla fiera, un programma culturale davvero eccezionale si svolgerà nelle istituzioni e nelle collezioni private americane."

Bridget Finn (ex-gallerista), è stata nominata come **Director, Art Basel Miami Beach**. Entrata in carica a settembre 2023, dirigerà lo show a partire dal 2024, portando nuove idee e una prospettiva diversa all'evento.

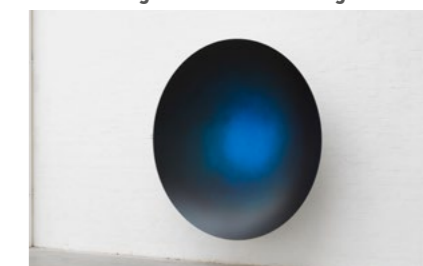
Art Basel Miami Beach si svolgerà presso il **Miami Beach Convention Center (MBCC)** dall'8 al 10 dicembre 2023, con giornate di anteprima il 6 e 7 dicembre. Sicuramente non mancheranno le visite/show dei vip di tutto il mondo, che non potranno però togliere la scena all'arte contemporanea. Δ



Courtesy of Art Basel



Christine Tien Wang, Marx cat with blue blanket, 2023. Courtesy: the artist and Galerie Nagel Draxler Berlin/Cologne/ Munich



Anish Kapoor - Oriental Blue and black Mist Satin, 2019. Courtesy Mennour

Bergamo Arte Fiera

Una kermesse brillante e raffinata

DI FLAVIO ENNANTE

Arrivano a inizio del nuovo anno la bellezza di **BAF - Bergamo Arte Fiera** e l'Antiquariato d'eccellenza di **IFA - Italian Fine Art**.

BAF e **IFA** animeranno la **Fiera di Bergamo**, inaugurando come da piacevole tradizione nel segno della bellezza dell'arte a tutto tondo e della cultura il nuovo anno fieristico di **Promoberg** e il nuovo calendario degli eventi d'arte italiani.

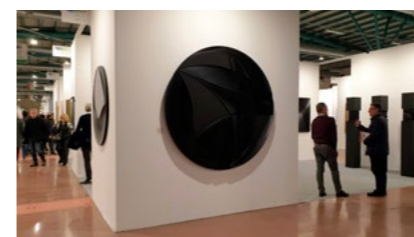
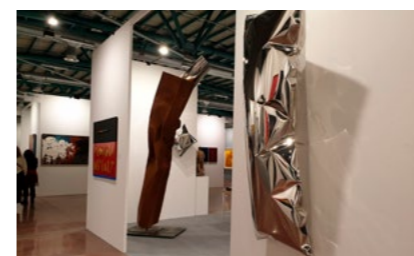
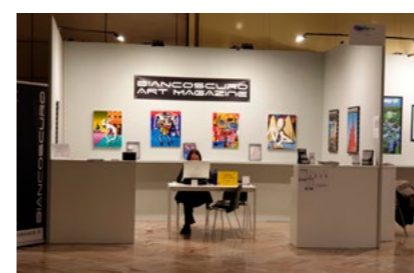
BAF e **IFA** a **gennaio 2024** si fonderanno nuovamente in un unico appuntamento di alto profilo, allestite contemporaneamente, nei relativi padiglioni A e B, da venerdì 12 a domenica 14 gennaio. A seguire, da lunedì 15 a domenica 21 gennaio, resteranno accessi i riflettori su **IFA**, che continuerà insieme agli eventi collaterali che anche quest'anno si preannunciano numerosi e di alto profilo.

Le due mostre-mercato si sono consolidate nella loro lunga storia quali eventi di spicco nel panorama nazionale dell'Arte a tutto tondo. Unire l'alto antiquariato

con l'arte moderna e contemporanea si è confermata nel tempo una scelta lungimirante e molto apprezzata dai relativi diversi pubblici, che hanno la possibilità durante le prime tre giornate di confrontarsi e scoprire (più di quanto si pensi) con piacere quanto sia emozionante il dialogo tra anime artistiche diverse, ma unite nel segno della cultura.

Con **BAF** e **IFA** Bergamo propone un elegante percorso museale; un viaggio storico-artistico-culturale che si dipana dal '400 ad oggi, arricchito da numerosi eventi in grado di catturare l'attenzione anche delle nuove generazioni di collezionisti. **Promoberg** è attiva per allestire nel miglior modo possibile i due eventi artistici. La direzione artistica di **BAF** è affidata a **Sergio Radici**, che con **Gianni** e **Matteo Zucca** garantiscono massima serietà e qualità delle opere proposte. Δ

A sinistra: alcune immagini dell'edizione di gennaio 2023



LUIGI DI PAOLO



BANANA SUI MONTI
2023, olio su tela, 100x100 cm.

Opera vincitrice del Premio NFT BAC 2023



Hool-Wolf



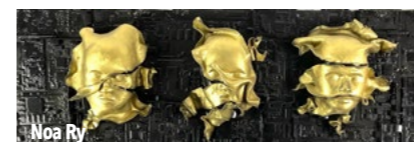
Michela Valenti



Maria Rita Onofri



Sigrun Neumann



Noa Ry



Svetlana Borisova

Art Zurich

Un'esperienza artistica unica a Zurigo

DI VINCENZO CHETTA

Benvenuti ad **Art Zurich**, un'esperienza artistica unica a Zurigo! L'evento, si propone come un'occasione straordinaria per immergersi nell'arte contemporanea internazionale. Pronti a scoprire opere d'arte affascinanti, a incontrare artisti talentuosi e a vivere un'atmosfera vivace e stimolante? **Art Zurich** è un'opportunità imperdibile per gli amanti dell'arte e per coloro che desiderano scoprire nuove tendenze e talenti emergenti nel mondo artistico.

L'evento è una fiera d'arte contemporanea internazionale che riunisce gallerie, pittori, scultori, fotografi e performer provenienti da tutto il mondo. **L'obiettivo principale della fiera è quello di promuovere l'arte contemporanea e di creare un ponte tra gallerie, artisti e pubblico.** Durante l'esposizione, i visitatori avranno l'opportunità di ammirare una vasta gamma di opere d'arte, esplorare nuove tendenze e interagire direttamente con gli artisti presenti.

Art Zurich si terrà per il secondo anno consecutivo presso **Messe Zurich, da venerdì 19 gennaio a domenica 21 gennaio 2024.** Questo evento di tre giorni si svolgerà in una location moderna e affascinante, quale è **Messe Zurich**, facilmente accessibile dalla città, che offre un ambiente ideale per l'arte con la sua vibrante scena culturale e la sua ricca storia artistica. **Art Zurich** offre un'esperienza artistica completa e coinvolgente. Durante l'esposizione, i visitatori avranno l'opportunità di ammirare

opere d'arte contemporanea: la fiera ospita una vasta gamma di opere d'arte, tra cui dipinti, sculture, fotografie e performance. Le gallerie espongono le loro creazioni uniche e innovative, offrendo al pubblico un'esperienza visiva straordinaria.

Se siete appassionati d'arte o desiderate iniziare una collezione, **Art Zurich è il posto giusto per voi.**

Possiamo definire questa fiera un evento imperdibile per gli amanti dell'arte e per coloro che desiderano immergersi in quella contemporanea internazionale. Preparatevi a vivere un'atmosfera vivace e stimolante, a incontrare artisti straordinari e a scoprire nuove tendenze nel mondo dell'arte contemporanea. **Non perdetevi l'opportunità di partecipare a Art Zurich** e di lasciarvi ispirare dalla bellezza e dalla creatività dell'arte contemporanea. Δ

BIANCOSCURO esporrà le opere di: Svetlana Borisova, Waldraut Hool-Wolf, Ellina Katsnelson, Sigrun Neumann, Salvatore Mainardi, Maria Rita Onofri, Mauro Pavan, Noa Ry, Thomas Sanches Tavares, Gianluca Seregni, Michela Valenti

BIANCOSCURO proporrà in video esposizione le opere di: Marysol Agudelo, Fabio Battipaglia, Silvia Battisti, Elisabetta Bosio, Rosanna Carlini, Flora Castaldi, Adrian Cene, Luigi Di Paolo, Sokhna Mariama Diakhate, Rosa Maria Falciola, Stanka Golob, Marcelle Mansour, Franco Meloni, Guglielmo Meltzeid, Umberto Pettene, Maria Isabel Salazar de Lince, Hanna Scheriau, Angela Thouless, Andrea Zanatta

Paris+ par Art Basel

L'eccellenza dell'arte "à la Ville Lumière"

DI VINCENTO CHETTA



Tutte le foto: Courtesy of Paris+ par Art Basel

Paris+ par Art Basel: un successo per la seconda edizione che conferma il continuo dinamismo culturale di Parigi e la sua crescente importanza come centro globale dell'arte. Con la partecipazione di 154 gallerie d'eccellenza, di cui 61 spazi operativi in Francia, l'evento ha offerto un'ampia panoramica della vibrante scena artistica del paese. Paris+ par Art Basel non si è limitata a essere una semplice mostra d'arte, ma ha offerto anche un programma pubblico ampliato e liberamente accessibile, in collaborazione con importanti istituzioni culturali di Parigi. L'evento si è svolto in sei luoghi storici della città, permettendo a un pubblico

vasto di immergersi nella cultura e nell'arte contemporanea. La seconda edizione di Paris+ par Art Basel ha ottenuto una forte partecipazione di gallerie internazionali provenienti da Europa, Americhe, Africa, Asia e Medio Oriente. In particolare, 15 gallerie hanno partecipato per la prima volta all'evento, confermando l'attrattiva di Parigi come destinazione artistica di rilievo. L'evento si è tenuto al Grand Palais Éphémère dal 20 al 22 ottobre 2023 e ha registrato un'affluenza complessiva di 38.000 persone durante le giornate dedicate ai VIP e al pubblico. Le gallerie presenti all'evento hanno registrato vendite significative in tutti i segmenti di mercato. Opere di maestri del XX secolo come Alexander Calder, Ed Clark, Niki de Saint Phalle, Leonor Fini, Jean Hélion, Aristide Maillol, Robert Rauschenberg e Anna Zemánková hanno ottenuto grande succes-



Sarah Lucas - Sadie Coles HQ



Daniel Buren e Michelangelo Pistoletto Palais d'Iéna, Paris, 2023 - Galleria Continua

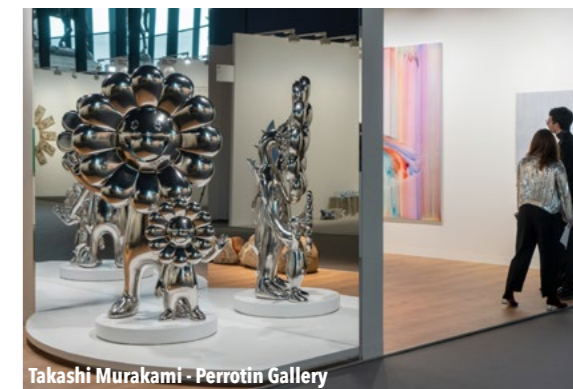


Urs Fischer, "Wave", 2023 - Gagosian

so, così come artisti contemporanei di spicco come Mark Bradford, Tracey Emin, Camille Henrot, Loie Hollowell, Lee Ufan, Wolfgang Tillmans, Yan Pei-Ming e Flora Yukhnovich. Paris+ par Art Basel ha attirato importanti mecenati d'arte e collezionisti provenienti da tutto il mondo. Inoltre, rappresentanti di oltre 170 musei e fondazioni di fama internazionale hanno partecipato, confermando la sua rilevanza nel panorama artistico mondiale. Clément Delépine, direttore di Paris+ par Art Basel, ha commentato: "Sono profondamente grato a tutte le gallerie, gli artisti, i mecenati, i rappresentanti istituzionali e i

partner che si sono uniti a noi per la seconda edizione di Paris+ par Art Basel e ne hanno fatto un tale successo. Insieme siamo riusciti a presentare arte di altissima qualità, dallo spazio espositivo ai Jardin des Tuileries, e l'impatto della fiera sulla vita culturale della città è palpabile. Non vediamo l'ora di arrivare al rinnovato Grand Palais nel 2024, una mossa che crediamo ancorerà più saldamente Paris+ par Art Basel nel panorama creativo della città e amplificherà la sua risonanza nell'ecosistema artistico globale". La seconda edizione di Paris+ par Art Basel ha dimostrato ancora una volta il ruolo di Parigi come centro culturale e artistico di pri-

mo piano. La prossima edizione di Paris+ par Art Basel si svolgerà presso l'iconico Grand Palais Éphémère, dal 18 al 20 ottobre 2024, l'attesa è già iniziata, con l'entusiasmo di scoprire nuove opere e di continuare a celebrare l'arte contemporanea a Parigi. Δ



Takashi Murakami - Perrotin Gallery

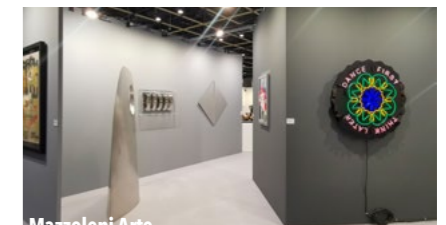
Arte Padova

Molto più di una semplice fiera d'arte

DI REBECCA MANITI

Lo scorso novembre si è tenuta la 33ª Arte Padova, una delle più importanti fiere italiane dedicate all'arte contemporanea. L'afflusso di visitatori è stato semplicemente enorme. La fiera ha saputo riunire circa 15.000 opere di artisti di grande prestigio internazionale, dando anche agli autori emergenti la possibilità di confrontarsi e proporsi nella vivace sezione dedicata CATS, dove sono stati assegnati il premio Contemporary Art Talent, vinto da Teresa Fagotto con opera "Mattonelle", davanti a Dave Guccione con l'opera "Amore/Odio" e Francesco Spanò con "Ali sings the blues". Il Premio Banca Mediolanum è andato invece a Malena Mazza, con l'opera fotografica "Identità di una donna". È stato un vero piacere immergersi nell'atmosfera unica di Arte Padova, scoprendo opere d'arte di grande valore e potenza espressiva, come ad esempio opere di artisti iconici come: Picasso, Warhol, Yayoi Kusama, Christo, Fontana, Cattelan, Haring, Man Ray, Mirò e Rotella. Da sottolineare il lavoro eccezionale svolto dal presidente Nicola Rossi, che ha reso possibile questo evento. Grazie alla sua dedizione, Arte Padova è diventata un punto di riferimento per gli

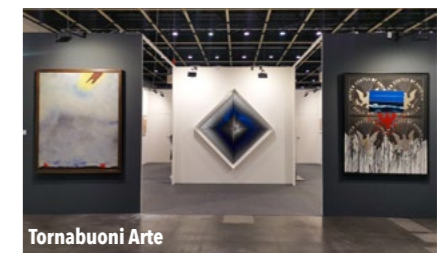
amanti dell'arte contemporanea in Italia. BIANCOSCuro Art Magazine, media partner ufficiale dell'evento, presente ormai da anni in fiera, ha curato attentamente una selezione di artisti rappresentati per l'evento: Giorgio Laveri, Getulio Alviani, Mark Kostabi, Lorenzo Piemonti, Alfredo Rapetti Mogol, Dario Brevi, Renzo Nucara, Marcello Morandini, Gianni Cella, Vittorio Valente, Fabio Battipaglia, Arturo Berlati, Rovena Bocci, Gina Bonasera, Antonio Maria Borrelli, Maria Luisa (Marilyn) Caminiti, Giovanni Cappelletti, Rosanna Carlini, Francesco Cassanelli, Flora Castaldi, Adrian Çene, Roberta Ceudek, Silvia Cima, Christian Cinelli-Cillo, Gian Paolo Cremonesini, Cristina Crestani, Luigi Di Paolo, Svetlana Fabrikant-Lana Kant, Rosa Maria Falciola, Stanka Golob, Ornella Guglielmino, Ivan Kanchev, Kate Makaro, Fiorella Manzini, Luigi Marano, Francesco e Ginevra Margiotta - I-BROS, Franco Meloni, José Miranda, Simone Monesiglio, Sigrun Neumann, Carla Pacquola, Liliana Pastorelli, Giacomo Pietsos, Cristina Puddu, Nicola Quici, Kaori Sakaguchi, Paolo Uttieri e Massimo Zecchin. Δ



Mazzoleni Arte



RossoVermiglioArte



Tornabuoni Arte



Stand BIANCOSCuro Art Magazine

Per vedere tutte le foto di Arte Padova
 Facebook.com/BiancoscuroArtMagazine



Il pubblico presente in fiera

ARTfair Innsbruck 2023

Un evento ricco di creatività e ispirazione

DI VINCENZO CHETTA

La 27^a edizione della fiera internazionale d'arte **ARTfair di Innsbruck** si è conclusa il 29 ottobre con grande entusiasmo da parte del pubblico e ottimi risultati di vendita. Questo evento **dimostra ancora una volta quanto l'arte sia una risorsa indispensabile** per un futuro luminoso e prospero: va oltre la semplice decorazione o investimento, **è in grado di unire le persone in modi coinvolgenti e significativi.**

ARTfair di Innsbruck ha pienamente soddisfatto le grandi aspettative dei visitatori e delle gallerie, mantenendo la propria posizione come una delle fiere d'arte più importanti in Austria e in Europa.

La direttrice della fiera, **Johanna Penz**, si è dichiarata molto soddisfatta della risposta positiva ricevuta. Il numero di visitatori è stato più alto del previsto e ciò ha confermato l'interesse del pubblico nei confronti dell'evento. In particolare, la collaborazione con **Matthias Schipflinger** e il suo team dell'**Olympiaworld Innsbruck** è stata eccellente e ha contribuito al successo della fiera. Molti visitatori hanno approfittato dell'opportunità offerta dalla fiera per conoscere le ultime tendenze dell'arte internazionale. Il numero di **"puntini rossi"** sulle opere d'arte esposte ha dimostrato un grande interesse da parte degli acquirenti. **Le vendite sono state da molto buo-**

ne a migliori, soprattutto tra le gallerie più affermate. **Alcune gallerie hanno addirittura registrato il tutto esaurito** e si sono congratulate con l'organizzazione per la qualità dei visitatori. Gli espositori hanno approfittato della fiera non solo per presentare le loro opere, ma anche per creare nuovi contatti e generare attenzione per gli artisti rappresentati. **L'ARTfair di Innsbruck** ha offerto una piattaforma ideale per promuovere il dialogo e l'interazione tra artisti, galleristi e appassionati d'arte.

Uno dei punti salienti dell'edizione 2023 è stato lo stand della **Facoltà di Musica e Belle Arti dell'Università di Pécs/Ungheria**. Qui, studenti, artisti e professori hanno presentato pittura, scultura, arte della ceramica e design grafico. Questa straordinaria presenza ha generato grande interesse e si prevede che si ripeterà anche nella prossima edizione. Una presentazione sulle possibilità dell'intelligenza artificiale nell'arte ha attirato molta attenzione durante l'**ARTfair**: l'artista **AI Atila Atila** ha mostrato una presentazione intitolata **"Exploration of Dimensions: un viaggio attraverso mondi digitali 3D"**. Questo affascinante argomento ha

In alto a sinistra: Vincenzo Chetta, Direttore di BiancoScuro con Johanna Penz, Direttrice di ARTfair Innsbruck, sullo sfondo le opere di Svetlana Borisova ed Elisabetta Bosisio.

A seguire: alcune viste della fiera, della presentazione ufficiale a cura di Johanna Penz e dello special della Facoltà di Musica e Belle Arti dell'Università di Pécs/Ungheria

suscitato **un vivace dibattito sul ruolo dell'intelligenza artificiale nell'ambito artistico** e sulle nuove frontiere che può aprire.

Un altro momento sorprendente nel programma collaterale dell'**ARTfair di Innsbruck** è stato l'incontro di alto profilo del **Tirol Management Club**. Durante questo incontro, si è discusso vivacemente sulle forme di espressione moderne, tradizionali e attuali nell'arte. Questo evento ha permesso di esplorare le sfumature dell'arte contemporanea e di comprendere meglio come le diverse forme di espressione dialoghino tra loro.

La 27^a edizione dell'**ARTfair di Innsbruck** è stata un grande successo, con un'affluenza di pubblico eccezionale e soprattutto vendite sopra ogni aspettativa, ricca di creatività e ispirazione: è stata

un'esperienza indimenticabile.

L'arte continua a dimostrarsi una risorsa indispensabile per arricchire la vita delle persone e creare un futuro migliore. La fiera ha confermato il suo ruolo di rilievo nel panorama artistico internazionale, mantenendo l'interesse del pubblico e delle gallerie in Austria e in Europa.

Non vediamo l'ora di scoprire cosa ci riserverà la prossima edizione, fissata dal 25 al 27 ottobre con vernissage il 24 ottobre 2024! **Δ**

In alto a destra l'installazione di Anton Mayringer
Al centro Vincenzo Chetta, Direttore di BiancoScuro con l'artista Mariama Sokhna Diakhate

A destra sotto: una vista dello stand BIANCOSCURO con le opere di Anastassia Skopp, Svetlana Borisova e Waldraut Hool-Wolf.

Per vedere tutte le foto di ArtFair Innsbruck
Facebook.com/BiancoscuroArtMagazine



Arte al Castello di Belgioioso

Arte accessibile al PAT Pavia

DI ETTORE TIRETTO

Conclusa il 26 novembre 2023 la 6^a edizione della mostra mercato d'arte al **Castello di Belgioioso - PAT Pavia**, l'anima elegante della residenza storica ha ospitato anche quest'anno la mostra collettiva che valorizza l'arte accessibile. **Questa edizione è stata ancora più grande**: tra le sale del trecentesco castello sono stati esposti oltre 500 artisti, tra pittori, scultori e fotografi italiani ed internazionali con opere uniche ed originali. **BIANCOSCURO** ha avuto il piacere di esibire la sua **selezione di artisti contemporanei** insieme ai vincitori del **Premio Art Exhibition al BIANCOSCURO Art Contest 2023**.

Gli artisti presenti selezionati da **BIANCOSCURO Art Magazine**: **Svetlana Borisova, Rosanna Carlini, Luigi Di Paolo, Rosa Maria Falciola, Giovanni Fratini, Stanka Golob, Erika Isalberti, Lisa Marzorati, Sigrun Neumann, Luca Sergio Nannini, Mariella Orsini, Mariarita Onofri, Lele Picà, Giancarlo Reverberi, Kaori Sakaguchi.**

Invece i partecipanti selezionati da **BIANCOSCURO Art Contest**: **Stefano Barattini, Pier Bertolo, Mauro Ferri, Waldraut Hool-Wolf, Roberto Parmagnani, Cornelia Steckhan - Horn, Anastasia Yanchuk - NATI, Massimo Zecchin.**

Gli artisti presenti con l'**innovativa formula della video esposizione**, che ultimamente sta prendendo molto piede: **Marysol Agudelo, Biagio Raffaele Battaglia, Elisa Benetti, Paola Ismene Beretta, Antonio Maria Borrelli, Ester Cappucci, Francesco Cassanelli, Rossana Maria Cavalleri, Luigina Fernanda Paola Cerrina, Rosa Maria Falciola, Grazia Foti, Annamaria Gagliar-**

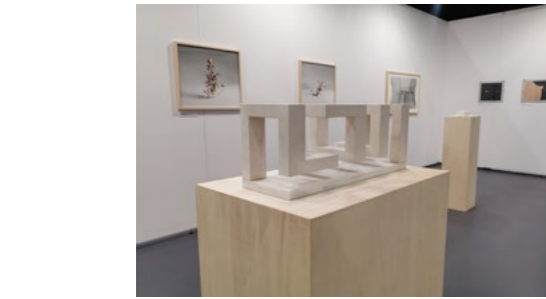


Il taglio del nastro della mattinata di sabato

di, Stanka Golob, Monika Hartl, Gianni Marneli - Algoritmo, Tiziana Marra, José Miranda, Joy Moore, Mimmo Morogallo, Marija Tanaskovic Papadopoulou, Nella Parigi, Liliana Pastorelli, Silvia Petitta - Arkimedè, Umberto Pettene, Alessandro Piva, Cristina Puddu, Omar Reda, Luciano Residori, Manuela Rocco, Kaori Sakaguchi, Umberto Salmeri, Fabrizio Santona, Rapetti Sergio, Lorella Torelli, Rita Tripodi, Pilar Xercavins Casas.

Il buon interesse del pubblico e notevoli gli scambi commerciali che collocano il **Castello di Belgioioso**, uno degli eventi artistici più floridi del Nord Italia. **Δ**

Il cortile del Castello di Belgioioso





AltroveD

Opere lisergiche...

DI RENZO NUCARA

Metaverso 5 d.C (dopo Cryptoart)

Sono fermo alla fermata del bus e il pannello digitale trasmette in continuazione l'opera di AltroveD, una breve frase rielaborata cromaticamente e fluttuante che scrolla dal basso verso l'alto: "Bite your balls off" che in italiano in modo esortativo suona come "mettiti alla prova", così suggerisce chatGPT.

L'opera come immagine e come messaggio mi piace e penso che è quello che sta facendo Antonio Barbato alias AltroveD: mettersi alla prova. Rispetto alle opere precedenti un po' allineate al mainstream writer-pop ha deciso di osare, di cambiare il registro ai suoi lavori e diventare più acuto e pungente.

Il lavoro di un'artista è spesso un racconto autobiografico e un artista deve dire quello che pensa, non fare da cassa di risonanza a quello che gli altri vogliono sentirsi dire. In centro sulla facciata del palazzo

principale m'imbatto in un'altra sua opera, questa volta enigmatica: "Your Father Naked and Bored Among the Trees" ovvero "Tuo padre nudo e annoiato tra gli alberi". Ammetto di essere perplesso e di non riuscire a mettere a fuoco il messaggio, ma poi penso agli anni '70, alle poesie alternative, ai poemi della beat generation... Forse sono solo miei rimandi, Antonio è troppo giovane, non ha vissuto quegli anni. Ma forse si deve essere inconsapevolmente (o consapevolmente) sintonizzato su quell'onda.

Proseguo il viaggio e arrivo alla piazza centrale dove campeggia un'ultima opera con dei geroglifici in primo piano, attraverso i quali si intravedono delle sagome che si stanno sciogliendo. I colori scivolano verso il basso e una luce bianca pulsa come un battito di cuore, decisamente un'opera lisergica!



Your Father naked and bored among The Trees - NFT

Pianeta Terra 2023

Ho gli occhi stanchi, mi sollevo l'oculus (il visore che ti permette di entrare nella realtà aumentata) e rimetto a fuoco la vista sulla realtà (fisica).

Interessante questo viaggio nel metaverso, una realtà parallela che ciascuno può costruirsi a misura, dividerla, o se vuole, viverla da solo come il Piccolo Principe.

Rifletto sul fatto che d'ora in poi dovremo sempre aggiungere un aggettivo per definire di che realtà stiamo parlando e in che realtà stiamo vivendo perché rischiamo di non capire più dove siamo, realtà aumentata, realtà sognata, realtà corporea... E a proposito di realtà corporea, avverto degli stimoli di fame. Ecco il corpo tanto quanto ti riporta a casa...

Esco e vado a fare la spesa.

Arrivo alla fermata del bus, che sembra uguale a quella che ho visto nel metaverso di AltroveD, un po' allarmato mi fermo e guardo il pannello digitale: gli orari del bus scorrono regolari sul monitor. Δ

Fluidity 1 - NFT



Fluidity 2 - NFT



www.bento.me/altroved

EUGENIO CERRATO

Dodici opere, sei fotografi, sei fotografe, dodici scatti



CALENDARIO

VAGINART
EUGENIO CERRATO

2024

[cerrato.eugenio](https://www.instagram.com/cerrato.eugenio)

cerratoeugenio@alice.it

Cerrato Eugenio

Elaborazione ed impaginazione di G.P. Colombo

Theory of Origin: Turchia Occidentale

Le terre di mezzo, i percorsi del mito, il cammino piramidale dell'essere
[38ª puntata]



Ormai era evidente che le Teorie sulla nascita del Linguaggio di Avram Noam Chomsky e di Derek Bickerton potevano essere unite. Eleda da sempre credeva che poteva esistere una verità comune nel mezzo dei mille modi di vedere e pensare, dando quindi ragione a Terrence W. Deacon: "Prima di tutto l'essere umano è matematicamente simbolico ed il linguaggio è nato da questa insita geometria descrittiva, anche se vi aggiunge il termine Algoritmico...".

Appoggiando sul tavolo una tazza di tè fumante, insieme a tanti elementi raccolti, vedeva affiorare dai suoi sobeni mentali un filo formato da punti logici. Si considerava una detective privata dell'Origine (dopo averla vissuta nel 1970): la cosa più importante era dimostrare l'esistenza. Dovevano esserci ulteriori motivi alle migrazioni del passato, sapeva che doveva rivedere, confrontare e analizzare i "Miti" più ancestrali del mondo, perché sicuramente una presunta verità comune della realtà era conservata proprio al loro interno e negli apPunti_00. Era sempre più convinta che la materia è tale, solo nel campo di appartenenza in cui si viaggia, mentre in un'altra posizione di osservazione è una delle forme di energia d'origine ricomposta. Per lei il "tutto" restava energia-alla-quarta, ossia campo per i campi in trasforma-azione, in Crea_R_Evoluzione per il bene comune.

Afrodisia, Turchia © Photo by Adele Arati

All'alba del 21 giugno 2023, con quei pensieri che gli giravano in testa e dopo un periodo passato a catalogare tutti gli elementi raccolti in una vita, Eleda lasciò la tazza sul tavolo della scrivania e parlò. Era diretta in **Turchia**, grazie al finanziamento dell'Istituto privato, anche se ormai si considerava indipendente. Le venne fornito un camper, su un altro mezzo vi era l'enigmatico Klaus Bonard accompagnato da uno dei studenti più brillanti in chimica, Ezel Sbart; chiudeva la carovana Brian, alla guida di un Van. Nella notte si imbarcarono al porto di

Bari verso Igoumenitsa, il secondo attracco più importante della Grecia Occidentale, la traversata non fu delle più piacevoli, il mare era molto mosso, ma lo era anche la sua anima perennemente in ricerca delle sue origini. Il giorno seguente erano già sull'**autostrada di Thessalonki verso Stavros, la frontiera che li separava dalla Turchia**, luoghi di Alessandro il Grande, il macedone che riuscì a riunire un vasto Impero, integrandone senza annientarle le divergenti culture che conquistò, tra cui quelle dell'Anatolia, liberandola dai Persiani nel 334 a.C. Furono lunghe ore di strada, ma a forte velocità **raggiunsero Istanbul**, dove, su una delle sue terrazze affacciate sul Bosforo, si incontrarono con altri ricercatori dell'Istituto già sul posto: Mariac, Emiri e Fati, con cui discussero sulla misteriosa impresa di ricerca che li attendeva. Il tramonto si specchiava, infuocandolo, nell'occhio azzurro di Mariac, totalmente contraria all'iniziale tour che gli era stato proposto. Nel mentre guardava Eleda con l'altro occhio che era di un profondo marrone, a ricordare quelli dello stratega Alessandro Magno (*che si riteneva discendente di Zeus Amon per parte di madre e discendente dell'Eroe Achille conoscente della Simbologia Ancestrale, come la superba Mariac*). Non aveva ancora compreso che era Eleda a guidare la spedizione e non lei, veniva tenuta all'oscuro dei dettagli della spedizione, dopotutto come sempre non erano un gruppo turistico.

Istanbul, l'antica Costantinopoli, la gloriosa città divisa dal Bosforo, per metà Occidentale e l'altra Orientale, rimane una capitale cosmopolita che cavalca due concezioni di vivere le realtà. Il 23 giugno presero un bus per visitare alcune attrattive di Istanbul: si trovarono di fronte alla **Moschea Blu, la Sultanahmet Camii, poco lontana dalla turistica e sapiente Hagia Sophia, e alla Cisterna Martiriale delle acque**. Il turchese restava il colore dominante, caro all'arte Bizantina per rendere l'astrazione soprannaturale, che rappresentava così quell'Energia alla Quarta, utilizzata nel remoto passato e dimenticata. Entrando coprendosi le spalle, Eleda e Afì cominciarono a prendere appunti: *"Duecento tredici vetrate portano la luce all'interno, ma ogni esedra possiede cinque finestre e le cupole; le semi cupole si caratterizzano con quattordici finestre ciascuna e la cupola centrale di ventotto, in totale duecentosessanta punti di provenienza di foni. Una sintesi contemplativa ottomana e islamica. Se consideriamo che il cinque rappresenta le forze in natura di evoluzione, di cui di una ne abbiamo perso il ricordo, il sette che si ricava da 14 e 28 è la codifica del numero perfetto della creazione. Rimane il duecentotredici in cui vi è inserita la sequenza di rivoluzione algoritmica di Fibonacci (1.1.2.3.5.8.13) in cui ogni termine è la somma dei due che la precedono in sequenza finita, all'infinito. L'otto, con la sua figura a ottagono, rappresenta la quinta forza e gli Dei Primordiali, un po' come il codice informatico in cui crea la profondità volumetrica degli oggetti, resi vitali dalle funzioni algoritmiche di programmazione: 0_1.2.4.8.16.32.64 bit. I sei minareti ci portano al contesto complessivo della struttura, se ne deduce che la materia è tale, solo nel campo di appartenenza in cui si Viaggia".*

Alle spalle giunse Mariac e interrupperò il discorso, la portarono lontano da quel posto e anche dai discorsi su Santa Sofia, spingendola gentilmente verso la **Cisterna Yerebatan Sarai, il palazzo sommerso**. Il vastissimo spazio sotterraneo, organizzato in dodici file di ventotto colonne, distanziate tra loro da 4-8 metri, con **due enormi teste di Gorgone riciclate da un precedente arco monumentale del foro di Costantino**, andava a formare di nuovo il numero Sacro Cinque. Tutto questo innescò in Eleda dei ricordi matriarcali, lasciando in silenzio Emiri. *“La cisterna fu ricostruita da un imperatore Romano d’Oriente, Giustiniano I, e non è un mistero che la simbologia matriarcale in quel periodo fu rovesciata, come la testa di quella donna nella acquedotto, ridotta a una Medusa, femmina mostro che pietrificava guardandola. Con la forza della mente, una volta raddrizzata, tornava ai suoi reali connotati, la Dea Cibele, la dea Madre Nera (oggi tipica a Loreto, Roma, Tintari e Charres), antica divinità Anatolica, la Grande Idea, dal monte Ida presso Troia, rappresentante la forza creatrice e distruttrice della natura; in realtà era stata anche la Magna Mater della Roma Antica, introdotta a Roma nel 204 a.C. La Dea Cibele è rintracciabile in altre civiltà con nomi diversi: Inmah, Iside-Hathor con le corna Ricurve, Afrodite, Venere, Tanos la Dea serpente Mirnoica e Chasca per gli Inca. Alla fine si riassumevano tutte nella Italica-Polinesiana Tangir, la dea dei tre Serpenti ricurvi...”*

Klaus Bonard pensava ascoltando, Etzel Sbart teneva la cartina con indicato il prossimo percorso e Brian, ormai impaziente, richiedeva a se stesso un lavoro di immaginazione per capire la finalità di questo viaggio a zig-zag.

Il 24 giugno ripresero il cammino verso **Afrodizia, a Ovest dell’Anatolia**. Dal punto di vista geografico, l’Anatolia si può suddividere in tre macro regioni, una a occidente, la seconda nella zona centrale e a Sud - Est, mentre la terza è costituita dalla grande provincia orientale a Nord. **Giunti nella provincia di Aydin, si trovarono alla città tempio di Afrodizia, sita nell’antico territorio della Caria**, scavata tra il 1904 al 1961 dall’Università di New York, oggi Patrimonio Unesco.

Uno dei siti archeologici meno noti, **la città della Dea dell’Amore Afrodite, la Tangir Italica – Polinesiana, ossia la Dea Cibele Anatolica, capovolta nella Cisterna Yerebatan Sarai, qui incastonata in sequenza nei muretti di pietra**. Il nome di Afrodizia, con cui la città venne conosciuta in epoca ellenistica e romana, deriva dalla dea Afrodite, con cui i Cananei, poi Greci e Fenici l’identificavano con le dee Demetra e Astarte, associate ad un culto maschile. **L’antica città romana, con le sue rovine ben conservate, sull’altipiano vicino al villaggio di Geyre, celebrava qui tutta la sua contraddizione su Cibele**. In effetti, alla base di Afrodizia, vi sono vari insediamenti del tardo neolitico dal VI millennio a.C., nel sesto secolo d.C. Il geografo bizantino Stefano di Bisanzio, riporta che la città avesse il nome di

“Ninoe”, fondata da re Nino di Babilonia e sposo di Semiramide, personificazione della dea accadica Nin, nominata poi da Fenici, Greci in Astarte. **Tutto riportava all’Anatolica Cibele, ossia un luogo della Grande Madre**. I Babilonesi, emigrando nella futura Caria qui in Asia Minore, si unirono a popolazioni stanziante precedentemente; la lingua in uso era anatolica e come denominatore comune tutto era di nuovo collegato al girovagare di Tangir. **Dunque Romani e Bizantini mantennero da sempre quel senso matriarcale e patriarcale delle società primitive, come si può constatare dai recenti scavi a San Casciano, in Italia**, in cui si può intravedere la sovrapposizione Romana su quella Etrusca.

Eleda inseguiva un’archeologia culturale, indagando su una sintesi della verità della realtà.

Il 25 giugno si lasciarono Afrodizia alle spalle per **raggiungere la capitale Ankara e il suo prezioso Museo delle Civiltà Anatoliche**. Il Tauro, la principale catena montuosa della Turchia, sorta 60 milioni di anni fa e lunga novecento chilometri, li accompagnava verso la scoperta della zona centrale e di Sud - Est Anatolica **apunto 26a_00: “Ma cos’è la Verità della Realtà e può essere scritta una Teoria delle Origini: Theory of Origin_00? Già si sa che la verità assoluta, la coscienza assoluta nel BiUniVerso conosciuto, non esiste e mai dovrà esistere...”**

Macro_Micro_Multi_Progetti <aaRTI: 00_ESGI_Project> <TraveloguES> Artè by Adele.aRa.II artìStìa

Una Linea aka, quella della Saggiezza Culturale, presente in ogni mia Opera <aaRTI: 00_ESGI_Project>, dove tutto ebbe un 00_R_Inizio, in questa Saga Artistica Fanta ma Scientifica Illustrata <TraveloguES>...

<> il Bene Comune Finito ma Infinito, in memoria del Popolo_00. Testi liberamente tratti dai miei futuri Romanzi Artistici Fanta ma Scientifici: <Opere d’arte di Scrittura Creativa, aaParole con apPunti & Tavole_Tele_Scalture_Algoritmi-che_qubit d’artiStìa>

Ogni riferimento a cose e persone è puraMente casuale, le parti culturali sono Vere e il Reale si unisce all’intraccio del Filo Virtuale della Fantasia Crea_R_Evolutive dell’Artè

[...] continua
sul prossimo numero di
BIANCOSCURO

Per maggiori informazioni
www.adelearati00.com
www.appunti00.com



Testa cisterna © Photo by Adele Arati



Instanbul © Photo by Adele Arati



Tauro © Photo by Adele Arati

A Tina...

Al di là della fotografia

DI MARIO GAMBATESA

A Rovigo, dal 22 settembre scorso al prossimo 28 gennaio, sarà possibile visitare l'esposizione intitolata **"Il fuoco delle passioni"** dedicata alla leggendaria

Tina Modotti. Palazzo Roverella ospita un'estesa mostra fotografica con oltre 200 immagini insieme a filmati e documenti. Donna che non ammetteva barriere o limiti, **Tina affrontò la vita con la grinta di pasionaria,**

forte di una bellezza che intrigava uomini e donne e di un talento che la condusse dalla povera casa di via Pracchiuso 89 della natia **Udine**, ad **Hollywood**, dove fu protagonista in tre film muti, e poi nella vivacità culturale di **Città del Messico**.

Ad introdurla alla fotografia fu il grande fotografo americano, tra i più importanti del 900, **Edward Weston**, di cui **Tina fu modella, assistente e amante**, fino ad arrivare a costruire un suo personale percorso tematico e stilistico di grande spessore. Tina Modotti sperimenta l'uso della macchina fotografica, spaziando **dalle architetture alle nature morte, per poi dedicarsi anima e corpo a raccontare la vita, il lavoro, la quotidianità dei ceti popolari**, contadini e operai, cui lei sentiva di appartenere più di ogni altra cosa. L'esposizione documenta l'intera opera della Modotti facendo perno sulla ricostruzione dell'unica mostra da lei direttamente realizzata a Città del Messico, nel 1929, dove furono esposte una sessantina di opere, quaranta delle quali sono presenti in mostra a Rovigo. Nelle opere si evince il suo continuo viaggiare e la sua attività politica all'interno del partito comunista. **Tina Mo-**

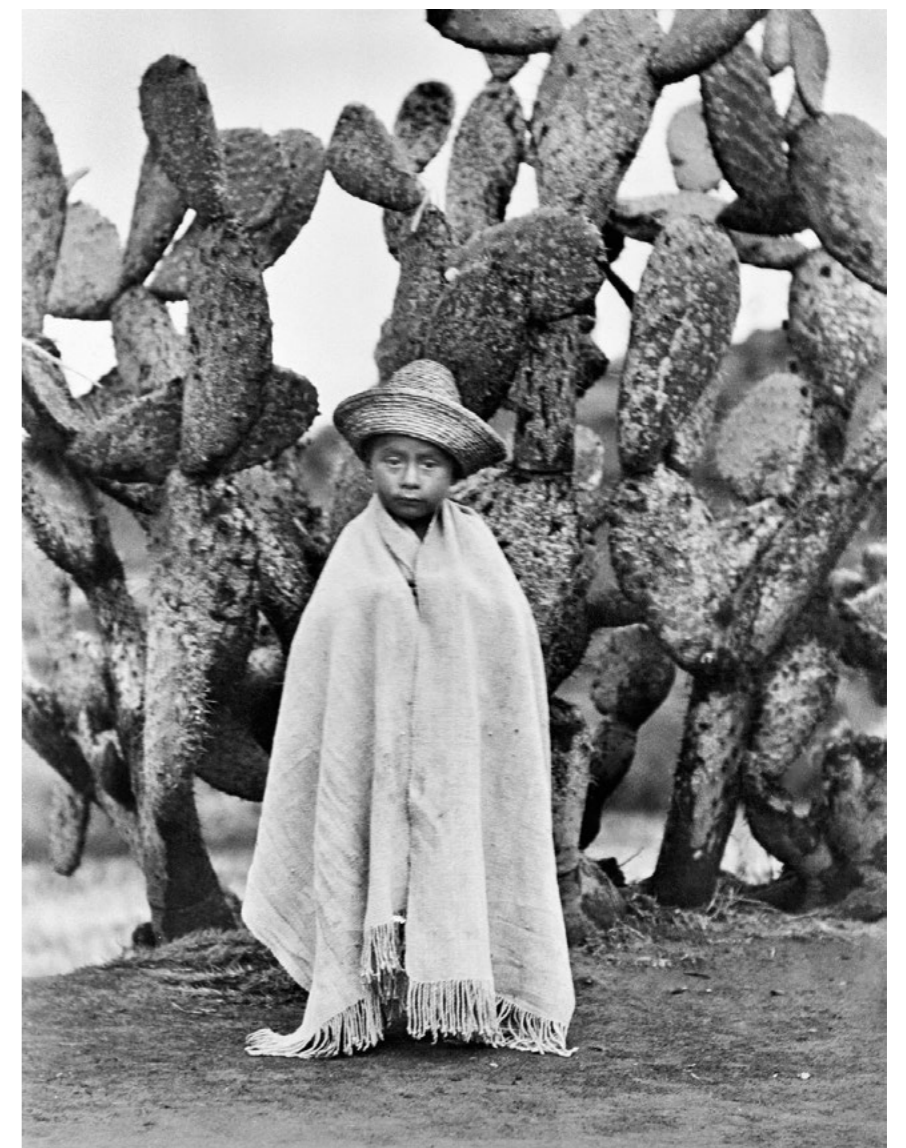
Tina Modotti - Bambina scalza
Messico, 1925 ca.



dotti partecipa attivamente alla vivacità culturale della città, frequenta lo scrittore John Dos Passos, l'attrice Dolores Del Rio e **diventa amica di Frida Kalho e Diego Rivera**, e di quest'ultimo fotografa i diversi murali.

Il poeta **Pablo Neruda** colpito dalla morte improvvisa dell'amica Tina, avvenuta la sera del 5 gennaio del '42 mentre in taxi tornava da una cena con amici, le dedicò un accorato e commovente epitaffio: *"Tina Modotti, sorella non dormi, no, non dormi: forse il tuo cuore sente crescere la rosa di ieri, l'ultima rosa di ieri, la nuova rosa. Riposa dolcemente sorella. Sul gioiello del tuo corpo addormentato ancora protende la penna e l'anima insanguinata come se tu potessi, sorella, risollevarti e sorridere sopra il fango"*.

Questi primi versi di Pablo Neruda compaiono nel pantheon degli artisti della capitale messicana, gli ultimi invece: *"Puro è il tuo dolce nome, pura la tua fragile vita:/di ape, ombra, fuoco, neve, silenzio, spuma,/d'acciaio, linea, polline, si è fatta la tua ferrea,/la tua delicata struttura"*, nella stele che alla Modotti è stata dedicata nella sua città natale. **Δ**



In alto: Tina Modotti
Bambino davanti a un cactus
Messico, 1928 ca.

Sotto: Tina Modotti
Concha Michel e i suoi assistenti
all'inaugurazione della Escuela Libre de
Agricultura No. 2 "Emiliano Zapata"
Ocopulco, Messico 1928



TINA MODOTTI Il fuoco delle passioni

22 settembre 2023 - 28 gennaio 2024
Palazzo Roverella, Rovigo

INFO

T. +39 02 54912

Da lunedì a venerdì 09.00 - 19.00
Sabato, domenica e festivi 9.00 - 20.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito

www.palazzoroverella.com



André Kertész

La mostra a Torino

DI FLAVIO ENNANTE

La mostra “**André Kertész. L’opera, 1912 - 1982**”, fino al 4 febbraio nelle sale espositive di **CAMERA**, a Torino, è un’occasione imperdibile per immergersi nell’opera di uno dei più grandi maestri della fotografia del XX secolo.

Curata da **Matthieu Rivallin** (responsabile del Dipartimento di fotografia della MPP, grande esperto di Kertész) e da **Walter Guadagnini** (Direttore artistico di CAMERA), questa esposizione antologica presenta oltre cento-cinquanta immagini che ripercorrono l’intera carriera di **André Kertész**, offrendo una panoramica completa del suo talento e della sua evoluzione artistica nel corso degli anni. Kertész, fotografo di origini ungheresi nato a Budapest nel 1894, giunto in

Francia trentenne, si è infine trasferito negli Stati Uniti nel 1936 per collaborare con le riviste del gruppo editoriale Condé Nast. A partire dal 1962, **Kertész assiste al riconoscimento della propria opera** da parte delle istituzioni e del grande pubblico: si susseguono le esposizioni alla **Biennale di Venezia**, alla Bibliothèque nationale de France e al Museum of Modern Art di New York. E proprio riguardo la Biennale di Venezia, ricorre **il sessantesimo anniversario della sua presenza** alla rassegna, anniversario celebrato con questa mostra che si basa sulla lista manoscritta delle opere esposte in quell’occasione, ritrovata tra i documenti presenti negli archivi della MPP.

Indiscutibilmente riconosciuto come uno dei maggiori fotografi del Novecento, **le sue immagini sono intramontabili** e continuano a ispirare generazioni di fotografi. Questa mostra, che segue le tappe biografiche dell’autore, a



André Kertész - Meudon, 1928
© Donation André Kertész, Ministère de la Culture (France), Médiathèque du patrimoine et de la photographie, diffusion RMN-GP

[1] e [2]: Installation views della mostra “ANDRÉ KERTÉSZ. L’opera, 1912-1982” a CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia Ph. Rachele Nani

[3] André Kertész
Ragazzo addormentato
Budapest, 1912
© Donation André Kertész, Ministère de la Culture (France), Médiathèque du patrimoine et de la photographie, diffusion RMN-GP

partire dalle prime fotografie amatoriali scattate nel suo paese d’origine e durante gli anni della Prima Guerra Mondiale, offre l’opportunità di immergersi nel mondo di un grande maestro e di apprezzare **la sua visione unica.** Δ

ANDRÉ KERTÉSZ L’opera 1912-1982

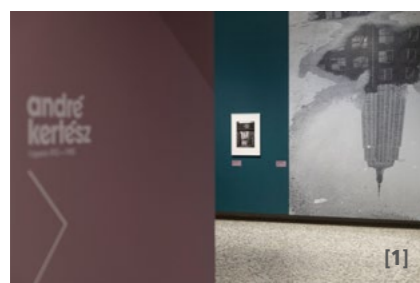
19 ottobre 2023 - 04 febbraio 2024
CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia, Torino

INFO

T. +39 011 0881150
camera@camera.to

Tutti i giorni 11.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito
www.camera.to



ANDREA ZANATTA



DIVIETO D’ORMEGGIO
2019 - fotografia

Il 1950 americano

Testimonianze visive di un'epoca passata

DI DANIELA MALABAILA

Ultimi giorni per visitare la mostra fotografica "THE 1950s. Storie americane dei grandi fotografi Magnum" presso il Palazzo del Governatore di Parma, un'occasione unica per immergersi nella cultura americana degli anni Cinquanta. Curata Marco Minuz e Summer Jamboree e in collaborazione con Magnum Photos (una delle più grandi agenzie fotografiche

al mondo, nata da Henri Cartier-Bresson, Robert Capa, David Seymour, George Rodger e William Vandivert nel 1947 nel ristorante del MoMA di New York, che all'epoca rappresentava l'epicentro economico, sociale e culturale del mondo occidentale), la mostra presenta una selezione esclusiva di fotografie scattate da alcuni dei più grandi maestri della fotografia del XX secolo. Per la prima volta, questa mostra riunisce in un unico progetto i la-

vori di fotografi leggendari come Dennis Stock, Elliott Erwitt, Werner Bischof, Wayne Miller, Philippe Halsman, Inge Morath, Burt Glinn, Bob Henriques, René Burri, Cornell Capa, Leonard Freed, Erich Hartmann, Bruce Davidson ed Eve Arnold. Ciascuno di questi artisti ha contribuito con la propria visione unica e distintiva alla rappresentazione della cultura americana degli anni Cinquanta. La mostra offre una panorami-



ca completa e appassionante di quest'epoca post-bellica che ha segnato profondamente gli Stati Uniti. Attraverso le immagini

In alto: Beauty class at the Helena Rubinstein Salon, New York, USA, 1958
© Inge Morath/Magnum Photos

A destra: American actress Marilyn MONROE USA, 1952

© Philippe Halsman/Magnum Photos

A sinistra: Wyoming, USA, 1954
© Elliott Erwitt/Magnum Photos

THE 1950s
Storie americane dei grandi fotografi Magnum
07 ottobre - 10 dicembre 2023
Palazzo del Governatore, Parma

INFO
T. +39 0425 40093

Da mercoledì a domenica 10.00 - 19.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito
www.summerjamboree.com



esposte, i visitatori hanno l'opportunità di fare un vero e proprio viaggio nel tempo, esplorando le varie sfaccettature della società e della cultura americana di quegli anni, dalle immagini iconiche di Dennis Stock che catturano l'a-

nima della ribellione giovanile dei giovani di Brooklyn, alle fotografie di Elliott Erwitt che raccontano con ironia la vita quotidiana degli americani comuni, ogni scatto offre una prospettiva unica e affascinante. Δ



Eve Arnold, trent'anni di fotografia

“Volevo sapere delle altre donne”

DI LUCIA GARNERO



Anche quest'anno, il **Museo Civico San Domenico** di Forlì continua il filone delle mostre fotografiche autunnali, con un appuntamento dedicato a una delle fotografe più importanti del Novecento: l'americana **Eve Arnold**. Per meglio comprendere la sua centralità nella storia della fotografia, è sufficiente ricordare che è stata una delle prime donne a far parte della prestigiosa agenzia **Magnum Photos**. In occasione di questo evento, a partire dai primi scatti degli anni Cinquanta ai ritratti dei divi del cinema e dello spettacolo, fino ai reportage d'inchiesta in Cina e in Medio Oriente, **170 fotografie** ripercorrono la sua trentennale carriera.

Curato da **Monica Poggi** e frutto di una collaborazione tra la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, il Comune di Forlì, **CAMERA** – Centro Italiano per la Fotografia di Torino e **Magnum Photos**, il percorso espositivo di “**Eve Arnold. L'opera, 1950-1980**”, inaugurato il **23 settembre** e aperto al pubblico fino al **7 gennaio**, racconta l'intera produzione di Arnold, illustrandone eventi e scelte di vita, forme e linguaggi: l'uso preponderante del bianco e nero, all'inizio della carriera, per poi affidarsi, solo in un secondo tempo, al colore. Moltissimi i temi a cui si è dedicata, ma tutti tendenti a un comune obiettivo: **comprendere**



Sopra: Installation view, Eve Arnold. L'opera, 1950-1980, Museo Civico San Domenico, 2023; Courtesy Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

A sinistra: First five minutes of a babies life, The Davises of Brookhaven Town, Long Island, New York, USA, 1958 © Eve Arnold/Magnum Photos

A destra: US actress Marilyn MONROE on the Nevada desert during the filming of “The Misfits”, directed by John HUSTON. USA, 1960 © Eve Arnold/Magnum Photos

le persone e **ritrarle prive di tutte le etichette** con cui il mondo le classificava ed etichettava.

Dopo gli scatti dei primi anni Cinquanta, un corso di fotografia seguito alla New School for Social Research e **l'ingresso nella Magnum Photos nel 1951**, l'artista deve affrontare il traumatico evento dell'aborto spontaneo del 1959. La risposta di Arnold, proprio nell'analizzare, ritrarre e descrivere il dolore, è quella di **abbracciare testardamente la vita**: passa mesi nel Mother Hospital di Port Jefferson per fotografare le scene più intime, brutali e poetiche della

>>>





<<<

primissima fase di vita di un essere umano, i primi cinque minuti. La prima sezione dell'allestimento si chiude con un accenno al tema dell'emarginazione dei migranti, un caposaldo del suo repertorio. In particolare, in una decina di scatti che raccontano le sfilate afro nella periferia newyorkese, spiccano **le immagini dedicate alla comunità afroamericana** e in particolare alle modelle delle sfilate di Harlem, immortalate, in modo del tutto insolito in quegli anni, proprio dietro le quinte.

Nato come un compito del corso che stava seguendo, diventa una rivendicazione dell'indipendenza della comunità afroamericana e costituisce un attacco esplicito nei confronti dell'industria della moda americana. Ne emergono una **palese sfrontatezza** e, al contempo, una **straordinaria capacità espressiva**.

Seppure la sua fotografia non ritragga esclusivamente il mondo del cinema, i suoi scatti più iconici provengono proprio dai set hollywoodiani e occupano la parte più vasta dell'allestimento: ne sono protagoniste **Marlene Dietrich, Joan Crawford e Marilyn Monroe**, in ritratti da antidive e immagini di umanità autentica da cui la fama sembrava allontanarle. Lei stessa descrive l'obiettivo della sua ricerca: «*Sono una donna e volevo sapere delle altre donne*».

Eve Arnold non è stata, semplicemente, una pietra miliare della fotografia contemporanea: è riuscita ad **occupare, seppure ebrea e figlia di migranti, spazi preclusi al mondo femminile**. La curiosità autentica e l'inesauribile ricerca di giustizia sociale rendono tutte le fotografie esposte in occasione di questo evento espositivo, intensamente coinvolgenti e attuali. Δ



Sopra e a sinistra: Installation view della mostra "Eve Arnold. L'opera, 1950-1980" Museo Civico San Domenico, 2023 Courtesy Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì

A destra: Model Charlotte Stribling aka "Fabulous" waits backstage for the entrance cue to model clothes designed and made in the Harlem community. The venue is the Abyssinian Church. New York City, USA, Fashion in Harlem, 1950 © Eve Arnold/Magnum Photos

EVE ARNOLD
L'OPERA, 1950-1980
 23 settembre 2023 - 7 gennaio 2024
 Museo Civico San Domenico, Forlì

INFO
 T. +39 02 00 699 638
 prenotazioni@mostrefotograficheforli.it

Da martedì a venerdì 9.30 - 19.00
Sabato, domenica, giorni festivi 9.30 - 20.00
24 e 31 dicembre 9.30 - 13.30
1 gennaio 14.30 - 20.00

Chiuso il 25 dicembre

Inquadra con il tuo smartphone
 il codice QR per collegarti al sito
www.mostrefotograficheforli.it



MARIELLA COLLU-MULLER

✉ mariellar157@aol.com



“INVERNO - BOSCO INCANTATO”
2023, fotografia, 90x65 cm.

«Dobbiamo saper guardare, perché nasca la bellezza»
Ariane Angeloglou

Vivian Maier

L'essenza della vita quotidiana

DI REBECCA MANITI

Continuano le mostre dedicate alla fotografa **Vivian Maier**, questa volta ospitata a **Palazzo Pallavicini** con una grande rassegna che include, oltre a ben 111 fotografie in bianco e nero e 35 a colori, la visione **Super 8** che permette di seguire lo sguardo di Vivian Maier, che iniziò a filmare scene di strada, eventi e luoghi già nel 1960. La cura è affidata a **Anne Morin** di *diChroma photography* e la grande selezione si è basata sull'archivio **Maloof Collection** e sulle fotografie della **Howard Greenberg Gallery** di New York. Lungo il percorso espositivo, composto da ben sei sezioni, possiamo **immergerci completamente nel mondo della Maier**, approfondendo ed indagando anche i suoi momenti cruciali, stilisticamente e tecnologicamente parlando, possiamo infatti vedere il passaggio da fotografie in bianco e nero a immagini a colori. Il cambiamento non riguarda solo lo stile, ma anche la tecnica: dalla *Rolleiflex* passa alla *Leica*, fotocamera leggera che dava la possibilità di scatta-

re le foto direttamente all'altezza degli occhi. **Il suo lavoro a colori è singolare, espressivo, libero**, a volte anche giocoso, ma sempre con la caratteristica della casualità. Fino al 28 gennaio, questa mostra rappresenta una buona opportunità per immergersi nel mondo affascinante e misterioso di **Vivian Maier, una delle più grandi fotografe di strada del XX secolo.** Δ

VIVIAN MAIER - ANTHOLOGY

07 settembre 2023 - 28 gennaio 2024
Palazzo Pallavicini, Bologna

INFO

T. +39 0425 40093

Da giovedì a domenica 10.00 - 20.00

Aperture straordinarie in dicembre e gennaio

Inquadra con il tuo smartphone

il codice QR per collegarti al sito

www.palazzopallavicini.com



Vivian Maier - Chicago
June 1978, chromogenic color print, 2014
©Estate of Vivian Maier. Courtesy of Maloof Collection and Howard Greenberg Gallery, NY



ATHINA KOTSONI

www.athinakotsoni.gr

The artist Athina Kotsoni take **6 International Excellence Awards** for paintings
The 6th from Museum *Luxembourg* Certificate of artistic Merit 2021 and
Biancoscuro Art and Art circle gallery N.Y.
Participation in Biennale *Puglia* - 2021 (5 months with paintings Nanuka).
Also exhibitions in *Taiwan, London and Paris.*

“Elvis in Las Vegas” olio su tela

Street Art

La danza di San Michele

Un'opera d'arte diffusa nel centro storico di Paderno d'Adda

DI FLAVIO ENNANTE

Nel pittoresco centro storico di **Paderno d'Adda**, un'opera d'arte unica e affascinante ha preso vita. Si tratta de *"La danza di San Michele"*, un progetto artistico realizzato dall'Urban Artist **Basik**. Lucio Basik Bolognesi, un nome che risuona nell'universo dell'arte contemporanea, ha iniziato la sua avventura artistica negli anni '90 come writer. Nel corso degli anni, ha evoluto il suo stile personale, abbandonando gradualmente la bomboletta spray per esplorare un'ampia gamma di media artistici. Il risultato è **mix affascinante di elementi provenienti dal suo background da writer**, con ispirazioni che spaziano dall'arte medievale e rinascimentale all'arte moderna e contemporanea. L'opera d'arte diffusa che ha realizzato, ha

catturato l'attenzione di residenti e visitatori, **trasformando il paesaggio urbano e portando nuova vita alla città**. Basik ha creato quest'opera come un omaggio al patrimonio culturale e storico di **Paderno d'Adda**. Con la sua maestria artistica e la sua passione per l'arte urbana, si può dire che abbia trasformato il centro storico in un museo a cielo aperto, offrendo un'esperienza visiva unica a tutti coloro che visitano la città. *"La danza di San Michele"* è un esempio di opera d'arte diffusa, un concetto che si basa sulla creazione di opere d'arte che si estendono su più luoghi all'interno di una comunità. Questo approccio permette di coinvolgere e connettere diverse parti della città, creando un'esperienza artistica interattiva e coinvolgente per tutti.

Le opere di **Basik** si integrano perfettamente con l'architettura e l'ambiente circostante, creando un'atmosfera unica e suggestiva. I colori vivaci e i motivi intricati delle sue opere catturano l'attenzione e stimolano la curiosità dei visitatori, invitandoli a scoprire ogni angolo della città. *"La danza di San Michele"* rappresenta un esempio straordinario di come l'arte urbana possa trasformare un'intera comunità: Paderno d'Adda ha acquisito una nuova identità artistica e culturale. Questa forma di espressione artistica non solo arricchisce il paesaggio urbano, ma crea anche un senso di appartenenza e orgoglio tra i residenti. Un **invito a esplorare e scoprire la bellezza nascosta del paese**, rendendo la città un luogo ancora più affascinante e vibrante. Δ



VIA - La storia dei navigli leonardeschi
Basik "La Danza Di San Michele",
Paderno d'Adda, 2023



Basik "La Danza Di San Michele"
Work in progress - Paderno d'Adda 2023

TANGERE VERSO UNO - L'artista ragiona sul ruolo del ponte che, poggiando su pochi ma solidi punti, ha unito luoghi distanti tra loro
Basik "La Danza Di San Michele", Paderno d'Adda, 2023



LUCE - Un modellino della storica Centrale elettrica Bertini consegnata sul palmo di una mano
ACQUA - Il fiume Adda deviato a Paderno d'Adda verso la centrale elettrica
Basik "La Danza Di San Michele"
Paderno d'Adda, 2023



il Sindaco Gianpaolo Torchio, la curatrice Annalisa Ferraro e l'artista Basik. Tutte le foto Ph. Arianna Ciofi

 **FIERA DI FORLÌ**

21
ANNIVERSARIO

vernice art fair

Artisti e Associazioni Culturali in Fiera

15.16.17 marzo 2024

*La Manifestazione per gli Artisti dove
l'Arte è Accessibile a tutti!*

www.verniceartfair.it

Organizzazione  **ROMAGNA fiere**

Via Punta di Ferro, 2 - 47122 Forlì
francesca@romagnafiore.it - cell. 346 5050521

ARTE GENOVA

18^o MOSTRA MERCATO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

16 - 18 FEBBRAIO 2024

Fiera di Genova

Padiglione Blu - Piazzale John Fitzgerald Kennedy, 1

Venerdì, Sabato, Domenica ore 10.00 - 20.00



PORTO ANTICO DI GENOVA

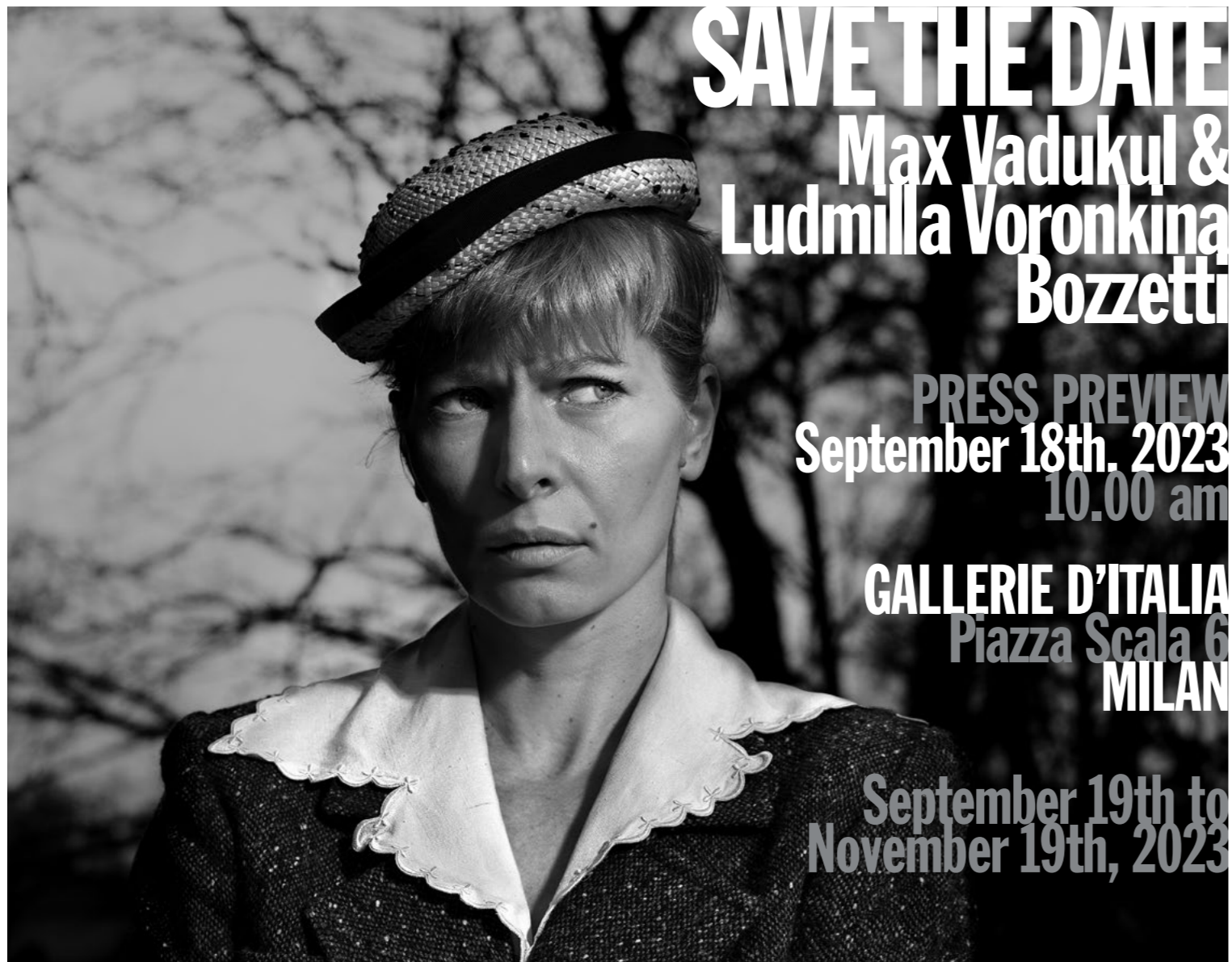
NEF
Nord Est Fair

www.artegenova.com

Segreteria Organizzativa: Nord Est Fair +39.049.8800305

mediolanum BANCA





SAVE THE DATE

**Max Vadukul &
Ludmilla Voronkina
Bozzetti**

PRESS PREVIEW
September 18th, 2023
10.00 am

GALLERIE D'ITALIA
Piazza Scala 6
MILANO

**September 19th to
November 19th, 2023**

MAX VADUKUL **THROUGH HER EYES** **Timeless Strength**

SI RINGRAZIA **GALLERIE D'ITALIA MILANO** CON IL PATROCINIO **Camera Nazionale della Moda Italiana** IN COLLABORAZIONE **EFG Consulting** A SOSTEGNO DI **Fondazione VERONESI**

INTESA SANPAOLO

ANDY WARHOL

Universo Warhol



Copyright © 2023 Warhol Foundation for the Visual Arts, Inc. / All Rights Reserved. / 1963, Singolare in carta / Supporto in pannello 66,5x50, 86,9 x 66,4 cm. Collezione Private, Max V. Vadukul Collection, Milano

UNA PRODUZIONE:
NA
arte & cultura
VIG
ARE

dal
21.10
2023
al
17.03
2024

ROMA

Museo Storico Della Fanteria
Piazza Santa Croce in Gerusalemme

a cura di
ACHILLE BONITO OLIVA
con la collaborazione di
Vincenzo Sanfo

NEW ART PROMOTION

ISCRIVITI SUBITO!
JOIN NOW!



PITTURA PAINTING
SCULTURA SCULPTURE
FOTOGRAFIA PHOTOGRAPHY
GRAFICA GRAPHIC ART

www.newartpromotion.it

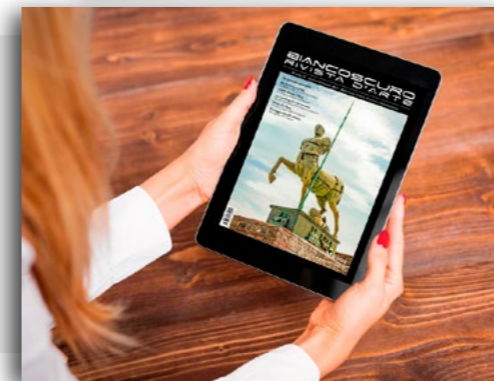
"BIANCOSCURO Art Magazine" 12 mesi d'Arte in versione cartacea e digitale!



Abbonati ora
a **55€**
anzichè 60€
ed il rinnovo
per l'anno
seguente sarà
a soli **39€!**

Puoi abbonarti
usando la scheda
che trovi
qui sul retro
oppure sul sito
artshop.biancoscuro.it

Abbonamento BIANCOSCuro Rivista d'Arte
formato cartaceo - Italia per 1 anno



In **omaggio** anche la
versione digitale di
BIANCOSCuro Rivista d'Arte,
direttamente nella tua
casella email!

artshop@biancoscuro.com - <https://artshop.biancoscuro.it>

Art Shop
BY BIANCOSCuro

Viale Indipendenza 26 - 27100 Pavia

**Dove trovare
BIANCOSCURO**

*Versione digitale in
abbonamento o presso:*

www.biancoscuro.it
artshop.biancoscuro.it
www.pressreader.com
www.ebsco.com
www.issuu.com

*Versione cartacea in
abbonamento o presso:*

Art Basel
Art Basel Miami Beach
Art Basel Hong Kong
Paris+ par Art Basel
Art Monaco
Art Zürich
Art Paris
ARTfair Innsbruck
Montreux Art
Art Verona
Arte Padova
Bergamo Arte Fiera
Arte Genova
Art Parma Fair
PaviArt
Vernice Art Fair Forlì

BIANCOSCURO
BS
ART MAGAZINE

“BIANCOSCURO” è un’associazione culturale nata nel 2013. Tra i suoi progetti di promozione artistica il **BIANCOSCURO Art Contest** (artcontest.biancoscuro.it) che mette in palio importanti premi acquisizione, la copertina, mostre personali, collettive e monografie in formato e-Book con possibilità di stampa.

BIANCOSCURO Rivista d’Arte è distribuita in Italia e all’estero in importanti manifestazioni artistiche e fiere internazionali, inoltre è diffusa tramite **PressReader**, leader mondiale per la distribuzione di riviste su crociere di lusso, hotel 5 stelle e centri benessere; ed **EBSCO**, leader nel mondo per la fornitura di riviste ad Accademie, Università, Musei, librerie e biblioteche. Naturalmente è consultabile anche sul nostro portale ufficiale (www.biancoscuro.it) e sui nostri social **Facebook** ed **Instagram**.

Perché abbonarsi e come farlo

Gli abbonati “BIANCOSCURO” condividono una visione intelligente e costruttiva dell’arte moderna e contemporanea e sono attenti al patrimonio culturale.

Abbonandoti riceverai puntualmente a casa la rivista d’arte **BIANCOSCURO** sia in formato cartaceo che in formato digitale direttamente via e-mail.

Prossimamente

Boldini, De Nittis et
les Italiens de Paris

Car Crash. Piero
Gilardi e l’arte povera

Ricordando
Fernando Botero

Yayoi Kusama
Infinito Presente

Special

Art Basel
Miami Beach

Art Zürich

Anteprime

Art Paris

La Biennale di
Venezia

MiArt



BIANCOSCURO
RIVISTA D’ARTE

Abbonamento (Italia per 1 anno)
6 numeri **55€ 60€**

Abbonamento (Italia per 2 anni)
12 numeri **105€ 120€**

Abbonamento (Europa per 1 anno)
6 numeri **120€**

Abbonamento (Europa per 2 anni)
12 numeri **240€**

Ritaglia questo coupon e

invialo per e-mail a:

info@biancoscuro.it

oppure in busta chiusa a:

BIANCOSCURO

Viale Indipendenza 26

27100 Pavia

Verserò la cifra con versamento su c/c postale n.1017328376 intestato a BiancoScuro oppure bonifico IBAN IT24M0760111300001017328376 intestato a BiancoScuro.

L’abbonamento sarà attivato dopo la ricezione della ricevuta.

Cognome _____ Nome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____ Prov. _____

Nazione _____ e-Mail _____

P.IVA o Cod. Fiscale _____

L’editore garantisce la riservatezza dei dati da te comunicati e la possibilità di richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a BiancoScuro - Responsabile dei dati - Viale Indipendenza 26, 27100 Pavia. I tuoi dati potranno essere utilizzati per inviarti informazioni artistiche, inviti a mostre e manifestazioni artistiche. Se non desideri ricevere altro materiale spunta il quadratino (L.196/03)

Inquadra con il
tuo smartphone il
codice QR qui
sotto per collegarti
alla pagina web e
attivare on-line
il tuo abbonamento



BRAG1 - 2023

BERGAMO
ARTE FIERA¹⁹

BERGAMO
ARTE FIERA

MOSTRA MERCATO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

12.13.14 GENNAIO
FIERA DI BERGAMO

PREVENDITA ONLINE
BERGAMOARTEFIERA.IT

SAVE THE DATE

ORARI di APERTURA:
Venerdì 15 - 19
Sabato e Domenica: 10 - 19



Organizzazione

PROMOBERG

Patrocinio



Mobility partner

DeniCar

BIANCOSCURO OVER THE COVER

DICEMBRE 2023 / GENNAIO 2024 - BIMESTRALE D'ARTE, CULTURA E INFORMAZIONE



Agostino **Bonalumi**

Oltre la superficie: l'esplorazione dei limiti